

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXIX
N. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)
(ANNO 1995)

(Articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

E

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA
(ANNO 1995)

(Articolo 12, comma 6, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

Presentati dal Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali
(BASSANINI)

Trasmessi alla Presidenza il 17 giugno 1996

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	7
Sistema statistico nazionale	»	7
Stato di attuazione del Sistema	»	9
 PARTE PRIMA — L'ATTIVITÀ DELL'ISTAT	»	11
CAPITOLO PRIMO — LA PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI	»	13
Quadro di sintesi	»	13
Rapporto annuale	»	14
Area censimenti	»	15
Area demografica	»	15
Area sociale	»	17
Area economica	»	22
Area ambientale	»	34
Area metodologica	»	36
CAPITOLO SECONDO — LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI	»	40
Una nuova linea editoriale	»	40
La politica delle vendite e degli « omaggi »	»	41
La comunicazione e i rapporti con l'utenza	»	42
CAPITOLO TERZO — LE RELAZIONI INTERNAZIONALI	»	46
Le relazioni internazionali	»	46
Cooperazione tecnica	»	48
 PARTE SECONDA — L'ATTIVITÀ DEL SISTAN	»	51
CAPITOLO PRIMO — COMITATO DI INDIRIZZO E COORDINA- MENTO DELL'INFORMAZIONE STATISTICA	»	53

CAPITOLO SECONDO - ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SVILUPPO	Pag.	55
Incontro-dibattito sulle relazioni interorganiche fra gli enti del Sistema statistico nazionale	»	55
Formazione	»	55
Altre iniziative	»	58
CAPITOLO TERZO - ORGANIZZAZIONE E ATTIVITÀ DEGLI UF- FICI DI STATISTICA	»	60
Amministrazioni centrali dello Stato ed aziende au- tonome	»	60
Enti pubblici	»	76
Regioni e province autonome	»	82
Amministrazioni sub-regionali	»	86
Interconnessione di sistemi informativi	»	100
PARTE TERZA - STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DI- CEMBRE 1995 DEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE PER IL TRIENNIO 1995-1997	»	103
CAPITOLO PRIMO - IL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE PER IL TRIENNIO 1995-1997	»	105
La procedura di formalizzazione	»	105
Gli obiettivi e le linee di sviluppo	»	105
CAPITOLO SECONDO - LO STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DI- CEMBRE 1995 - LINEAMENTI GENERALI	»	110
Gli enti realizzatori	»	110
I risultati e gli scostamenti	»	111
CAPITOLO TERZO - LO STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEM- BRE 1995 PER AREA E SETTORE DI INTERESSE	»	114
Area censimenti	»	114
Area demografica	»	115
Area sociale	»	116
Area economica	»	122
Area ambientale	»	131
Area metodologica	»	132
ALLEGATO:		
Rapporto della Commissione per la garanzia del- l'informazione statistica	»	135

RELAZIONE
SULL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)
(ANNO 1995)

(Articolo 24 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

E

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE PER LA GARANZIA
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA
(ANNO 1995)

(Articolo 12 comma 6, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322)

PAGINA BIANCA

PREMESSA**SISTEMA STATISTICO NAZIONALE**

Il Sistema statistico nazionale (SISTAN), istituito con il decreto legislativo 6 settembre 1989 n.322, è lo strumento attraverso il quale l'informazione statistica ufficiale è fornita al paese e agli organismi internazionali. Fanno parte del Sistema, secondo il dettato normativo, l'Istituto nazionale di statistica, alcuni enti pubblici di informazione statistica (ISCO, ISPE, ISFOL e INEA) e gli uffici di statistica delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle aziende autonome, degli enti pubblici di interesse nazionale, degli enti locali (regioni, province, comuni), delle Camere di commercio e delle unità sanitarie locali. A livello territoriale di provincia, la presenza di tre soggetti pubblici con funzioni statistiche (prefetture, Camere di commercio e province) rende necessaria una ripartizione di competenze, in ragione dei rispettivi compiti istituzionali e delle funzioni di coordinamento, collegamento ed interconnessione a livello provinciale che il decreto affida agli uffici di statistica delle prefetture stesse.

Il decreto legislativo n. 322/89 attribuisce all'ISTAT la funzione di indirizzo metodologico e di coordinamento organizzativo degli uffici ed enti del Sistema ai quali viene richiesto e riconosciuto un contributo autonomo circa la produzione e la diffusione di statistiche ufficiali. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento, è istituito presso l'ISTAT il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT), organo nel quale sono rappresentate le diverse categorie di amministrazioni ed enti del SISTAN. Il Comitato, dalla sua costituzione, ha emanato sette direttive e un atto di indirizzo, tutti preordinati alla definizione di criteri per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici di statistica la cui collocazione, nell'ambito dell'amministrazione di appartenenza, deve essere tale da garantire loro la massima autonomia tecnica.

Nella direttiva n. 1, del 15 ottobre 1991 emanata dal COMSTAT, sono esplicitate le funzioni che devono assolvere gli uffici di statistica. Esse sono: attività di coordinamento statistico interno; rapporti con il Sistema statistico nazionale; produzione di statistiche finalizzate all'attività istituzionale dell'amministrazione di appartenenza; promozione e sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi; controllo di coerenza, validazione e analisi statistica dei dati; ricerca statistica; pubblicazioni; relazioni e comunicazioni. Inoltre, la stessa direttiva dà disposizioni circa i requisiti professionali di cui deve essere in possesso il personale dell'ufficio ed, in particolare, il responsabile, e circa le

attrezzature tecnico-informatiche necessarie per lo svolgimento delle attività.

Per la gestione del Sistema è stata costituita, presso l'ISTAT, un'apposita Direzione, la Segreteria centrale del SISTAN, che ha assunto il ruolo di interfaccia tra l'Istituto ed il Sistema, ferma restando la specifica competenza dei vari settori, in cui si articola l'Istituto stesso, per l'assolvimento dei compiti di assistenza tecnico-metodologica nei confronti degli enti ed organismi che del Sistema stesso fanno parte.

Tra gli adempimenti che il decreto citato affida all'ISTAT, la predisposizione del Programma statistico nazionale ed il suo aggiornamento annuale, costituiscono gli strumenti essenziali per la definizione degli obiettivi e per la razionalizzazione dell'attività statistica ufficiale. Il programma ha durata triennale e contiene le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema statistico nazionale. Esso, dopo un articolato iter, è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale unitamente al decreto del Presidente della Repubblica nel quale sono indicate le rilevazioni, comprese nel programma, che comportano l'obbligo di risposta per i privati.

Nell'ambito dei loro compiti istituzionali, gli uffici di statistica sono tenuti a fornire all'ISTAT:

- entro il 28 febbraio di ogni anno, gli elementi di competenza per la preparazione del Programma statistico nazionale per il triennio che inizia il 1° gennaio dell'anno successivo;
- entro il 31 marzo di ogni anno, il rapporto sull'attività svolta nell'anno precedente, tenendo separati i lavori di esclusivo interesse dell'amministrazione di appartenenza da quelli che rientrano nel Programma statistico nazionale.

I rapporti annuali vengono utilizzati anche per predisporre la relazione che, entro il 31 maggio di ciascun anno, il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 24 del citato d.lgs n.322/89, trasmette al Parlamento, riferendo in merito all'attività dell'ISTAT, alla raccolta, trattamento e diffusione dei dati statistici della pubblica amministrazione, nonché allo stato di attuazione del Programma statistico nazionale vigente.

STATO DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA

A circa 7 anni dalla sua istituzione, il Sistema non può dirsi completamente realizzato, in ragione di problemi politico-istituzionali, economici, organizzativi e soprattutto culturali. Tuttavia, graduali progressi sono stati realizzati, sia nell'adesione formale al Sistema - il numero di uffici di statistica è andato crescendo - sia nel contributo reale alla produzione statistica. Da sottolineare, infatti, il progressivo aumento del numero di amministrazioni ed enti che figurano nel Programma statistico nazionale.

Al 31 dicembre 1995, risulta che tutte le amministrazioni centrali dello Stato abbiano costituito l'Ufficio di statistica, fatta eccezione per il Ministero delle poste, in ragione di recenti modifiche istituzionali. In ambito regionale sono presenti nel Sistema 13 uffici delle regioni e 2 per le province autonome. A livello provinciale, risultano costituiti 92 uffici delle prefetture, 94 delle Camere di commercio, e 54 delle province; gli uffici di statistica comunali sono 1811. Partecipano inoltre 17 enti di interesse nazionale e 4 di informazione statistica.

I dati relativi al Programma statistico nazionale mettono in evidenza una decisa evoluzione negli anni; si è passati infatti dai 515 lavori della prima edizione agli 864 del triennio 96-98, di cui 448 di competenza dell'ISTAT e 416 di altri enti.

La rete degli uffici già costituiti, che comunque in termini numerici e di rappresentatività del settore pubblico non è affatto trascurabile, non dimostra ancora sufficiente capacità di inserirsi, in posizione autonoma ed autorevole, nell'attività del Sistema.

Alcune non sopite resistenze a considerare la funzione statistica come strumento essenziale dell'attività decisionale e del controllo di gestione, la conseguente collocazione degli uffici, che tale funzione dovrebbero svolgere, in posizione non consona al ruolo, la scarsità di risorse umane e tecnologiche, condizionano in molti enti il livello e la qualità della produzione statistica.

Non mancano, come sarà evidenziato nell'analisi delle attività delle singole amministrazioni ed enti, alcuni esempi di strutture particolarmente efficienti ed attive. L'intento è però quello di stimolare una crescita coerente e coesa di tutti i settori.

E' da rilevare come il processo di riforma nella pubblica amministrazione ed, in particolare, la privatizzazione di alcuni enti pubblici impongano un'attenta riflessione sulla composizione del Sistema come prefigurato dalla legge e sulla necessità di una sua integrazione. Per lo strato comunale, nel quale si riscontrano le maggiori difficoltà organizzative

e, percentualmente, il minor numero di uffici costituiti, l'ISTAT ha emanato una circolare con la quale si consente ai comuni, soprattutto se di piccola dimensione demografica, di affidare, in via provvisoria, la funzione statistica a strutture preposte ad altri compiti, purché coerenti con tale funzione.

Rispetto al Programma statistico nazionale, al fine di favorire la sua evoluzione qualitativa oltre che quantitativa, sono stati organizzati "circoli di qualità" per i diversi domini di informazione statistica all'interno dei quali viene analizzata, da parte dell'ISTAT e degli altri enti interessati a ciascun dominio, l'offerta e la domanda di informazione per risolvere le ridondanze e pianificare la nuova produzione.

E' da sottolineare che ulteriori consistenti sforzi saranno necessari per ottemperare al mandato del decreto n.322/89: standard metodologici e di documentazione dovranno essere adottati per assicurare la qualità, la visibilità e l'accesso ai giacimenti informativi di fonte amministrativa, anche esterni al Programma statistico nazionale; un sostanziale sviluppo ed un'adeguata integrazione dei sistemi informativi dovrà accompagnare la crescita del Sistema, favorendo la comunicazione e la razionalizzazione dei flussi di microdati e macrodati.

PARTE I

ATTIVITA' DELL'ISTAT

PAGINA BIANCA

CAPITOLO PRIMO - LA PRODUZIONE DELLE INFORMAZIONI**QUADRO DI SINTESI**

Il programma di attività 1995 dell'ISTAT è stato sviluppato, ed in larghissima misura attuato, secondo le linee strategiche del triennio 1995 - 1997 fissate dal Consiglio. Alla consolidata attenzione mirata al miglioramento della produzione statistica corrente, concretizzatasi sia nell'ampliamento delle aree investigate sia nell'elevazione dello standard medio di qualità delle informazioni diffuse, è stato associato un forte e diffuso impegno verso le innovazioni di processo e di prodotto. Inoltre, una particolare attenzione è stata riservata al miglioramento del sistema aziendale attraverso il varo del progetto di controllo di gestione nelle sue diverse articolazioni, in coerenza con i principi ispiratori del più recente reticolo normativo (d.lgs 29/93 e legge 724/94).

L'ampliamento delle aree investigate ha reso possibile lo sviluppo di oltre 500 progetti strettamente legati alla produzione dell'informazione statistica (tav.1). I lavori hanno trovato espressione in progetti di studio e di ricerca, in indagini ed elaborazioni e in analisi dei principali fenomeni demografici, sociali sanitari, economici ed ambientali del Paese. Ad essi vanno aggiunti i numerosi progetti sviluppati dall'ISTAT per dare rigore scientifico e coerenza al sistema dei conti economici nazionali.

Tav.1 - Progetti sviluppati e prodotti rilasciati nel 1995, per area statistica

AREE STATISTICHE	PROGETTI			COMUNI- CATI STAMPA	PUBBLICA- ZIONI EDITE
	!Pianifi- !cati	!Annul- !lati	!Realiz- !zati		
	!	!	!	!	!
Generale	-	-	-	-	35
Demografica	39	1	38	4	8
Sociale	161	10	151	14	22
Economica	275	11	264	125	49
Ambientale	26	8	18	1	-
Metodologica	27	1	26	-	11
Mista	17	-	17	-	-
Censuaria	-	-	-	-	50
TOTALE	545	31	514	144	175

Fonte: sistema informativo aziendale

L'impegno sulle innovazioni è stato concentrato, in modo particolare in due fasi importanti del processo di produzione statistica. La prima, attiene alla acquisizione degli input presso gli operatori economici (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie, individui) con l'obiettivo di migliorare già alla fonte la qualità del dato statistico. La seconda fase oggetto di interventi innovativi afferisce alla pubblicazione e diffusione dell'informazione statistica (comunicati stampa, pubblicazioni, floppy disk, banche dati), con l'obiettivo di ampliare la fruibilità della informazione stessa. Un primo traguardo in tale ambito è stato raggiunto con la creazione di prodotti georeferenziati (progetto GIS), con la pubblicazione di note rapide e la ristrutturazione dei comunicati stampa, con la diffusione di alcune pubblicazioni in formato poket, con il più accentuato sviluppo di file standard da rilasciare agli utenti privilegiati e non, con l'inserimento di alcune essenziali informazioni sulla rete Internet e, da ultimo, con il potenziamento dei centri di diffusione dell'informazione statistica presso tutti gli uffici regionali dell'Istituto.

La riflessione verso l'interno ha riguardato invece la valorizzazione degli strumenti operativi. L'innovazione organizzativa, la valorizzazione del capitale umano, il rilancio tecnologico, il miglioramento della logistica e degli spazi costituiscono un terreno fertile delle iniziative avviate in precedenza. Tra queste, meritano un particolare cenno l'attuazione del progetto di rilancio della funzione informatica per il quale sono in corso di espletamento le procedure per l'acquisizione di un primo consistente stock di risorse HW e SW, la sperimentazione presso alcune Unità organizzative dei sistemi di budgeting e di contabilità analitica, le prime riflessioni sull'internal auditing, la definizione di un nuovo modello organizzativo che punti alla valorizzazione della autonomia, coniugata con la responsabilità, delle Unità organizzative e, da ultimo, l'avvio del processo di integrazione dei sistemi informativi aziendali.

RAPPORTO ANNUALE

Proseguendo nell'impegno iniziato nel 1993, l'ISTAT, nel mese di maggio, ha provveduto alla diffusione del Rapporto Annuale sulla situazione del paese, con riferimento al 1994. La pubblicazione è giunta alla terza edizione e, come le precedenti, si propone di offrire spunti di riflessione sulla base dell'insieme dei dati predisposti dalla statistica ufficiale. E' una informazione che deriva da una sistematizzazione dei dati che l'ISTAT diffonde quasi quotidianamente, e persegue l'obiettivo di permettere a chi governa - e anche a chi controlla, e in definitiva ai cittadini - di disporre, in tempi sempre più ravvicinati, di

un quadro informativo esauriente, garantito dall'autonomia e dal rigore scientifico della statistica ufficiale.

Il primo volume del Rapporto 1994 è particolarmente ricco poiché i ricercatori dell'Istituto hanno potuto effettuare un consistente lavoro di analisi sui dati definitivi dei censimenti della popolazione e delle abitazioni, dell'industria e dei servizi del 1991. E' stato quindi possibile arricchire la descrizione delle tendenze più significative registrate nel corso del 1994 con informazioni sui mutamenti verificatisi nel Paese dal 1981 al 1991.

Il secondo volume è dedicato alla attività e alle risorse della statistica ufficiale. La pubblicazione documenta l'impegno profuso dall'ISTAT e da tutti gli altri soggetti del Sistema statistico nazionale nel migliorare il patrimonio informativo pubblico, coniugando l'efficacia dei risultati con l'efficienza nell'uso delle risorse che la collettività assegna alla funzione statistica pubblica. Il volume fornisce, inoltre, indicazioni sugli obiettivi conseguiti, su quelli non ancora ottenuti e, per questi ultimi, analizza le motivazioni che hanno impedito di centrare l'intero target.

AREA CENSIMENTI

L'impegno dell'ISTAT nell'area censuaria ha riguardato, sostanzialmente, due filoni di attività. Il primo afferisce al completamento delle pubblicazioni relative ai censimenti del 1990/1991. Il secondo riguarda la preparazione sia del censimento intermedio dell'industria e dei servizi, da condurre nella seconda metà dell'anno 1997, sia dei censimenti che saranno effettuati negli anni 2000.

AREA DEMOGRAFICA

Nel corso del 1995, è stata portata a termine la quasi totalità dei progetti previsti nel programma di attività (Tav.2).

Tav.2 - Progetti realizzati nell'area demografica e loro tipologia

STATISTICHE	PROGETTI			TIPOLOGIE			
	!Piani-!ficati!	!Annul-!lati!	!Rea-!liz-!zati!	!Studi !e ri-!cerche!	!Inda-!gini !zioni!	!Ela-!bora-!zioni!	!Totale
Censuarie	17	-	17	10	4	3	17
Demografiche	21	1	20	5	6	9	20
Sulle famiglie	1	-	1	-	1	-	1
TOTALE	39	1	38	15	11	12	38

Fonte: sistema informativo aziendale

Nell'area confluiscano i progetti censuari relativi alla popolazione residente e presente, alle abitazioni occupate e non occupate, ed agli stranieri; gli studi e le ricerche in campo demografico (popolazione residente per sesso, età e regione; immigrazione straniera, ecc.); le statistiche demografiche correnti che attengono al movimento naturale della popolazione (nascite e decessi) e al movimento migratorio (iscrizioni e cancellazioni anagrafiche da e per l'interno, da e per l'estero) nonché la rilevazione sui matrimoni; le elaborazioni demografiche (previsione demografiche regionali; tavole di mortalità; ecc.).

Sono stati diffusi 4 comunicati stampa, ed 8 pubblicazioni. Tra queste ultime da segnalare: "Matrimoni, separazioni e divorzi per gli anni 1992 e 1993"; "Popolazione e movimento anagrafico dei comuni per gli anni 1993 e 1994"; "Movimento migratorio della popolazione residente - iscrizioni e cancellazioni anagrafiche per il 1992"; "Nascite - caratteristiche demografiche e sociali per il 1992"; "Decessi - caratteristiche demografiche e sociali per il 1992".

Sono state elaborate le tavole di mortalità della popolazione italiana al 1992 e le tavole relative alla fecondità regionale per l'anno 1992.

I principali progetti innovativi ai quali sono state dedicate notevoli risorse riguardano il progetto ISTATEL, le previsioni demografiche ed il calcolo della popolazione.

Il progetto ISTATEL, una volta completato, garantirà l'acquisizione dai comuni, per via telematica, dei dati, elementari ed aggregati, relativi al movimento della popolazione.

Gli studi sulle previsioni demografiche sono diretti ad ampliare l'analisi della popolazione, per età e per sesso a livello regionale, mediante l'impiego di modelli stocastici applicati alle unità familiari, da affiancare ai più classici

modelli di previsione basati sulle proporzioni di capi-famiglia.

Infine, avvalendosi delle opportunità che saranno offerte dal collegamento in rete ISTATEL, una volta a regime, gli studi sul calcolo della popolazione nell'intervallo censuario consentiranno di elevarne il grado di affidabilità, migliorando i sistemi di raccolta dei dati presso i comuni ed effettuando un controllo più efficace delle anagrafi.

AREA SOCIALE

L'area assorbe circa un terzo del totale dei progetti sviluppati dall'ISTAT. Al suo interno, un segmento significativo delle attività (31%) è riservato agli studi ed alle ricerche (Tav.3). Vi confluiscono le rilevazioni sull'assistenza e previdenza sociale (trattamenti pensionistici, presidi socio-assistenziali, asili nido, ecc.); le indagini condotte presso le famiglie (forze di lavoro, consumi delle famiglie, multiscopo - aspetti della vita quotidiana, multiscopo - tematiche, manutenzione delle abitazioni, pasti e consumazioni fuori casa, ecc.); le rilevazioni sull'occupazione, gli orari di lavoro, i conflitti di lavoro, gli sbocchi professionali dei laureati; le statistiche sulla giustizia nelle sue varie articolazioni: civile, penale, penitenziaria e minorile; le indagini sulla sanità (malattie infettive, aborti spontanei, interruzioni volontarie della gravidanza, cause di morte, ecc.); le indagini sull'istruzione (scuole materne, elementari, medie, ecc.) e sulla cultura (produzione libraria, stampa periodica, ecc.); le indagini su alcuni aspetti sociali (presenza straniera in Italia, caratteristiche fisico-sociali degli iscritti al servizio di leva, ecc.).

Tav.3 - Progetti realizzati nell'area sociale e loro tipologia

STATISTICHE	PROGETTI			TIPOLOGIE			Totale
	Piani- ficati	Annul- lati	Rea- liz- zati	Studi e ri- cerche	Inda- gini	Ela- bora- zioni	
Amministra- zioni pubbliche	12	-	12	-	10	2	12
Censuarie	2	-	2	-	2	-	2
Sulle famiglie	48	2	46	21	12	13	46
Giudiziarie	32	-	32	1	31	-	32
Istruzione	39	2	37	15	15	7	37
Occupazione	6	-	6	2	2	2	6
Sanitarie	22	1	21	8	9	4	21
TOTALE	161	5	156	47	81	28	156

Fonte: sistema informativo aziendale

L'attività di diffusione è stata particolarmente intensa. Sono stati diffusi 14 comunicati stampa e 22 pubblicazioni. Tra quest'ultime, vanno segnalate quelle sulle scuole (anno scolastico 1993/1994); le statistiche giudiziarie penali per il 1994; la rilevazione delle forze di lavoro - Media annua 1993 e 1994; il volume sui disabili, realizzato nel quadro del programma di diffusione relativo all'indagine multiscopo sulle famiglie.

Un rilievo particolare va dato alla pubblicazione "Tempi diversi - L'uso del tempo di uomini e donne nell'Italia di oggi", frutto della collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nell'area sociale, l'ISTAT ha riversato cospicue risorse avviando, a partire dal 1993, il nuovo sistema di indagini sociali multiscopo che permette di rilevare gli aspetti fondamentali dei comportamenti sociali e demografici. Alla indagine annuale sugli aspetti della vita quotidiana viene affiancata, ogni anno, un'indagine tematica. Nel 1995 è stata condotta l'indagine tempo libero e cultura tesa ad affrontare, in profondità, gli aspetti oggettivi e soggettivi legati all'uso del tempo.

L'investimento ha consentito di porre in essere una nuova indagine sui consumi, di avviare l'indagine panel e di effettuare le prime sperimentazioni di integrazione tra le statistiche correnti ed i risultati censuari. Il problema dell'integrazione delle informazioni raccolte riveste un'importanza primaria poiché la statistica è chiamata a descrivere ed interpretare fenomeni complessi e diversificati. L'esigenza della integrazione, peraltro comune a tutte le

aree, viene maggiormente avvertita per le indagini di fonte amministrativa. Queste, infatti, pur costituendo una preziosa miniera di informazioni, al momento non forniscono alcuni elementi conoscitivi rilevanti per la comprensione dei fenomeni indagati, a causa dei vincoli di accesso agli archivi e dell'architettura con cui questi ultimi sono stati costituiti.

Per soddisfare la descritta esigenza, sono stati già costituiti alcuni laboratori ai quali è stato affidato il compito di analizzare le problematiche connesse con l'integrazione delle fonti, di definirne un quadro unitario e di accumulare risorse bibliografiche e strumentali idonee a favorire ricerche più avanzate. Al momento, sono stati individuati due temi affidati alla cura di altrettanti laboratori. Il primo riguarda salute e sanità, il secondo esclusione sociale e povertà. E' in via di costituzione un terzo laboratorio su mercato del lavoro e occupazione.

Sanità

L'impegno dell'Istituto si è sviluppato su più linee, peraltro messe a punto già nel corso del 1994: lo svolgimento della seconda indagine sulla mortalità differenziale, condotta mediante un "linkage" tra le schede di censimento e quelle dei decessi verificatisi nell'anno immediatamente successivo; l'approfondimento del quadro epidemiologico delle cause di morte di particolare rilevanza sociale, come ad esempio l'AIDS (quest'ultima ricerca è stata condotta in stretta collaborazione con l'Istituto superiore di sanità); la costruzione del sistema informativo sanità e salute, attraverso la messa a punto di un set di indicatori socio-sanitari in grado di fornire un quadro informativo sulle "performance" della struttura sanitaria e dello stato di salute della popolazione.

L'attenzione per la qualità dei dati ha trovato una prima espressione nella applicazione, alle indagini tradizionali, di appropriate metodologie di costruzione e di stima dei record mancanti. In tale ambito, sono proseguiti gli studi tesi alla introduzione della procedura che consente la codifica assistita delle malattie e delle cause di morte; tale procedura è stata acquisita dal National Center of Health Statistics (NCHS) statunitense.

La collaborazione con il Ministero della sanità ha dato i primi frutti. Dal 1° gennaio 1995, infatti, la nuova scheda informativa di dimissione ospedaliera ha sostituito la tradizionale rilevazione dei dimessi dagli istituti di cura effettuata dall'ISTAT.

E' stato sviluppato, infine, il progetto diretto alla ricostruzione e studio dell'abortività volontaria.

Giustizia

Sono stati conseguiti importanti passi avanti nel riorientare l'approccio alle statistiche giudiziarie, transitando da una cultura gestionale-amministrativa alla valorizzazione del sociale. Il cambiamento contribuirà a conferire maggiore spessore alla ricerca in un settore che finora ha potuto utilizzare, solo in parte, il ricco patrimonio informativo disponibile. Un contributo determinante alla buona riuscita del cambiamento in atto sarà dato dal già avviato processo di informatizzazione della fonte di acquisizione dei dati.

Gli studi e le sperimentazioni, completati nel corso del 1995, permetteranno di acquisire dal Ministero di grazia e giustizia, su supporti informatici, alcuni dati del Casellario centrale giudiziario e quelli presenti negli archivi informatizzati del Dipartimento affari penitenziari (D.A.P.) dello stesso dicastero.

Istruzione

Cruciale si è rivelato il rapporto di collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione. Le intese raggiunte nel 1994 hanno trovato concretizzazione nell'avvio della nuova rilevazione unificata presso le scuole materne ed elementari statali e non statali per l'anno scolastico 1994/1995. E' in via di completamento il passaggio allo stesso dicastero della rilevazione dei dati correnti sulle scuole. Per tali dati, l'ISTAT conserverà il coordinamento dell'attività di analisi e di diffusione dei risultati nel quadro di apposite convenzioni tra l'Istituto ed il Ministero.

All'interno della collaborazione con il Ministero della pubblica istruzione si è collocata la realizzazione dell'indagine campionaria sperimentale sugli utilizzatori del servizio erogato dalle scuole superiori. I relativi risultati hanno trovato spazio nella pubblicazione relativa alle scuole superiori.

Altrettanto importante la cooperazione con il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. Sono stati infatti risolti i problemi connessi al prossimo trasferimento al dicastero di tutte le rilevazioni sull'università e sono state approfondite le implicazioni connesse con lo sviluppo di un sistema informativo sulla formazione e la ricerca universitaria, orientato alla valutazione.

Per il settore formazione e inserimento professionale è stata completata la progettazione concettuale dell'indagine sull'alfabetizzazione funzionale degli adulti, nell'ambito del progetto internazionale IALS.

Famiglie e aspetti sociali vari

L'impegno si è sviluppato, in misura prevalente, lungo tre direttrici: l'arricchimento dei contenuti informativi delle indagini, il miglioramento qualitativo delle stesse e il loro allineamento agli standard europei.

L'introduzione del sistema di indagini multiscopo ha rappresentato una rivoluzione sul piano dell'incremento dei contenuti informativi sui comportamenti sociali. A questo proposito, assume rilievo la prima indagine sul tempo libero e cultura condotta nel 1995. Essa permette di rilevare la multidimensionalità dei comportamenti e delle percezioni sul tempo libero da parte della popolazione. Accanto ad aree tematiche rilevate tradizionalmente dall'ISTAT, come le vacanze, la pratica sportiva, le letture, ecc., sono stati esplorati contenuti relativi a: linguaggio, lingue straniere, uso del personal computer, interruzioni degli studi, interruzioni dell'attività sportiva, gioco, hobbies e valutazioni sulla soddisfazione rispetto alla quantità e alla qualità del tempo libero a disposizione. Si è avviata, insieme ad EUROSTAT, la progettazione dell'indagine sui bilanci tempo che permetterà di avere un'immagine dei tempi di vita della popolazione con un grande dettaglio analitico.

Un impegno particolare hanno richiesto l'esecuzione della prima indagine sui Comitati pari opportunità ed il contributo reso alla predisposizione del Rapporto per il Parlamento sulla condizione degli anziani presentato dal Ministro per gli affari sociali.

La direttrice "qualità" ha trovato enfasi nella valorizzazione dell'archivio dei rilevatori e nella sperimentazione del sistema di intervista "C.A.T.I.", cioè tramite telefono assistito da computer. E' stato messo a punto, inoltre, un piano che vede una maggiore presenza dell'Istituto sul territorio per il tramite dei propri uffici regionali. Obiettivo dell'iniziativa è migliorare l'accuratezza e la tempestività delle informazioni prodotte e diffuse, innovando nella fase di acquisizione dei dati. Lo studio contempla il potenziamento delle funzioni di controllo, di formazione e di assistenza della rete di rilevazione, in coerenza con la linea strategica fissata dal Consiglio che prevede una rete di rilevatori semi-professionali. Al potenziamento della rete risulta associata l'adozione delle nuove tecnologie, informatiche e telematiche, per la rilevazione sul campo (sistemi CAPI e CATI).

Una specifica attenzione ha richiesto il lavoro teso al miglioramento della qualità dei dati statistici prodotti in ambito dell'indagine multiscopo. In primo luogo, sono state sperimentate nuove tecniche di test dei questionari. Per l'indagine tempo libero e cultura, infatti, è stato previsto il monitoraggio delle interviste avvalendosi del metodo della "osservazione non partecipante"; inoltre, associandoli alla tradizionale indagine pilota nel quadro del progetto europeo

sui bilanci del tempo, l'Italia ha condotto due pre-test del diario della giornata al fine di individuare gli intervalli di tempo ottimali per la registrazione delle distinte attività. I risultati del pre-test sono stati ritenuti di fondamentale importanza per la messa a punto del questionario europeo definitivo.

Sempre nell'ambito delle indagini multiscopo, una rilevante attenzione è stata riservata alle innovazioni di processo mediante l'adozione di una strategia di correzione delle unità familiari come fase preliminare alla correzione delle unità individuali. A ciò va aggiunta la sperimentazione condotta per l'utilizzo di programmi probabilistici di imputazione automatica di dati mancanti.

La terza direttrice vede il riallineamento dell'indagine sui consumi delle famiglie agli standard europei in termini di classificazioni, definizioni e contenuti informativi. Lo studio, già completato, prevede che, una volta portata a termine la revisione e la razionalizzazione, l'indagine sui consumi renderà disponibili dati qualitativamente migliori di quelli attuali e permetterà analisi di maggiore complessità e spessore sulla povertà e sugli aspetti strutturali e congiunturali delle abitudini al consumo delle famiglie italiane.

La terza direttrice genera un forte valore aggiunto sul fronte delle indagini longitudinali. I dati raccolti mediante il panel europeo sulle condizioni di vita e sul reddito degli individui e delle famiglie costituiranno terreno fertile per le necessarie verifiche metodologiche ai fini dell'espansione delle indagini longitudinali.

AREA ECONOMICA

L'area assorbe oltre la metà del totale dei progetti sviluppati dall'ISTAT. Al suo interno, un segmento importante delle attività (15%) è riservato agli studi ed alle ricerche (tav. 4). Nel corso del 1995, l'area ha realizzato la maggior parte degli obiettivi previsti, avendo sviluppato il 96% dei progetti programmati.

Tav.4 - Progetti realizzati nell'area economica e loro tipologia (1)

STATISTICHE	PROGETTI			TIPOLOGIE			
	Piani- ficati	Annul- lati	Rea- liz- zati	Studi e ri- cerche	Inda- gini	Ela- bora- zioni	Totale
Arch. imprese e censimenti economici	22	-	22	7	8	7	22
Agricole	83	4	79	6	49	24	79
Industriali	44	2	42	13	15	14	42
Servizi	39	2	37	5	23	9	37
Commercio							
Estero	37	2	35	9	6	20	35
Occupazione	15	-	15	1	5	9	15
Prezzi	20	-	20	1	11	8	20
Amministrazio- ni pubbliche	14	1	13	-	8	5	13
Indice sintetico	1	-	1	-	-	1	1
TOTALE	275	11	264	42	125	97	264

(1) Esclusi i progetti sviluppati dal settore dei conti economici e finanziari.

Fonte: sistema informativo aziendale

Oltre ai conti economici e finanziari, che costituiranno oggetto di specifica analisi, l'area economica comprende archivi delle imprese e censimenti economici (agricoltura, industria e servizi); le statistiche dell'agricoltura, foreste e pesca (coltivazioni agricole, zootecnia, mezzi di produzione e cooperazione agricola, ecc.); le indagini sull'industria (ordinativi, produzione, fatturato, bilanci, occupazione, sistema dei conti, ecc.) e quelle sulle costruzioni (attività edilizia ed opere del genio civile); le statistiche sul settore terziario (commercio, trasporti, credito, assicurazioni, servizi alle imprese e alle famiglie); le statistiche sugli scambi commerciali nell'area comunitaria ed extracomunitaria; le statistiche sulla domanda di lavoro e sulle retribuzioni; le statistiche sui prezzi; quelle sulle pubbliche amministrazioni e sulle istituzioni sociali private.

Nel 1995, l'attività di diffusione è stata particolarmente vivace. Oltre alla pubblicazione di 125 comunicati stampa, l'area ha prodotto ben 49 pubblicazioni che spaziano in tutti i settori. In particolare, vanno evidenziate le statistiche dell'agricoltura per gli anni 1992, 1993, e 1994 ed i fascicoli regionali sulla struttura e produzione delle principali coltivazioni legnose agrarie riferiti al 1992; la collana sui conti economici delle imprese con 20 addetti ed oltre per l'anno 1991; la collana sul lavoro e retribuzioni per il 1993; la collana occupazione e redditi da lavoro

dipendente per gli anni 1980-1994; la statistiche sull'attività edilizia per il 1993; le statistiche sui trasporti e sul turismo per il 1993.

I progetti che hanno registrato un forte impegno da parte dell'area sono molteplici. Di estremo interesse si sono rivelati i contratti stipulati con il Dipartimento della Funzione Pubblica. L'intesa ha agevolato il miglioramento delle statistiche sulle pubbliche amministrazioni, la riorganizzazione dell'indagine sui bilanci degli enti locali condotta dall'Istituto in collaborazione con il Ministero dell'Interno, la pubblicazione dell'Annuario delle pubbliche amministrazioni e l'attivazione del progetto di costituzione dell'archivio delle istituzioni.

Per ciò che attiene all'area delle imprese, sono state eseguite tre indagini pilota sulle attività terziarie; è in stato di avanzata implementazione l'archivio delle imprese attive (Progetto ASIA), propedeutico alla esecuzione del censimento intermedio delle imprese. E' stato completato, infine, lo studio concettuale di nuove indagini sulle piccole imprese e sulla domanda di lavoro.

Terreno fertile per importanti ricerche è il patrimonio informativo reso disponibile dal completamento del programma di diffusione del IV censimento dell'agricoltura foreste e pesca e del VII censimento dell'industria e dei servizi. I primi studi volti alla integrazione tra le indagini correnti ed i risultati dei censimenti economici sono stati particolarmente efficaci e proficui per gli ulteriori sviluppi.

Il tema della integrazione, quanto a concetti, definizioni, classificazioni, metodi di rilevazione e processo di produzione del dato statistico è cruciale per il miglioramento della qualità dell'informazione statistica. Inoltre, l'armonizzazione delle fonti costituisce un requisito indispensabile sia per originare sistemi integrati sia per consentire la comparabilità temporale e spaziale dei dati elaborati sia, infine, per agevolare l'adozione delle metodologie di destagionalizzazione più appropriate.

La valorizzazione dell'archivio ASIA ha costituito oggetto di un forte investimento da parte dell'Istituto. La sua completa operatività costituisce il passaggio obbligato non solo per l'esecuzione del censimento intermedio delle imprese, ma soprattutto per transitare da un insieme ad un sistema integrato di statistiche economiche. Di pari valenza è l'opportunità, generata dal data base, di restituzione delle informazioni alle imprese, avvalendosi delle più moderne tecnologie informatiche e telematiche.

La disponibilità dei risultati definitivi dei censimenti degli anni Novanta ha reso possibile le prime analisi delle problematiche connesse con l'integrazione delle statistiche economiche con quelle sociali.

Archivi delle Imprese e Censimenti economici

Archivi delle Imprese

Nel corso del 1995, sono proseguiti gli studi e le ricerche necessarie per delineare l'architettura concettuale ed organizzativa di ASIA (Archivio Statistico delle Imprese, delle Istituzioni e delle relative unità locali). Gli studi in corso e le sperimentazioni che si effettueranno nel 1996 sono limitate alle imprese delle industrie e dei servizi. L'estensione di ASIA ai settori dell'agricoltura e delle istituzioni è previsto nel triennio 1997/1999. Sono stati definiti i caratteri rilevati per ciascuna unità: caratteri identificativi (codice; nome; data di costituzione; forma giuridica; sede; rappresentanti legali); caratteri di relazione tra unità (appartenenza di unità locale ad una impresa; partecipazione tra imprese; controllo di impresa); caratteri di stratificazione generale (localizzazione, identificata fino alla sezione di censimento; attività economica principale e secondaria; sospensione di attività, liquidazione di attività, data inizio-fine attività, fusione, scorporo, ecc; numero di addetti dipendenti ed indipendenti; fatturato; attività di import-export); caratteri di stratificazione specifici (superficie di vendita per le imprese commerciali, posti letto per gli alberghi, per gli ospedali, ecc.).

L'archivio ASIA, una volta completato, rispondendo ai requisiti definiti a livello comunitario (regolamento 2186 del 1993), si propone di rientrare tra i registri armonizzati della UE, consentendo di soddisfare esigenze di comparabilità internazionale.

E' proseguito, inoltre, l'impegno all'ampliamento dell'archivio SIRIO-NAI finalizzato a garantire, nell'attesa del funzionamento di ASIA, l'universo di riferimento alle statistiche correnti. Entro il 1996, infatti, sarà completato il processo di aggancio all'archivio di tutte le indagini ISTAT rivolte alle imprese.

Censimenti economici

Particolare impegno è stato profuso nel disegno degli atti preliminari del censimento intermedio dell'industria e dei servizi. L'esecuzione del censimento avverrà presumibilmente alla fine del 1997. Gli obiettivi perseguiti sono:

- verifica della consistenza delle imprese e delle unità locali operanti sul territorio nazionale;
- acquisizione di un set di informazioni aggiornate relative alle principali variabili strutturali;
- approfondimenti settoriali su aspetti specifici di particolare interesse.

Il censimento sarà eseguito utilizzando l'organizzazione centrale e periferica che ha permesso la realizzazione di ASIA.

Circa le modalità tecniche di esecuzione delle varie fasi operative una Commissione di studio, appositamente costituita, stabilirà le definizioni, le classificazioni ed i contenuti dei questionari short-form e long-form, i piani di campionamento del long-form e dell'indagine di tipo areale, nonché le procedure di rilevazione, di controllo dei dati ed il piano di diffusione, pubblicazione ed accesso alle informazioni.

Si è dato avvio inoltre agli atti preliminari del Censimento dell'agricoltura del 2000.

Agricoltura, foreste e pesca

Il settore ha portato a termine l'approntamento di importanti prodotti. Tra questi, si evidenzia il rapporto finale sulle classificazioni delle aziende agricole con criteri economici; l'elaborazione dei risultati finali 1994 sulla superficie, produzione e coltivazioni foraggere, coltivazioni agricole ed utilizzazione legnose fuori foresta; la pubblicazione dei dati 1994 sul bestiame ovino e bufalino, ovino, suino e caprino.

Nel corso del 1995 è proseguito il confronto, a livello provinciale, dei dati di tipo estimativo concernenti le principali coltivazioni cerealicole, con quelli raccolti con il IV censimento dell'agricoltura. L'integrazione tra le due fonti è necessaria per l'individuazione di una metodologia di ricostruzione delle serie storiche delle superfici investite a coltivazioni agricole.

Sul fronte delle innovazioni di processo e di prodotto, il settore è fortemente impegnato alla ridefinizione ed alla conseguente riorganizzazione delle statistiche agricole. Le linee guida del ridisegno dell'impianto concettuale e metodologico prevedono la realizzazione di una indagine strutturale polivalente, l'introduzione della tecnica del telerilevamento, il varo della rilevazione sui bilanci delle aziende agricole e la costruzione di una carta di copertura del suolo a 32 classi che ha come unità elementare di riferimento la sezione di censimento, finalizzata alla definizione di una area frame multiscopo.

Nel 1995, sono stati completati gli studi per la formazione del campione di aziende su cui verranno sperimentate le nuove indagini.

Industria

Il settore è interessato ad una profonda revisione delle statistiche sulle imprese industriali e dei servizi che, in qualche modo, reinterpreti la domanda potenziale di informazione statistica. Il 1995 ha registrato importanti passi in avanti verso questa direzione. Gli steps pianificati prevedono: l'unificazione e l'armonizzazione delle indagini; la loro razionalizzazione anche attraverso l'impiego di dati amministrativi ai fini statistici; il miglioramento della comunicazione tra l'ISTAT e le imprese, puntando alla più spinta valorizzazione delle tecnologie informatiche e telematiche che consentono il prelevamento delle informazioni presso i sistemi informativi delle imprese medesime.

Tra le realizzazioni del 1995 vanno segnalate importanti innovazioni. Il nucleo centrale dell'attuale sistema informativo sulle imprese dell'industria e dei servizi poggia sulla rilevazione dei conti delle imprese. Nel corso del 1995, quella riferita alle micro e piccolissime imprese (1-9 addetti) è stata unificata con la rilevazione sulle piccole imprese (10-19 addetti). Il questionario è stato riformulato ed è stato armonizzato, nei concetti, nelle definizioni e nelle classificazioni al modello di rilevazione utilizzato per le imprese con 20 addetti ed oltre. Sono stati avviati gli studi per la progettazione di una indagine, da effettuare presso le imprese, sulla produzione, sulle giacenze, sui costi dei beni e servizi utilizzati, sui fattori della produzione, sulla tecnologia utilizzata, sulla organizzazione, sulla progettazione, sulle modalità di produzione e sui mercati.

Inoltre, è stata ricostruita l'informazione relativa all'anno 1992 sull'universo delle imprese secondo una contabilità semplificata. Ciò ha comportato il superamento di problemi complessi di integrazione delle mancate risposte, parziali e totali, di tecniche di riporto all'universo, di allineamento dei concetti e delle classificazioni.

Servizi

Nel settore dei Servizi sono state progettate nuove indagini (informatica, certificazione della qualità, pubblicità, marketing e comunicazioni) che consentiranno di disporre di una base informativa maggiormente articolata sull'offerta terziaria.

Nel settore del commercio si sta riprogettando l'indagine sulle vendite in modo da ampliare il campo di osservazione e consentire l'armonizzazione dei dati di detta indagine con quella dei consumi delle famiglie e con quella dei prezzi al consumo.

Nel settore del turismo si sta sviluppando una linea di ricerca tesa a progettare indagini dal lato dell'offerta e

della domanda finalizzate a cogliere gli spostamenti interregionali di reddito (bilancia turistica interregionale).

E' inoltre in corso di progettazione una indagine sui pubblici esercizi. Nel settore dei trasporti si intende realizzare:

- la ristrutturazione dell'indagine sull'autotrasporto merci e sulla navigazione marittima con particolare attenzione al trasporto intermodale e combinato;
- la progettazione di una indagine sulla domanda di trasporto da parte delle imprese manifatturiere;
- la costruzione di una matrice origine-destinazione dei beni trasportati tra regione e con il resto del mondo, analizzata sia per singole modalità di trasporto sia per tipologia dei beni trasportati;
- la progettazione di un indicatore congiunturale sui trasporti.

Un filone di ricerca molto impegnativo, sul quale sono state riversate significative risorse, riguarda il progetto internazionale SERT-turismo, finanziato da Eurostat, che prevede la valorizzazione dello scambio di dati via telematica fra le imprese alberghiere e la pubblica amministrazione nelle sue componenti interessate al turismo (regioni ed aziende di promozione turistica, in modo particolare).

Commercio estero

Le statistiche sugli scambi commerciali con i paesi comunitari e con quelli extra-comunitari hanno già raggiunto risultati soddisfacenti, come testimoniano i sondaggi di opinione e le indagini sulla qualità condotte dall'Eurostat. Cio' nonostante, l'Istituto ha profuso importanti risorse per migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni diffuse. In collaborazione con il Ministero delle finanze si sta sviluppando il progetto europeo EDICOM diretto a acquisire i dati dai giacimenti informativi delle imprese: in un primo momento a mezzo di supporti magnetici, nel prosieguo per via telematica.

Ricerche specifiche si stanno conducendo per la costruzione del nuovo sistema di indici del commercio estero in base 1993=100 che consentirà, verso la seconda metà del 1996, di disporre di dati mensili su valori, prezzi e quantità dei flussi commerciali incrociati per settore merceologico e area geografica, oltre a subindici particolarmente rilevanti per l'analisi congiunturale (indici del costo delle materie prime importate, ecc:).

Infine sarà necessario iniziare progetti di ricerca finalizzati a fissare le modalità di rilevazione di servizi importati ed esportati.

Occupazione

Le statistiche sulla domanda di lavoro, sulle ore di lavoro, sulla cassa integrazione guadagni e sui redditi da lavoro dipendente sono state ristrutturare per uniformare i concetti e le definizioni a quelle della economia e per colmare alcuni vuoti informativi attualmente esistenti.

L'indagine sulla occupazione, le ore di lavoro e le retribuzioni, condotta sulle imprese aventi almeno 500 dipendenti dell'industria e del terziario è stata rivisitata nei concetti, nelle definizioni e nella formulazione dei quesiti ed avviata per il ribasamento dell'indice al 1995. Sono in corso studi per estendere la rilevazione anche alle imprese con meno di 500 dipendenti, utilizzando le informazioni tratte dagli archivi INPS. Si tratta di implementare i dati mensili relativi alle grandi imprese, rilevati direttamente dall'ISTAT, con i risultati del campionamento di piccole e medie imprese estratte dagli archivi INPS. E' stata realizzata una prima sperimentazione finalizzata alla verifica della potenzialità informativa dei dati. Il sostanziale allineamento tra le due fonti sottolinea l'esigenza di una seconda sperimentazione, da effettuare entro il 1996, per verificare:

- l'analisi di timing dei flussi informativi relativi ai dati INPS mensili;
- l'analisi dell'universo di riferimento INPS sottostante i flussi di dati congiunturali;
- l'analisi delle modalità e dei tempi di realizzazione dei linkage necessari per "normalizzare" i caratteri identificativi ai fini della costruzione di un impianto statistico in grado di elaborare i dati sulla base di una griglia di riferimento (settori, dimensione, territorio) riconosciuta dal sistema statistico. In sintesi, si tratta di verificare la possibilità di utilizzo dell'Archivio ASIA come canale di comunicazione per garantire la trattabilità statistica dei dati INPS;
- l'analisi statistica dei dati INPS per la costruzione di un campione di riferimento per il monitoraggio della congiuntura del mercato del lavoro.

E' in corso di studio una indagine, peraltro voluta dall'Eurostat, sulla struttura delle retribuzioni finalizzata a cogliere i differenziali salariali dei lavoratori per qualifica, sesso, età, per categoria di attività economica. E' stato richiesto anche il codice di individuazione INPS per sviluppare analisi longitudinali e ricostruire "storie" di lavoratori, utilizzando l'archivio dei lavoratori INPS.

Una ulteriore linea di ricerca è stata avviata per progettare una indagine finalizzata a cogliere la flessibilità nel mercato del lavoro; con tale indagine verranno raccolti anche informazioni sulla flessibilità assegnata a quella quota della retribuzione che viene corrisposta sulla base di determinati indicatori stabiliti nella contrattazione

decentrata. Essa costituisce una prima sperimentazione di una indagine multiscopo sul mercato del lavoro, finalizzata ad approfondire ciclicamente fenomeni di particolare interesse.

Un ulteriore studio progettuale è finalizzato a quantificare l'incidenza della contrattazione decentrata sulle retribuzioni stabilite in base ai contratti collettivi di lavoro.

Prezzi

Nel corso del 1995, si è provveduto a portare a compimento gli studi e le elaborazioni necessarie per varare il nuovo indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (base 1995 = 100). Il nuovo indice è stato adottato a partire dal mese di gennaio 1996. L'operazione di adeguamento della base, soffermandosi all'ultimo decennio, fa seguito a quelle effettuate nel 1989 e nel 1992 e si propone l'obiettivo di introdurre nel calcolo dell'indice le modificazioni intervenute nella struttura dei consumi della popolazione. La revisione risulta coerente con il Regolamento del Consiglio della Comunità europea (UE 2494/95) che impone ad ogni Stato membro tappe precise per la costruzione di indici dei prezzi al consumo armonizzati.

L'aggiornamento della base ha comportato una serie di innovazioni. In particolare:

- l'aggiornamento del paniere dei prodotti osservati;
- la maggiore rappresentatività per i prodotti complessi;
- l'ampliamento dei punti di vendita nei quali effettuare la rilevazione;
- una nuova articolazione dei capitoli di spesa;
- una nuova struttura di ponderazione.

Il nuovo indice elaborato dall'ISTAT, peraltro più ricco di quello previsto dal Regolamento UE, viene calcolato con e senza tabacchi per rispondere sia al Regolamento stesso sia alla legge n. 81 del 1992.

Si sta contemporaneamente progettando la ristrutturazione della indagine congiunturale sui prezzi alla produzione e sui prezzi all'ingrosso in un quadro armonico entro un sistema prezzi e coerente con i contenuti delle indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi.

Amministrazioni pubbliche

L'intesa raggiunta con il Dipartimento della funzione pubblica ha generato importanti ricadute positive sulla produzione statistica. Essa, infatti, ha agevolato il miglioramento delle statistiche sulla pubblica amministrazione, la riorganizzazione dell'indagine sui bilanci degli enti locali condotta dall'Istituto in collaborazione con

il Ministero dell'interno, la pubblicazione dell'Annuario della pubblica amministrazione e l'attivazione del progetto per la costituzione dell'archivio delle istituzioni.

Le iniziative già adottate e quelle in corso nel campo delle istituzioni, che tra l'altro prevedono interazioni con la Scuola superiore della pubblica amministrazione, con il Formez e con il Formstat, sono orientate a sostenere le decisioni che dovranno essere assunte nel quadro dei processi di ristrutturazione delle pubbliche amministrazioni. A questo proposito, va segnalato che l'ISTAT è stato incaricato di predisporre per questo settore istituzionale metodi e tecniche di misurazione dei costi e rendimenti. In tale prospettiva, sono state condotte una serie di sperimentazioni sul campo allo scopo di verificare la significatività di sistemi di indicatori di attività e costo nell'ambito di unità organizzative periferiche dell'amministrazione statale.

Conti economici e finanziari

Sono stati trattati molteplici aspetti tra i quali occorre mettere in evidenza l'insieme delle elaborazioni e delle analisi necessarie per la Relazione generale sulla situazione economica del paese nel 1994, oltre alle stime relative ai vari conti economici prodotti nel corso dell'anno.

L'attività di studio e di ricerca è stata finalizzata, essenzialmente, all'implementazione del nuovo Sistema europeo dei conti nazionali (SEC95), che è stato definitivamente recepito in un regolamento del Consiglio europeo approvato nel mese di dicembre. Sono state tracciate le linee strategiche relative all'introduzione del nuovo SEC ed alla conseguente revisione generale della Contabilità nazionale. Nel quadro dei lavori promossi dal Comitato PNL presso l'EUROSTAT, sono state avviate due "task force" coordinate dall'Italia: la prima ha per oggetto lo studio dei bilanci di famiglia per la stima dei consumi di Contabilità nazionale e la seconda ha il compito di studiare i metodi per la stima delle variabili del settore della distribuzione commerciale.

Intensa l'attività di carattere internazionale con speciale riguardo all'assistenza tecnica verso alcuni paesi in via di transizione (Russia, Romania, Lettonia e Macedonia). In tale ambito sono stati ridefiniti, in un apposito gruppo di lavoro, gli standard statistici e tecnici relativi al nuovo questionario EUROSTAT, costruito sulla base dello SNA93 ed è stata effettuata, presso il Goskomstat (Mosca), una stima dell'economia sommersa nella Federazione Russa. L'attività internazionale ha riguardato, inoltre, la presentazione in sede OCDE (IV Gruppo ad hoc sui conti economici del turismo) del lavoro "Tourism Economic accounts and the new System of National Accounts: the Italian experience" e la stesura di una relazione su "Situazione delle statistiche regionali in Italia", richiesta dall'EUROSTAT per il seminario

internazionale sulle statistiche regionali che si è poi tenuto a Baden (Austria) nel marzo del 1996.

Nel corso del quarto trimestre del 1995 è stata pubblicata, per la prima volta, la stima flash del prodotto interno lordo (PIL) a prezzi 1985 per il terzo trimestre dell'anno, elaborata nell'ambito di un progetto avviato alla fine del 1994, che permette una valutazione dell'intero conto delle risorse e degli impieghi a prezzi costanti entro 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento, ferma restando la valutazione delle stime complete dopo gli usuali 95 giorni.

Nell'ambito degli schemi contabili e degli strumenti per l'analisi macroeconomica, è stato effettuato anche lo studio delle filiere di produzione agricole ed industriali, ai fini dell'elaborazione dell'occupazione nell'anno 1991. E' stato altresì avviato lo studio per il raccordo tra le ATECO 1981 e le ATECO 1991, utilizzando i dati relativi agli addetti desunti dal Censimento generale dell'industria e dei servizi del 1991, per la definizione di un sistema ponderale tra le varie categorie di attività economiche. Ai fini della compilazione della tavola input-output è stata avviata una rilevazione sulla struttura dei costi degli ospedali, case di cura, scuole ed istituti di cura privati. E' stato redatto un documento da presentare come "paper" preliminare all'"International Conference in Survey Measurement and Process Quality", organizzata dall'Americical Statistical Association, nel mese di aprile. Sempre nell'ambito degli standard qualitativi, è stato predisposto un questionario rivolto ai responsabili delle stime di Contabilità nazionale, per meglio definire il quadro esaustivo dei processi e dei sottoprocessi esistenti.

La disponibilità degli aggregati a prezzi costanti, per il periodo 1990-94, ha permesso di aggiornare l'elaborazione a livello settoriale dei costi unitari variabili sia a cadenza annuale che trimestrale, scomponibili nelle due componenti del costo del lavoro per unità di prodotto e del costo unitario dell'input: i risultati di tale progetto sono stati inseriti nel Rapporto annuale sullo stato del paese. E' stato completato lo studio sulla metodologia di costruzione di indicatori di produttività totale, concentrato sui problemi relativi alla valutazione dell'input di capitale, effettuando una prima analisi della dinamica della produttività nei diversi settori di attività economica. Sempre nell'ambito degli studi predisposti per il Rapporto annuale è stata condotta un'analisi dettagliata sull'andamento delle produzioni agricole a livello mondiale ed europeo, uno studio relativo ai provvedimenti legislativi presi a favore dell'occupazione nell'anno 1994 e uno studio sul comportamento della domanda di lavoro in base a diversi indicatori normativi (CIG, mobilità, prepensionamento, contratti a termine, contratti di formazione lavoro).

Nell'ambito dei conti regionali sono state diffuse, anche su supporto informatico, le stime degli aggregati del conto

risorse e impieghi dell'occupazione e dei redditi di lavoro per gli anni 1991 e 1992. E' stata concentrata l'attenzione sui lavori necessari all'effettuazione delle stime per i settori dell'agricoltura, industria e servizi destinabili alla vendita.

Per quanto concerne il settore agricolo, è stata predisposta una specifica nota sugli effetti delle riforme delle PAC sui redditi dei produttori agricoli. Per quanto attiene il comparto energetico, è stata avviata la strutturazione di una banca dati che analizzi le quantità, i prezzi e le imposte di fabbricazione dei singoli prodotti energetici presenti nelle varie branche energetiche.

Nell'ambito del lavoro di revisione delle serie storiche per il periodo 1970-94 sono state stimate le nuove serie delle spese per l'abitazione per gli anni 1970-1991 ed i flussi di commercio con l'estero di beni e servizi per gli anni 1970-88, procedendo al completamento del quadro di raccordo tra i dati di Contabilità nazionale e la Bilancia dei pagamenti stimate dalla Banca d'Italia per lo stesso periodo. E' stata stimata una matrice dei consumi privati per branca d'origine dei prodotti e per funzione di consumo riferito al 1992, che ha permesso di fornire al servizio prezzi un aggiornamento dei dati per la ponderazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Parallelamente è proseguito l'approfondimento metodologico sul tema del bilanciamento dei conti ed è stato predisposto uno studio con la rassegna delle diverse tecniche sperimentate in ambito internazionale (bilanciamento simultaneo a prezzi correnti e costanti, bilanciamento dei conti in serie storica). Sono state effettuate analisi riguardanti l'effetto degli errori di campionamento sui bilanci di famiglia nella stima trimestrale dei consumi di Contabilità nazionale, i problemi relativi ai rapporti tra teoria economica di consumo e nuove definizioni secondo lo SNA93, e la stima a prezzi costanti in relazione all'adozione della nuova base 1990.

Nell'area dei conti istituzionali sono state predisposte alcune elaborazioni per la stima rapida del reddito disponibile delle famiglie consumatrici, in particolare quelle relative alla costruzione della matrice degli interessi per i vari settori, con una analisi della consistenza tra dati di flusso e dati di stock e alla stima delle imposte correnti pagate dalle famiglie. E' stato altresì affrontato il problema della ricostruzione in serie storica degli stock delle attività delle famiglie consumatrici ai fini di evidenziare i guadagni e le perdite in conto capitale. Sono stati approfonditi, congiuntamente al Ministero del tesoro e della Banca d'Italia, i problemi relativi alla contabilizzazione degli interessi del debito pubblico e dei proventi da privatizzazioni ai fini del protocollo sui deficit eccessivi annessi al Trattato di Maastricht. E' da segnalare inoltre lo studio relativo al trattamento delle assunzioni di debito, quello sulle privatizzazioni e sui trasferimenti in conto capitale delle amministrazioni pubbliche in ordine alla

stesura definitiva del SEC95. Sono stati realizzati importanti avanzamenti dello studio delle problematiche connesse alla ripartizione dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), anche con il concorso di esperti della Banca d'Italia.

L'adozione del nuovo piano editoriale ha ridisegnato le forme di diffusione dei dati di Contabilità nazionale. Ciò ha comportato la revisione o la progettazione di alcuni nuovi archivi nel formato PDG: l'archivio dei conti economici nazionali annuali (CENA) comprende ora tutte le serie degli aggregati presenti nell'omonima collana di informazione mediante la procedura di costruzione, completamente rifatta in COBOL, basata sull'archivio CRONOS. Completamente nuovi sono gli archivi "Lavoro" e "Capitale", contenenti il primo tutti i dati della collana "Occupazione e redditi da lavoro dipendente" ed il secondo quelli riguardanti gli investimenti, lo stock di capitale e gli ammortamenti per tipo di prodotto e per branca utilizzatrice e proprietaria.

AREA AMBIENTALE

L'impegno prevalente è stato quello di realizzare studi progettuali e ricerche dirette alla costruzione di un sistema di contabilità ambientale (Tav. 5).

Tav.5 - Progetti realizzati nell'area ambientale e loro tipologia

STATISTICHE	PROGETTI			TIPOLOGIE			
	!Piani-!ficati!	!Annul-!lati!	!Rea-!liz-!zati!	!Studi !e ri-!cerche!	!Inda-!gini!	!Ela-!bora-!zioni!	!Totale
Ambientale	26	3	23	10	8	5	23
TOTALE	26	3	23	10	8	5	23

Fonte: sistema informativo aziendale

Per l'avanzamento delle conoscenze di base e dei necessari approfondimenti metodologici e scientifici, essenziali si sono rivelati i rapporti instaurati con il Ministero dell'ambiente, con l'Eurostat e con alcuni Organismi internazionali.

Ambiente

I principali progetti sviluppati nel corso del 1995 si sono mossi lungo quattro direttrici: aumentare le informazioni disponibili; migliorare la qualità dei dati; promuovere la diffusione dei dati; sviluppare schemi di contabilità ambientale.

Sul primo obiettivo, gli studi espletati nel quadro delle intese raggiunte con il Ministero dell'ambiente hanno accertato la fattibilità di una serie di indagini e di ricerche su argomenti finora del tutto inesplorati o non sufficientemente coperti (organizzazione in banca dati dei dati meteorologici, statistiche economiche per l'ambiente, qualità dell'aria sulla base dei dati disponibili presso le Regioni, ecc.). Sul secondo obiettivo, gli studi partono dalla constatazione che le statistiche esistenti sui fenomeni ambientali molto spesso sono realizzate da organismi esterni al Sistema statistico nazionale, con l'uso di metodologie statistiche poco affidabili. La razionalizzazione delle fonti è, pertanto, uno dei temi centrali sui quali la struttura sta attivamente operando.

Sul fronte della diffusione dell'informazione, sono proseguiti gli studi tesi a sviluppare la banca dati ambientali che, quanto prima, verrà posta in linea con le altre banche dati ISTAT aperte al pubblico. Dopo l'esperienza di collaborazione con la fondazione ENI E. Mattei che ha segnato l'avvio ufficiale degli studi in questa materia, e con l'ENEA sulla contabilità ambientale in termini fisici, gli ulteriori sviluppi della fruibilità del patrimonio o informativo sull'ambiente vanno ricondotti all'interno della collaborazione con il Ministero dell'ambiente che ha reso possibile la pubblicazione di un volume sulla Contabilità ambientale.

Sulla costruzione del sistema di contabilità ambientale, vanno segnalati gli studi diretti alla costruzione del bilancio ambientale dell'ISTAT, finalizzato alla costruzione di un rapporto sull'impatto ambientale dell'attività svolta dall'ISTAT. Inoltre, vanno poste in luce le ricerche dirette all'elaborazione di una metodologia statistica standardizzata tesa alla valutazione della qualità dell'aria. A questa verrà affiancata, nei prossimi mesi, quella relativa all'acqua.

Territorio

Nel corso del 1995 sono proseguiti gli studi diretti a rendere più agevole ed efficace la lettura, l'elaborazione e l'interpretazione dei dati statistici ai diversi livelli territoriali. Tra di essi, si segnala l'avvio della costruzione del Sistema informativo geografico ISTAT e l'applicazione del telerilevamento alle statistiche urbane ed ambientali.

AREA METODOLOGICA

L'area ha realizzato importanti progetti nel corso del 1995 (Tav.6)

Tav.6 - Progetti realizzati nell'area metodologica e loro tipologia

STATISTICHE	PROGETTI			TIPOLOGIE			
	!Piani-!Annul-!Rea-!Studi !Inda-!Ela- !Totale	!ficati!lati !liz- !e ri- !gini !bora-!	!zati !cerche!	!zioni!			
Indici							
sintetici	2	-	2	2	-	-	1
Istruzione	1	-	1	1	-	-	1
Studi							
metodologici	24	1	21	21	-	2	23
TOTALE	27	1	24	24	-	2	26

Fonte: Sistema informativo aziendale

L'attività è stata essenzialmente rivolta a fornire supporto alle strutture operative nelle diverse fasi del processo di produzione dell'informazione statistica ed allo studio ed alla ricerca di metodologie statistiche finalizzate a migliorare la qualità complessiva dell'informazione statistica.

Sia l'attività di supporto che l'attività di studio e ricerca si sono concentrate nelle aree: metodologie per i controlli di qualità, progettazione e studio della strategia campionaria, controllo dei dati e della correzione degli errori, controllo e tutela della riservatezza, analisi e standardizzazione delle classificazioni.

L'attività di supporto alle strutture operative dell'ISTAT si è esplicitata nella predisposizione dei piani di campionamento per alcune indagini sulle famiglie e sulla popolazione e per indagini sulle imprese e sulle aziende agricole.

Sono stati calcolati i coefficienti di riporto all'universo e degli errori campionari per l'indagine sulle piccole imprese del 1992, le indagini della multiscopo relative agli anni 1993 e 1994 e l'indagine sugli sbocchi professionali dei laureati nel 1992.

E' stata fornita assistenza per la definizione e lo sviluppo di procedure di controllo e correzioni degli errori per l'indagine sugli sbocchi professionali dei laureati nel

1992, matrimoni e nuova indagine di tipo sperimentale sui consumi delle famiglie.

Sono stati rilasciati i "file standard" e i relativi manuali d'uso per l'indagine sugli sbocchi professionali dei laureati e sono in corso di progettazione quelli relativi alle principali indagini demografiche e sanitarie.

Relativamente all'area di analisi e standardizzazione delle classificazioni, di particolare rilevanza è il lavoro svolto per la creazione ed il mantenimento di una classificazione integrata di attività e prodotti denominata CPATECO. La CPATECO mette inoltre in corrispondenza i vari beni con la nomenclatura NC utilizzata nelle statistiche del commercio con l'estero ed incorpora i prodotti agricoli delle nomenclature CRONOS e PRODCOM della U.E.

E' stata effettuata attività di supporto agli enti del SISTAN. In tale ambito, nel quadro di una convenzione tra ISTAT, Ministero della giustizia ed Consiglio superiore della magistratura è stato realizzato il campione per l'indagine sui carichi di lavoro dei magistrati. E' stata avviata la collaborazione con il Ministero dei trasporti e della navigazione - M.C.T.C. - per la determinazione dei campioni di controllo della qualità della registrazione in service.

L'attività di studio e ricerca ha riguardato essenzialmente lo sviluppo di sistemi informativi e la sperimentazione di metodologie e software generalizzato da utilizzare nelle varie fasi del processo di produzione e diffusione dell'informazione statistica.

E' stato progettato ed è stata avviata la realizzazione di un Sistema Informativo di Documentazione delle Indagini (SIDI), a supporto del controllo di qualità dell'informazione statistica. Il Sistema ha un duplice scopo: costituisce uno strumento di documentazione che gestisce metainformazioni sulle principali caratteristiche delle indagini e sulle relative modalità di esecuzione e controllo; agevola il controllo dei processi di produzione in quanto fornisce procedure generalizzate per il calcolo di indicatori di qualità. L'attività di progettazione ha riguardato la definizione del contenuto informativo e la stesura del "Questionario sui controlli di qualità. Parte I e parte II", predisposto per raccogliere l'informazione che sarà gestita dal sistema, la progettazione concettuale e la progettazione logica del sistema stesso. E' stata inoltre predisposta una "Relazione tecnica" che illustra gli obiettivi, le caratteristiche e gli schemi concettuali di SIDI. E' stato quindi costituito ed ha iniziato i suoi lavori il Gruppo di lavoro avente compiti specifici di progettazione, verifica e formulazione di proposte al fine di realizzare il Sistema in oggetto.

E' stata predisposta una metodologia generalizzata ed il relativo programma SAS di tipo user friendly per la stima e la

presentazione degli errori campionari. Il software in oggetto, che considera tutti i tipi di disegni campionari ed i vari tipi di stimatori adottati nelle indagini dell'Istituto, è stato verificato su alcune importanti indagini dell'Istituto quali: l'indagine multiscopo delle famiglie per l'anno 1993 e l'indagine sulle piccole imprese per l'anno 1992.

Per quanto riguarda l'area del controllo dei dati e della correzione degli errori, si è provveduto a consolidare e diffondere metodi e software per la correzione probabilistica delle variabili qualitative. Inoltre si è approfondita la tematica relativa alla correzione delle variabili quantitative (presenti in particolare nelle indagini sulle imprese e le istituzioni), valutando algoritmi e software degli altri Istituti nazionali, conducendo sperimentazioni, e predisponendo le specifiche per lo sviluppo di sistemi generalizzati. Sono stati ulteriormente approfonditi gli aspetti teorici dell'approccio probabilistico. Il software generalizzato SCIA è stato ulteriormente arricchito di nuove funzionalità, e di esso sono state approntate versioni per piattaforme UNIX.

Per quanto riguarda la correzione delle variabili quantitative, si è effettuata l'attività di ricerca di seguito precisata. Si sono approfonditi gli aspetti metodologici (in particolare "macroediting" ed "editing selettivo", ma anche utilizzo di metodi basati sull'analisi multivariata ed estensione della metodologia Fellegi-Holt al caso delle variabili quantitative). Si è sperimentato il software proveniente dal Bureau of the Census (SPEER) per il trattamento delle più importanti indagini sulle imprese. Si sono delineate le funzionalità aggiuntive necessarie a SCIA per poter trattare, oltre alle qualitative, anche le variabili quantitative parte di tali funzionalità è già stata implementata in forma prototipale.

Per quanto concerne la ricerca nell'area della tutela della riservatezza gli istituti nazionali di statistica italiano, olandese ed inglese hanno presentato il progetto Statistical Disclosur e Control (SDC) alla Commissione europea nell'ambito delle attività del RTD in Information Technology Programme (DOSIS). Tale progetto, della durata di 2 anni e mezzo (febbraio 1996 - luglio 1998), ha lo scopo di sviluppare un software "user oriented" per la tutela del segreto statistico le cui funzioni sono basate essenzialmente su dei modelli probabilistici che permettono di identificare il rischio connesso alla diffusione di un insieme di dati ed algoritmi di protezione tali da produrre tabelle e collezioni campionarie protette e, al tempo stesso, contenenti il massimo dell'informazione. Il progetto, che è stato approvato dalla Commissione europea nel corso del 1995, ha lo scopo di dare un forte impulso allo studio dei problemi di metodologia statistica connessi con la tutela della riservatezza sia di microdati che di tabelle. Obiettivo di lungo periodo è di adottare il software generalizzato ARGUS sviluppato all'interno del suddetto progetto, in modo da tener conto

della necessità di decentramento in cui i servizi responsabili delle indagini si occupano in prima persona di predisporre i file utente di cui garantirà oltre che della qualità delle informazioni in essi contenute, anche della tutela della riservatezza delle unità elementari.

Infine sono state effettuate attività di ricerca di tipo vario, di seguito riportate. Nell'ambito della partecipazione al gruppo di lavoro sulle Metodologie per il trattamento delle non risposte nelle rilevazioni statistiche economiche, è stata condotta un'interessante sperimentazione sull'indagine SCI di alcuni metodi per la correzione degli effetti distorsivi delle mancate risposte totali e parziali. I risultati ottenuti sono stati molto incoraggianti per l'utilizzo dei metodi in questione. Nell'ambito della partecipazione alla commissione sulla stima per le piccole aree è stata messa a punto la strategia per la definizione e la scelta delle stime provinciali di alcuni importanti aggregati relativi all'occupazione ed alla disoccupazione dell'indagine sulle forze di lavoro. E' stato costituito il comitato organizzativo del VII Workshop on Household Survey Nonresponses che si terrà presso l'Istituto nel periodo settembre-ottobre 1996 e sono stati presi i primi contatti internazionali per avviare tale iniziativa. E' stata avviata la predisposizione di un manuale di metodologia e tecniche per l'uso di dati amministrativi a fini statistici. Si è partecipato ai lavori del Comitato Scientifico, nominato dall'EUROSTAT, incaricato di organizzare un seminario internazionale su "Access to administrative sources for statistical purposes". E' stato predisposto il capitolo IV - "Il piano dei controlli" del Volume "La progettazione dei Censimenti 1991" - n.1 "Basi territoriali, organizzative, campagna di informazione, piano dei controlli". Si è collaborato al piano di formazione del 1996 per i contenuti ed i corsi del programma dell'area statistica. Si è provveduto alla pubblicazione degli Atti della giornata di studio "La qualità dell'informazione statistica ed il controllo di qualità industriale", organizzato da ISTAT-SIS-AICQ.

CAPITOLO SECONDO - LA DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI

UNA NUOVA LINEA EDITORIALE

Nel corso del 1995, sono state adottate numerose iniziative volte a dare nuovo impulso alla diffusione dell'informazione statistica e a razionalizzare la distribuzione dei prodotti editoriali.

L'esigenza da tempo avvertita di un riassetto sostanziale della produzione editoriale ISTAT al fine di consentire una più agevole consultazione delle pubblicazioni e un più facile reperimento dei dati da parte dell'utente, ha trovato soddisfazione nella elaborazione di un progetto per la diffusione che ha fatto il punto della situazione ed ha esplicitato le opzioni di fondo per la stesura del nuovo piano che segna il passaggio dalla vecchia alla nuova linea editoriale.

La nuova linea editoriale prevede tre principali collane: informazioni, argomenti, annuari.

La collana "informazioni" mette a disposizione dell'utente i risultati delle singole rilevazioni, utilizzando, prevalentemente, supporti informatici e relativo software d'uso. Una breve nota di accompagnamento dà indicazioni sui contenuti e sulla metodologia dell'indagine e fornisce spiegazioni sull'installazione e la consultazione del prodotto.

La collana "argomenti" vuole dare collocazione e maggiore visibilità all'approfondimento monografico, sotto forma di percorsi di analisi e di interpretazione di dati statistici. Essa può avere contenuto scientifico o divulgativo, può proporre l'analisi di un certo fenomeno con l'ausilio di altri dati o può favorire la lettura dei risultati di un'unica indagine.

Caratteristica di questa collana è quella di rivolgersi ad una fascia di utenza ben più estesa che non quella degli utenti professionali; attraverso la proposta di temi di carattere economico, sociale e ambientale è possibile avvicinare alla cultura della informazione statistica anche un'utenza non specializzata e occasionalmente interessata alle tematiche proposte.

Infine la Collana degli "annuari tematici" contiene la raccolta, a fini divulgativi, delle informazioni consolidate nel corso dell'anno per ciascun settore. Il numero e le tematiche dei singoli "settori" e quindi degli annuari sono stabili nel tempo; ciò permette all'utente di documentarsi con continuità su uno o più temi di interesse.

Gli "annuari" sono prodotti, per il momento, soltanto su supporto cartaceo.

LA POLITICA DELLE VENDITE E DEGLI "OMAGGI"

La politica di vendita subisce anch'essa un'evoluzione. Il principio ispiratore è quello di favorire l'utente abituale, consentendogli di abbonarsi alla produzione dell'Istituto limitatamente al settore che lo interessa. A tal fine, sono stati definiti 15 contenitori tematici - settori editoriali - nei quali sono collocate le pubblicazioni dell'Istituto. Inoltre l'utenza è stata divisa in più categorie, per ciascuna delle quali è previsto un diverso prezzo di abbonamento.

Una nuova impostazione è stata data anche al settore della diffusione gratuita dei prodotti editoriali. La nuova disciplina, oltre ad uniformare la procedura delle richieste interne, esterne e degli "omaggi" ha consentito di avere una più esatta conoscenza del flusso di uscita di prodotti editoriali diffusi per tale via. Tra l'altro sono stati stabiliti tempi, modalità e quantitativi per la diffusione dei prodotti editoriali agli uffici di statistica del SISTAN.

L'editoria

La produzione editoriale per l'anno 1995 è stata di 175 volumi per complessive 41.198 pagine. Si è verificata, rispetto all'anno precedente, una flessione del 38,8% per il numero dei volumi e del 42% per il numero delle pagine stampate. Ciò è dovuto al progressivo esaurirsi, nel corso dell'anno, delle pubblicazioni censuarie. Al netto di tale produzione, si registra, invece, un incremento dell'11%, per il numero dei volumi, e del 9% per il numero delle pagine. I settori più interessanti, sono quelli delle aree "generale", "economica" e "metodologica".

Una particolare segnalazione meritano: il Rapporto Annuale - 1994, il cui contenuto ha suscitato elevato interesse negli organi di governo, negli operatori sociali ed economici e nella stampa; il volume "Statistiche della scuola materna ed elementare Anno scolastico 1993 - 1994" redatto con il Ministero della pubblica istruzione che costituisce uno dei primi significativi esempi di collaborazione tra enti del Sistema statistico nazionale; il volume "I conti degli Italiani", che, rivisitato nella veste tipografica ed arricchito di nuovi grafici, è riuscito gradito all'utenza ed è stato adottato come testo da parte di alcune Università.

Il 1995 è stato anche un anno di radicale rinnovamento per il centro stampa dell'ISTAT. L'acquisizione di un nuovo sistema in LAN per la fotocomposizione, la ristrutturazione dell'intero assetto produttivo del centro e la diffusione on-line di dati statistici per mezzo del sistema BBS hanno

consentito una produzione in linea con quella del 1994. Sono state fotocomposte 940 pagine relative a fascicoli e pubblicazioni varie per un totale di 4.166.021 passaggi macchina sia di stampa che di fotoriproduzione, contro i 3.832.000 del 1994. Il numero dei notiziari è passato nel 1995 da 16 a 10 e di conseguenza il numero di pagine fotocomposte è stato pari a 189 corrispondenti a 538.000 p.m.

I modelli di rilevazione prodotti internamente sono stati 218 pari a 931 pagine e 1.630.220 p. m. a cui si aggiungono inoltre lavori vari di fotocomposizione per 436 pagine e 1.328.179 p.m. e 1.061 pagine di grafici a colori stampati esternamente.

LA COMUNICAZIONE E I RAPPORTI CON L'UTENZA

L'utenza

L'attività del settore nel corso del 1995 è stata caratterizzata da una concreta attenzione ai bisogni dell'utenza. Le iniziative, studiate per monitorare le esigenze e il grado di soddisfazione, sono state perfezionate e portate a coerenza in una strategia complessiva di marketing che ha già dato i primi risultati, ulteriormente migliorabili.

Una prima ricerca sull'utenza dei centri di informazione statistica ha consentito, sulla base dei questionari compilati dagli utenti, di stabilire il livello di soddisfazione per i servizi erogati e la tipologia di utenza.

Dall'analisi delle risposte risulta che il 70,1% degli utenti si è dichiarato soddisfatto dei servizi offerti. Il 56,5% è in possesso del diploma di scuola media superiore e il 31,1% è in possesso del diploma di laurea. Il 55,8%, infine, appartiene alla classe di età 19-30 anni.

Tra le iniziative di marketing diretto, si segnala: un sistema di creazione ed aggiornamento delle liste di indirizzi che utilizza tutti i punti di contatto tra l'ISTAT e gli utenti.

Cio' ha consentito di analizzare numerose iniziative volte a migliorare i rapporti con gli utenti attuali e potenziali. Anche le "Note rapide" hanno costituito un veicolo utile, tenuto conto che è stato possibile modificare di volta in volta il messaggio a seconda dei target di riferimento. Le strategie di marketing sono state rese operative anche coinvolgendo la stampa con particolare riferimento a quella locale. Si possono, tra l'altro, ricordare le iniziative prese in occasione della presentazione dei volumi del censimento riguardanti i 12 Grandi Comuni Italiani. Si è così potuto verificare un notevole aumento delle vendite ogni volta che è

stato possibile sensibilizzare positivamente i mezzi di comunicazione di massa.

Le manifestazioni a cui l'ISTAT partecipa con un proprio stand costituiscono occasioni di grande interesse volte a coinvolgere l'utenza potenziale. Gli utenti che hanno compilato l'apposito questionario sono risultati in complesso 2.500, mentre i semplici visitatori ai quali è stato distribuito materiale pubblicitario sono stati stimati in 10.000. Tali manifestazioni risultano estremamente importanti per la dimostrazione agli utenti dei nuovi prodotti editoriali e per la conseguente ampia diffusione che ne deriva.

Di grande rilievo le iniziative avviate in sede comunitaria per rendere disponibili i prodotti EUROSTAT presso i centri di informazione statistica. La fase operativa prevede una prima attivazione di appositi sportelli, a Roma ed a Milano, la cui inaugurazione è prevista per il semestre di presidenza italiana dell'Unione europea.

La commercializzazione a livello centrale.

Le strategie di marketing hanno costituito un notevole sostegno alla commercializzazione. Infatti nel corso del 1995 le entrate sono ammontate a 3.208 milioni di lire, con un aumento del 22,8% rispetto alle analoghe entrate dell'anno precedente.

La parte più consistente di tali entrate (3.208 milioni) proviene dalla commercializzazione a livello centrale.

Dei suddetti 3.208 milioni, 1.450 derivano dalla vendita di pubblicazioni direttamente presso il Centro diffusione di Roma (13%) oppure tramite abbonamenti, per corrispondenza o attraverso le librerie depositarie - e 1.758 milioni dalla vendita di altri prodotti e servizi: floppy disk, nastri e tabulati (standard e su richiesta), certificazioni di dati, collegamenti con le banche dati.

Nel corso dell'anno, sono state vendute oltre 95.000 pubblicazioni e distribuite in omaggio 90.000 copie, prevalentemente al settore Pubblico (87%). Sono stati diffusi, inoltre, 20.000 floppy disk e 120.000 pagine di tabulati e di altri supporti cartacei.

Analizzando la diffusione per area di interesse, si rileva una preferenza dell'utenza per l'area generale per quanto riguarda le pubblicazioni (Annuario, Compendio e Bollettino mensile di statistica) mentre i supporti informatici più diffusi sono quelli che riportano i dati censuari (dati individuali agli organi del SISTAN, dati per sezioni di censimento, dati cartografici ed elaborazioni specifiche).

La commercializzazione sul territorio.

Un notevole impulso al favorevole andamento della diffusione di prodotti statistici è stato dato anche dall'apertura dei centri di informazione statistica presso gli uffici regionali avvenuta nel marzo del 1995. Infatti i centri, oltre ad aver incrementato notevolmente le vendite, hanno svolto un importante servizio di assistenza e consulenza agli utenti.

Un ulteriore contributo alla commercializzazione dei prodotti è stato dato dalle circa 100 librerie depositarie, attive in ogni capoluogo di provincia.

La biblioteca

Con il progetto di riorganizzazione della Biblioteca dell'ISTAT, varato alla fine del 1994, sono state perseguite tre principali linee di intervento: l'allestimento di un sistema integrato di automazione per il recupero dell'informazione e la gestione dei processi di lavorazione, il potenziamento dei servizi al pubblico, la valorizzazione delle collezioni.

Con la partecipazione al Servizio bibliotecario nazionale, resa possibile da una convenzione con il Ministero dei beni culturali ed ambientali, la Biblioteca è entrata a far parte della rete delle maggiori biblioteche italiane (oltre 400) e sarà in grado di colloquiare con esse, di attivare lo scambio interbibliotecario e di interrogare le banche dati presenti nel Servizio stesso.

L'attivazione di un'apposita LAN, collegata in rete con gli uffici regionali ISTAT e con le altre sedi dell'Istituto in Roma, consente la realizzazione di una biblioteca virtuale ISTAT decentrata sul territorio.

L'attivazione del collegamento "Internet" permette di identificare e conoscere le principali banche dati in materia statistica contenute nella rete, di produrre una guida per l'utenza e di aprire un servizio di ricerche su prenotazione per i ricercatori dell'Istituto e per il pubblico esterno.

Nell'ambito della seconda linea di intervento, rivolta al potenziamento dei servizi al pubblico, è stato formalmente avviato il servizio di ricerche bibliografiche e fattuali a distanza, per posta e via fax. Sono state evase 211 richieste di dati relativi a fonti statistiche, a serie storiche, a citazioni bibliografiche, pervenute da Università, enti pubblici, Istituti di ricerca, società e singoli cittadini italiani ed esteri.

Inoltre, è rilevante segnalare i risultati dell'ampliamento dell'orario di apertura al pubblico, che ha portato ad una crescita del pubblico esterno rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente e ad una modifica delle categorie di utenti, a favore dei ricercatori.

Inoltre, al fine di migliorare la circolazione dell'informazione e di fornire uno strumento di rapido aggiornamento bibliografico sono stati pubblicati tre numeri di un nuovo bollettino quadrimestrale "Strumenti", contenenti ciascuno le novità editoriali in lingua italiana, inglese e francese pubblicate nel corso dell'anno su temi monografici relativi all'area economica, socio-demografica e metodologica.

Per quanto concerne lo sviluppo e la valorizzazione delle collezioni, il patrimonio bibliografico della Biblioteca dell'Istituto ha avuto un incremento, rispetto all'anno precedente, di 2.500 opere, in prevalenza fonti statistiche, monografie estere e pubblicazioni seriali. Sono state, inoltre, redatte 415 schede bibliografiche riguardanti pubblicazioni a carattere monografico.

Al fine di assicurare l'aggiornamento e la completezza delle raccolte che pervengono alla Biblioteca a titolo di scambio, è stato compiuto un progetto finalizzato al controllo di oltre 1.500 pubblicazioni periodiche editate dagli Istituti nazionali di statistica di Paesi europei e nordamericani, dalle Organizzazioni internazionali, dai Ministeri e dagli enti di ricerca italiani, per la copertura delle lacune, il riordino delle serie e degli strumenti gestionali. In questo contesto, e nello svolgimento del lavoro corrente, è continuato il riordino di 16.700 pubblicazioni contenute nella torre libraria con il controllo, oltre che dei periodici, anche di una parte delle monografie, degli atlanti, dei codici e di alcune collane al fine di aggiornare le collezioni con l'invio di 4.363 richieste di fascicoli per coprire lacune preesistenti.

Lo scambio delle pubblicazioni con altri enti o paesi ha riguardato 13.355 operazioni di cui 4.000 riferite ai censimenti.

CAPITOLO TERZO - LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

La dimensione internazionale interessa in modo capillare tutte le attività dell'Istituto.

Volendo sintetizzare gli aspetti più rilevanti, occorre sottolineare in primo luogo l'impegno su alcuni importanti progetti di ricerca e sviluppo finanziati nell'ambito del quarto programma quadro dell'Unione europea. Due progetti di assoluto rilievo, nei quali l'ISTAT è partner a pieno titolo, sono stati approvati dalla Commissione. Si tratta di TELER, per la raccolta per via telematica di dati sulle imprese e di SDC, per la protezione dei micro e macrodati. Nel corso dell'anno sono state poi poste le basi per la presentazione di un altro progetto, DATAMED, per la raccolta dei dati relativi sia alle imprese che alle famiglie nei Paesi dell'area del mediterraneo, progetto per il quale l'ISTAT si è assunto il ruolo di paese leader.

Molta importanza è stata data anche agli adempimenti in vista dell'inizio del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea e a tal fine si è tenuto presso la sede dell'Istituto un seminario organizzato dal Ministero degli affari esteri e dall'ISTAT per discutere le principali iniziative internazionali in campo statistico.

La discussione ha consentito di identificare gli obiettivi qualificanti del semestre: l'inserimento di un riferimento specifico alla statistica nella revisione del trattato di Maastricht, che si avvia con la Conferenza intergovernativa. Oggi, infatti, le basi normative della statistica europea sono particolarmente fragili e limitate, mentre la statistica sta giocando un ruolo essenziale di bene pubblico nella costruzione europea; nell'ambito della riforma del Sistema statistico europeo, si sta lavorando per portare avanti l'iniziativa italiana volta alla creazione di un istituto statistico europeo indipendente e dotato del massimo grado di autonomia scientifica ed operativa; organizzazione di una Conferenza che si proponga di identificare e discutere le principali sfide alle quali sarà chiamata a corrispondere la statistica ufficiale in conseguenza delle grandi trasformazioni in atto e di quelle che si preannunciano per il secolo che sta per iniziare. La Conferenza, organizzata da ISTAT ed EUROSTAT, dovrà promuovere il dialogo su questi temi tra produttori ed utilizzatori delle statistiche, rappresentanti dei media e delle forze sociali. La prospettiva nella quale si colloca la discussione è ambiziosa, di ampio respiro e di lungo termine: essa si focalizza sulle interazioni tra processi economici e sociali, ambientali e demografici, e sulle implicazioni che si determinano per la

statistica e la sua capacità di cogliere la dinamica e le cause del cambiamento.

Le prospettive di riforma del sistema statistico europeo e la discussione sulla proposta di regolamento del consiglio dell'Unione europea sull'azione della Comunità nel settore della statistica sono stati due temi centrali portati avanti nel corso dell'anno. In collaborazione con l'Istituto universitario europeo, è stato organizzato il Seminario "Trends and Prospects for European Public Administration: The Case of Statistics", una importante occasione di discussione fra esperti giuridici e statistici europei sul tema della autonomia professionale, scientifica e finanziaria della statistica e delle esigenze di riforma del quadro normativo per fornire garanzie sempre più forti su questi aspetti.

Nel corso della 43a sessione plenaria della Conferenza degli statistici europei tenuta a Ginevra, il più importante appuntamento di verifica delle attività dell'organismo che opera nell'ambito delle Nazioni unite, è stata confermata la vicepresidenza italiana assegnata al Prof. Garonna, Direttore Generale dell'Istituto, per il biennio 95-97. Nel biennio trascorso il Bureau della Conferenza, con il contributo dell'ISTAT, ha portato avanti una intensa e fruttuosa azione volta a promuovere la ricerca di un più forte coordinamento internazionale. La più importante attività svolta in questa direzione è la realizzazione di una presentazione integrata delle attività statistiche delle principali organizzazioni internazionali (OCSE, UE, ECE, FMI, BIT, ecc.). Questo coordinamento, partendo dai tre organismi con maggior peso (OCSE, UE, ECE) si è via via esteso per coinvolgere molte altre organizzazioni e le altre agenzie delle Nazioni unite specializzate nel settore statistico. Per ogni attività è stato individuato un "punto focale", ovvero un organismo capace di assumere, su basi volontarie, una funzione di riferimento e di coordinamento dell'attività.

Sul fronte delle statistiche sociali, proseguono le attività del Gruppo di Siena, che ha tenuto ad Oslo il suo incontro annuale sul tema dell'esclusione giovanile. In questa occasione è stata lanciata la proposta di un monitoring report sull'esclusione giovanile, a seguito del Seminario di Oslo, seguendo uno schema del rapporto che potrebbe divenire un prodotto regolare dei Seminari del "Gruppo di Siena".

E' proseguito il coordinamento delle attività in ambito comunitario con la preparazione e lo svolgimento di numerose riunioni su tematiche specifiche di rilevante interesse. Tra queste, sono da ricordare la riunione del Comitato del programma statistico e la Conferenza dei Direttori generali degli Istituti di statistica tenutasi a Meersbourg. Nel corso dell'anno è stato approvato dal Consiglio il regolamento SEC sui Conti Nazionali. Si deve segnalare anche l'inizio dell'ambizioso progetto di armonizzazione dei prezzi al consumo tenendo conto degli obblighi che derivano dal Trattato di Maastricht. Il programma dovrà essere completato entro il

1996 per dare avvio alla produzione dell'indice armonizzato a partire dal 1997.

Nel tentativo di rendere più efficienti ed efficaci i lavori di EUROSTAT, è stata costituita una task force sui costi-benefici delle attività di EUROSTAT. La metodologia proposta ha già ricevuto una sostanziale approvazione dal Comitato del programma statistico, in particolare per quanto riguarda l'analisi dei costi, basata su costi standard. Meritano necessari approfondimenti gli aspetti relativi all'analisi dei benefici che devono consentire il confronto dei benefici apportati dalle varie attività. Nel 1996 sarà effettuata una sperimentazione della metodologia con riferimento alle attività del 1995.

COOPERAZIONE TECNICA

Il 1995, pur segnando una battuta di arresto delle attività di cooperazione con i Paesi dell'Europa Centro Orientale (PECO) finanziati dal programma comunitario PHARE a causa di problemi interni alla Commissione europea, è stato, per la cooperazione tecnica dell'ISTAT, un anno ricco di attività che ha portato alla stipula di accordi importanti che regoleranno gli impegni dei prossimi anni, tra i quali degni di nota:

- Memorandum di Intesa sulla Cooperazione statistica con l'ufficio di statistica macedone.

Firmato in data 23/1/1995, il memorandum prevede una collaborazione tra i due Istituti per la realizzazione di indagini in materia di statistiche sociali, tecniche di indagine, contabilità nazionale e appoggio istituzionale. Molte delle attività di cooperazione previste saranno finanziate dal programma comunitario PHARE, mentre alcune, ancora in corso di definizione, potranno essere supportate dal Ministero degli affari esteri, avvantaggiandosi anche del fatto di essere il primo accordo di gemellaggio stipulato tra una istituzione macedone e una di un paese dell'Unione europea.

- Convenzione ISTAT - Ministero affari esteri (MAE) per l'assistenza alla Direzione nazionale di statistica (DNE) del Mozambico.

E' stata stipulata, in data 16/2/1995, la convenzione con la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del MAE, volta a fornire assistenza tecnica alla Direzione nazionale di statistica del Mozambico per mettere a punto il registro delle imprese, stimare il contributo dell'economia informale alla formazione della ricchezza del paese, definire gli standard informatici e formare il personale locale. Un supporto formativo è stato richiesto anche per la cartografia, in quanto, in

previsione dell'effettuazione del Censimento della popolazione nel 1997, la DNE ha urgenza di completare le mappe delle suddivisioni amministrative del paese. Il progetto, della durata di due anni, è stato avviato il 10 ottobre 1995 con l'arrivo a Maputo dei due esperti residenti selezionati dall'ISTAT.

- 28a sessione della Commissione statistica dell'ONU

Tenutasi a New York nel mese di febbraio, ha evidenziato una generale flessione delle risorse finanziarie dedicate alla cooperazione tecnica e stabilito priorità di intervento a favore degli Istituti di statistica dei paesi in via di sviluppo per adeguare i sistemi di contabilità nazionale ai criteri di classificazione del nuovo SNA, approvato dalla commissione nella sessione precedente.

- Programma Euromediterraneo di cooperazione statistica-MEDSTAT

A seguito della sottoscrizione a fine novembre 1995 della Dichiarazione di Barcellona da parte di tutti i paesi del Mediterraneo e dell'Unione europea per costituire nel 2010 un'area di libero scambio, è stato avviato il programma di cooperazione statistica con i paesi terzi del Mediterraneo (Algeria, Cipro, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Malta, Marocco, Siria, Territori Occupati, Tunisia, Turchia) per il quale è previsto un finanziamento di circa 20 milioni di ECU per il periodo 1996 - 1999. Il primo seminario Euromediterraneo degli Istituti di statistica, tenutosi a Valencia dal 13 al 15 dicembre 1995, ha deciso i settori prioritari di intervento per i programmi di cooperazione regionale (ambiente, mobilità delle persone, sviluppo delle risorse umane, rafforzamento istituzionale dei sistemi statistici dei paesi terzi del Mediterraneo, circolazione delle informazioni e uso delle nuove tecnologie) ed ha istituito due task force per avviare i lavori nel campo delle statistiche del commercio estero e del turismo. L'Italia, insieme a Spagna, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda e Svezia, sono i paesi europei che hanno espresso maggiore interesse ad operare in tale ambito.

Nel corso del seminario di Valencia è stata convocata una seconda riunione da tenersi in Italia nel giugno 1996, necessaria a completare la fase decisionale per il programma di cooperazione da eseguire nel corso dei prossimi quattro anni.

- Romania - Coordinamento progetto di revisione del Sistema delle Statistiche Sociali

Nell'ambito del programma comunitario PHARE, è stato elaborato un progetto di assistenza alla National

Commission for Statistics della Romania per la ristrutturazione del sistema delle statistiche sociali, che prevede per l'ISTAT un ruolo di coordinamento degli interventi settoriali di più Istituti di statistica europei. Tale ruolo, che pochi Istituti di statistica rivestono nell'ambito delle attività di cooperazione promosse da EUROSTAT, è un riconoscimento formale dell'importanza che l'ISTAT ha assunto nel settore delle statistiche sociali.

- Albania - Progetto di cooperazione bilaterale per il Censimento dell'Agricoltura

Si è svolta, con la collaborazione dei funzionari del Servizio Agricoltura e del Ministero degli affari esteri, una missione in Albania volta a definire il documento di progetto per l'organizzazione e la realizzazione del primo Censimento dell'agricoltura del paese. Il progetto avrà la durata di tre anni e prevede l'assistenza dell'ISTAT a tutte le fasi di realizzazione del censimento fino alla pubblicazione e diffusione dei dati raccolti. Interessa qui segnalare come tale programma bilaterale si integri e vada a completare l'assistenza già fornita all'Istituto di statistica albanese nell'ambito del programma PHARE.

- Economia informale: assistenza ai paesi in transizione

A seguito del ruolo internazionale che l'ISTAT è andato acquisendo nel settore dell'economia informale, sempre più numerosi sono i paesi che chiedono assistenza per elaborare metodologie di stima da applicare alle realtà locali. Sono state quindi effettuate numerose missioni (Lettonia, Romania, Federazione Russa, Cecia) e organizzate visite presso l'Istituto di esperti macedoni e della Lettonia.

- Costituzione CESD-Roma

Con riferimento alla cooperazione statistica, l'ISTAT si è proposto l'obiettivo della creazione di un centro europeo per la cooperazione statistica internazionale "CESD-Roma" per la formazione e l'assistenza tecnica ai sistemi statistici dei paesi in via di sviluppo e a quelli in transizione, con particolare riferimento ai problemi del bacino del Mediterraneo. Tale centro farà parte della rete dei CESD europei (Parigi, Madrid, Lisbona, Monaco di Baviera e Comunitario).

Sono infine da segnalare le attività periodiche dei gruppi di lavoro e delle task force dell'EUROSTAT sulla cooperazione statistica con i paesi in transizione e con i paesi in via di sviluppo.

PARTE II

L'ATTIVITA' DEL SISTAN

**CAPITOLO PRIMO - COMITATO DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO
DELL'INFORMAZIONE STATISTICA**

Nel corso del 1995, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica ha definito le linee strategiche ed il programma operativo per il quadriennio 1995-1998 ed ha dettato i criteri fondamentali per la formazione del Programma statistico nazionale, approvando quello relativo al triennio 1996-98.

Al fine di dare ulteriore sviluppo al Sistema, il Comitato ha approvato il piano di formazione e di qualificazione per gli addetti al Sistema stesso.

L'iniziativa si prefigge lo scopo di sensibilizzare gli operatori della pubblica amministrazione sulle problematiche statistiche e di formare gli operatori degli Uffici di statistica; a tal fine, sono stati costituiti due gruppi di lavoro per valutare l'opportunità di iniziative di formazione orientate a problematiche gestionali a livello locale e per progettare incontri tra i responsabili degli Uffici di statistica ed altri Dirigenti della medesima amministrazione.

E' stato costituito un Gruppo di lavoro per suggerire possibili iniziative in merito alle statistiche di genere.

I risultati dell'incontro Stato-Regioni, avente ad oggetto le interazioni tra Programma statistico nazionale e Programmi statistici regionali e lo stato di attuazione del SISTAN a livello regionale, sono stati attentamente analizzati dal Comitato che ha rilevato la necessità di costruire un sistema integrato e dinamico che valorizzi gli Uffici di statistica del sistema, rispetti gli standards tecnico-metodologici e sviluppi la circolazione delle informazioni nel rispetto del segreto statistico.

Il Comitato ha proceduto alla definizione dei temi oggetto della 3^a Conferenza nazionale di statistica, che avrà luogo nel mese di novembre 1996, e ha proposto la costituzione di un Comitato scientifico del quale ha designato a far parte tre dei suoi componenti.

Ai fini della razionalizzazione dell'informazione statistica il Comitato ha definito i settori dell'ISTAT che maggiormente richiedono analisi approfondite ed ha dedicato alcune riunioni all'esame degli aspetti che riguardano la completezza, la validità e la qualità della produzione statistica in aree specifiche di maggior rilevanza nazionale.

Il Comitato ha dato incarico, alle competenti strutture dell'Istituto, di preparare una bozza di direttiva o di circolare sulla qualità dei dati.

PAGINA BIANCA

Le profonde modifiche dell'assetto istituzionale del settore pubblico, intervenute dal 1989 ad oggi, e l'esperienza maturata nella concreta applicazione della legge di riforma, hanno posto in evidenza l'opportunità di un attento riesame del decreto legislativo n. 322/89, al fine di verificare se sia necessario apportare ad esso alcune modifiche, ovvero operare una sua integrazione mediante atti amministrativi. A tal fine, il Comitato ha costituito al suo interno un apposito gruppo di studio che si deve correlare con analoghe iniziative assunte dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e dal Consiglio ISTAT.

CAPITOLO SECONDO - ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SVILUPPO**INCONTRO-DIBATTITO SULLE RELAZIONI INTERORGANICHE FRA GLI ENTI DEL SISTEMA STATISTICO NAZIONALE.**

Nei giorni 15 e 16 novembre 1995, si è tenuto a Roma un incontro-dibattito che costituisce un'occasione di confronto intermedia tra la 2° Conferenza nazionale di statistica, effettuata nel novembre 1994, e la 3° Conferenza che si svolgerà nel novembre 1996.

In tale incontro sono stati affrontati i primi urgenti problemi di carattere organizzativo e funzionale, la soluzione dei quali può favorire l'evoluzione del Sistema che, se pur lentamente, va assumendo la configurazione indicata dal d.lgs n.322/1989. Infatti tanto più numerosi diventano i soggetti del Sistema tanto più è necessario approfondire gli aspetti relazionali che intercorrono tra essi.

Una sessione è stata dedicata ai rapporti tra il Sistema nazionale e quello degli altri paesi dell'Unione Europea, nell'ottica di una crescente e complessa domanda di informazioni da parte degli Organismi comunitari e internazionali.

Altra sessione è stata dedicata allo sviluppo del Sistema, con particolare riferimento alle amministrazioni centrali dello Stato per le quali si rende sempre più necessario disporre di strutture statistiche adeguate ed efficienti.

La terza sessione è stata dedicata alle problematiche legate al decentramento politico-amministrativo in atto che può modificare il ruolo delle Regioni ed i rapporti di queste ultime con le amministrazioni centrali e con quelle locali.

La seconda giornata dell'incontro ha coinvolto i responsabili degli Uffici di statistica che operano a livello provinciale ed è stata dedicata alle problematiche organizzative per l'attività statistica svolta in quell'ambito territoriale.

FORMAZIONE

L'attività di formazione rivolta agli uffici ed enti che compongono il Sistema statistico nazionale ha conseguito nell'anno '95 notevoli risultati. I due obiettivi primari che erano alla base del piano di formazione, sensibilizzare il personale degli Uffici di statistica degli enti appartenenti al Sistema e formare questo stesso personale in modo da

consentirne una crescita professionale, sono stati raggiunti nell'ambito di tutti gli interventi formativi realizzati. Lo testimonia il ritorno positivo manifestato dai partecipanti durante il dibattito o attraverso i questionari di fine corso, nonché i giudizi espressi dai responsabili degli enti di appartenenza.

Il successo delle iniziative di formazione è testimoniato anche dall'incremento delle richieste, molte delle quali manifestate da parte di singoli enti nel corso dell'anno. Alcune di esse sono state accolte, compatibilmente con i limiti imposti dal piano di formazione, in precedenza definito, e con la disponibilità di risorse.

Un notevole contributo al successo dei corsi è stato dato dall'alto livello professionale della docenza. Sono stati infatti coinvolti più di 30 docenti universitari, 48 funzionari ISTAT esperti delle singole materie, diversi funzionari dei vari enti SISTAN ed esperti designati dal Formstat. Il seguente prospetto fornisce un quadro sintetico dell'attività formativa svolta nell'anno 1995.

Organiz.	n. corsi	n. giornate	n. giorn./ uomo	n. partec.
Segret.				
SISTAN	21	104	2916	676
Formstat	7	28	556	139
Totale	28	132	3472	815

Ai corsi sopra indicati vanno aggiunti 10 interventi formativi, della durata di una giornata ciascuno, rivolti agli ufficiali di anagrafe, nell'ambito della Convenzione ISTAT-Ministero interno-Anusca; tali corsi sono stati finalizzati alla corretta gestione dei dati anagrafici per il sottosistema delle statistiche demografiche.

Inoltre, vanno ricordati gli interventi di sensibilizzazione all'attività statistica che, nell'arco dell'anno, sono stati richiesti dal Ministero dell'interno in occasione di corsi, rivolti a Segretari Comunali ed a funzionari di prefetture, tenuti presso la Scuola superiore di amministrazione dell'interno (SSAI). Infine, va menzionata l'iniziativa, realizzata per la prima volta quest'anno, di inserire funzionari delle amministrazioni centrali nei corsi TES proposti dall'EUROSTAT.

La seguente tabella consente la visualizzazione di come sono stati distribuiti, tra gli enti SISTAN, i 28 corsi realizzati:

! Enti ! destin.	! n. ! corsi	! n. ! giornate	! n. ! gior/uomo	! n. ! partec.
! Comuni	! 13	! 69	! 1447	! 268
! Prefetture	! 3	! 9	! 270	! 90
! Province	! 1	! 3	! 60	! 20
! CCIAA	! 1	! 3	! 600	! 200
! Regioni	! 7	! 36	! 875	! 182
! Am.Centrali	! 3	! 12	! 220	! 55
! Totale	! 28	! 132	! 3472	! 815

I comuni hanno espresso la necessità di corsi formativi più frequenti e mirati. Tale posizione è condivisa anche da alcune prefetture che hanno dato ad alcuni di questi corsi validi contributi di carattere promozionale ed organizzativo.

Particolarmente gradita è stata l'introduzione di un nuovo modulo che prevede un più lungo periodo formativo (9 giorni, anziché 4), la trattazione di tematiche più pertinenti al settore in cui operano i discenti e l'uso da parte di questi ultimi di software statistici applicativi. I partecipanti a questo tipo di corso hanno potuto usufruire anche di sedi idonee e di docenti altamente qualificati messi a disposizione dalle Università.

Per gli Uffici di statistica delle prefetture, i corsi formativi hanno avuto come oggetto principale un rapido ma accurato esame della statistica descrittiva e del significato ed utilizzo degli indicatori statistici.

Per alcune province, coinvolte per la prima volta in un impegno formativo, è stato realizzato un corso pilota di tre giorni nel quale, oltre ad effettuare un rapido panorama della situazione attuale del Sistema statistico nazionale, sono stati inseriti argomenti, quali turismo e ambiente, che rientrano tra quelli di interesse istituzionale. Di grande rilievo è stata la partecipazione attiva e propositiva da parte di alcuni partecipanti. I responsabili degli Uffici di statistica delle province hanno sollecitato anch'essi un programma più intenso per l'anno prossimo.

Per le Camere di commercio è stato organizzato il "Corso nazionale di aggiornamento" svoltosi a Sassari in ottobre. Il Corso segna la ripresa di una iniziativa che, nel passato, ha rappresentato un momento formativo di notevole rilevanza. Il corso, dedicato in massima parte ad un'ampia trattazione del progetto ASIA, ha visto la partecipazione attiva, in qualità di relatori, di diversi funzionari camerali.

Per le Regioni, in particolare per la Campania, per l'Abruzzo e per la Toscana sono state realizzate 7 iniziative di

formazione concordate e previste nel piano. Mentre per la Campania si è trattato di corsi di sensibilizzazione e di sviluppo della cultura statistica ed informatica, con il personale degli Uffici di statistica dell'Abruzzo e della Toscana sono state affrontate le principali tecniche di campionamento e di controllo della qualità dei dati.

Infine, i tre corsi rivolti ai ministeri ed enti (due ai responsabili degli Uffici di statistica ed uno ai collaboratori), hanno avuto come oggetto le tecniche di predisposizione di un questionario, la qualità dei dati, la statistica di base, le statistiche non campionarie e l'analisi dei dati territoriali.

Per concludere, non bisogna trascurare che l'attività di formazione per il SISTAN si rivolge a soggetti eterogenei. La diversa estrazione culturale e professionale, anche all'interno della stessa categoria di enti, rende difficile la formazione di "aule" omogenee. Cio' è di stimolo per realizzare corsi mirati e calibrati in ragione delle diverse esigenze.

Per il futuro, una accentuata qualificazione e valorizzazione delle risorse umane e, quindi, la crescita della cultura statistica in ambito SISTAN, deve passare attraverso programmi di sensibilizzazione e di formazione sempre più mirati e specifici. La formazione, intesa come strumento di crescita professionale nell'area della statistica pubblica, dovrà contribuire in misura maggiore che nel passato a sviluppare ed approfondire tematiche di settore e ad una omogeneizzazione della cultura statistica, creando soprattutto maggiori occasioni di confronto.

ALTRE INIZIATIVE

Ai fini della diffusione dell'informazione e della cultura statistica in Italia, in collaborazione con il Dipartimento della funzione pubblica, è stato posto in essere un progetto polifunzionale che si sviluppa nelle seguenti direzioni:

- realizzazione di un organo di informazione, il "Giornale del SISTAN" per l'informazione sull'attività e sull'organizzazione degli enti ed organismi che compongono il Sistema, nell'intento di fornire a ciascuno di essi un utile strumento di conoscenza e di intervento nell'ambito della complessa organizzazione di cui fanno parte, stimolando anche un fattivo spirito di emulazione;
- realizzazione di un repertorio informatizzato relativo a definizioni, nomenclature e classificazioni, mirato a fornire agli organismi del SISTAN punti di riferimento nella compilazione delle statistiche ufficiali, sì da garantire la comparabilità in campo nazionale ed internazionale;

- redazione e diffusione di un manuale di metodologie e tecniche per l'uso di dati amministrativi a fini statistici con l'obiettivo di fornire ai suddetti enti ed organismi, una guida per la corretta esecuzione delle rilevazioni di tipo amministrativo e di garantire, di conseguenza, la produzione di informazioni trasparenti e di qualità, in ottemperanza al d.lgs n.322/1989;
- predisposizione di un Annuario SISTAN allo scopo di diffondere l'informazione statistica prodotta dagli Organismi del Sistema statistico nazionale. L'Annuario SISTAN, pur complementare all'attuale Annuario statistico italiano, che raccoglie prevalentemente la produzione dell'ISTAT, in prospettiva dovrà mirare ad una fusione con quest'ultimo, al fine di ottenere in un'unica pubblicazione la presentazione sintetica di tutti i dati della statistica pubblica ufficiale;

Ai fini della realizzazione di quanto previsto dal progetto, sono state costituite quattro commissioni i cui lavori procedono attivamente e si ritiene che possano essere portati a termine nel corso del 1996.

L'attribuzione di competenze sempre più vaste assegnate alle regioni, ha indotto l'Istituto, tenuto conto anche di quanto previsto dall'accordo Stato-regioni dell'aprile 1993, a dedicare un'intera giornata, nel giugno '95, alla ricerca di soluzioni ai problemi che incontrano detti enti ed altre amministrazioni a promuovere nuovi settori di indagine e ad eseguire quelle già in atto.

L'apertura di centri di informazione statistica presso tutti gli uffici regionali dell'ISTAT ha suscitato un grande interesse presso gli utenti e, si spera, possa costituire un primo esempio trainante per altre amministrazioni. Tra queste sono sicuramente da annoverare le prefetture e le Camere di commercio che, a partire dal 1996, in collaborazione con l'ISTAT, dovrebbero procedere all'apertura di "sportelli" per i cittadini.

CAPITOLO TERZO - ORGANIZZAZIONE E ATTIVITA' DEGLI UFFICI DI STATISTICA.**AMMINISTRAZIONI CENTRALI DELLO STATO ED AZIENDE AUTONOME**

Nel corso del 1995, non ha subito sostanziali modifiche l'assetto organizzativo degli Uffici di statistica delle amministrazioni centrali dello Stato e delle aziende autonome; quest'ultime si considerano tali ai fini della presente relazione, nonostante che, per alcune di esse siano intervenute modifiche istituzionali che comporteranno una loro diversa classificazione tra gli enti del Sistema.

Tutti i ministeri e le aziende autonome, fatta eccezione per alcuni casi dei quali si dirà in seguito, hanno costituito i rispettivi Uffici di statistica.

Purtroppo, molti di essi continuano ad avere una collocazione non funzionale rispetto al ruolo che dovrebbero svolgere e una notevole carenza di risorse umane, strumentali e finanziarie. Ciò determina una scarsa autonomia rispetto alle altre strutture ed uno scarso sviluppo delle attività.

Nelle tavole 1 e 2 sono riportati alcuni dati relativi all'assetto organizzativo ed alle risorse disponibili degli uffici di cui si tratta.

Tav.1 - UFFICI DI STATISTICA DI CUI ALLA LETTERA b) DELL'ART. 2
DEL D.LGS. N. 322/89- Assetto organizzativo -
Situazione al 31.12.1995

AMMINISTRAZIONI OD ENTE DI APPARTENENZA	Responsabile		Collocazione		Invio	
	Ufficio c/o		Relaz.		1995	
	Laurea	Altra	Gabi-	Altra	Statist	Laurea
	Laurea	Laurea	netto	strutt		
Pres. Cons. Ministri	-	x	-	x	x	x
Affari Esteri	-	x	-	x	x	x
Ambiente	-	x	-	x	x	x
Beni Cult. ed Ambient.	x	-	x	-	x	x
Bilancio e Prog. Ec. (*)	..	..	..	..	..	..
Commercio Estero	-	x	-	x	x	x
Difesa	-	x	-	x	x	x
Finanze	-	x	-	x	x	x
Grazia e Giustizia	-	x	x	-	x	x
Industria	-	x	-	x	x	x
Interno	-	x	-	x	x	x
Lavori Pubblici	-	x	x	-	x	x
Lavoro e Prev. Soc.	-	x	-	x	x	x
Poste e Telecom. (*)	..	..	..	..	..	..
Pubblica Istruzione	x	-	-	x	x	x
Risorse Agr. Alim. e For.	-	x	-	x	x	x
Sanità	-	x	-	x	x	x
Tesoro	-	x	-	x	x	x
Rag. Gen. Stato	-	x	-	x	x	x
Trasporti e Navigazione	-	-	-	-	-	-
- ex Trasporti	x	-	-	x	x	x
- ex Marina Merc.	-	x	x	-	x	x
Univ. e Ric. Scient.	x	-	-	x	x	x
AIMA	-	x	-	x	x	x
ANAS (*)	..	..	..	..	..	..
Monopoli di Stato (*)	-	x	-	x	x	x

(*) Ufficio non costituito o non attivo.

Tav.2 - UFFICI DI STATISTICA DI CUI ALLA LETTERA b) DELL'ART. 2
DEL D.LGS. N. 322/89- Risorse disponibili -
Situazione al 31.12.1995

AMMINISTRAZIONE OD ENTE DI APPARTENENZA	Personale			Attrezzature						
	tempo pieno	solo parz.	Tot	linea ITA- PAC	FAX	fotoc	PC		Term	
							(a)	(b)		
Pres. Cons. Ministri	3	-	3	x	x	x	3	-	-	-
Affari Esteri	2	-	2		x	x	2	-	-	-
Ambiente	4	-	4	x	x	x	3	-	-	-
Beni Cult. ed Amb.	5	-	5	-	x	-	1	-	-	-
Bilancio e P.Ec.(*)	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Commercio Estero	-	1	1	-	-	-	-	1	-	-
Difesa	6	-	6	-	x	x	5	-	-	-
Finanze	2	3	5	-	-	x	3	-	-	-
Grazia e Giustizia	-	6	6	-	x	x	3	-	-	-
Industria	6	-	6	-	-	-	3	1	-	-
Interno	-	10	10	-	x	x	-	4	5	-
Lavori Pubblici	7	-	7	-	x	x	3	-	-	-
Lavoro e Prev. Soc.	4	-	4	-	x	x	2	-	-	-
Poste e Telecomun.(*)	-	1	1	-	x	x	-	1	-	-
Pubblica Istruzione	18	4	22	-	x	x	2	-	-	-
Risorse agr.al.e for	11	6	17	-	x	x	12	-	-	-
Sanità	9	-	9	-	x	-	9	-	1	-
Tesoro	2	1	3	x	x	x	1	1	1	-
Rag. Gen. Stato	2	10	12	-	-	x	4	10	-	-
Trasporti e Navigaz.										
-ex Trasporti (c)	1	15	16	-	x	x	-	12	-	-
-ex Marina Merc.	11	1	12	-	x	x	8	4	-	-
Univ. e Ric.Scient.	3	2	5	-	x	-	3	-	-	-
AIMA	-	6	6	x	-	x	-	6	2	-
ANAS (*)	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Monopoli di Stato(*)	1	1	2	-	x	x	5	-	1	-
TOTALE	97	61	158	-	-	-	72	40	10	-

(*) Ufficio non costituito o non attivo.

(a) in dotazione esclusiva; (b) presso altra struttura.

(c) Trattasi di risorse della Direzione Generale Programmazione, Organizzazione e Coordinamento (POC)

Le informazioni contenute nelle tavole necessitano di alcuni chiarimenti.

Il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, a seguito della trasformazione della "Amministrazione delle poste", ove era collocato l'Ufficio di statistica, in ente pubblico economico (legge 29.1.94, n. 71), non ha ancora provveduto a costituire un proprio ufficio. Dell'ente Poste Italiane si tratterà nel settore "enti pubblici".

Il Ministero del bilancio e della programmazione economica, pur avendo costituito il proprio ufficio nel 1990, non ha mai provveduto ad attivarlo, se non per un breve periodo iniziale durante il quale aveva nominato un referente statistico, ora cessato dall'incarico.

Presso il Ministero dei trasporti e della navigazione operano due Uffici di statistica. Il primo dell'ex Ministero dei trasporti, è costituito presso la Direzione Generale della Programmazione, Organizzazione e Coordinamento con la quale si identifica. Il secondo istituito presso il cessato Ministero della marina mercantile, dispone di ben 12 unità lavorative, di un congruo numero di apparecchiature informatiche ed effettua regolarmente le rilevazioni e le pubblicazioni interessanti il campo di attività dei comparti le cui funzioni sono assolve ancora dal ministero, in attesa del loro definitivo trasferimento alle amministrazioni indicate dalla legge 537/93.

L'ente nazionale per le strade (ANAS), ora, ente pubblico economico, (D.P.C.M. 26/7/95) si è limitato a fornire la propria collaborazione senza mai costituire l'Ufficio di statistica.

L'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, che in passato si era avvalsa dell'Ufficio di statistica del Ministero delle finanze, dal 1993 ha ritenuto di assumersi in proprio gli impegni previsti dal Sistema, proponendo alcune rilevazioni inserite nel Programma statistico nazionale e collaborando attivamente con alcuni settori dell'ISTAT. Fino ad oggi tuttavia, non è stata possibile una sua formale adesione al Sistema.

Dall'esame delle tavole discendono anche alcune considerazioni.

Sono pochi gli uffici che dispongono di un numero di addetti adeguato e di attrezzature sufficienti.

Le professionalità del personale, a cominciare dai dirigenti, sono eterogenee e non sempre coerenti con la funzione.

L'impiego di unità a tempo parziale può costituire una soluzione organizzativa condivisibile, purché i compiti propri dell'Ufficio di statistica non siano considerati come "residuali" rispetto a quelli degli altri settori.

Soltanto quattro degli uffici presi in considerazione sono collocati in posizione di "staff", presso il Gabinetto del Ministero. La collocazione degli altri, talvolta, si risolve in una "deminutio" della autonomia e della autorevolezza che dovrebbero invece contraddistinguere la funzione da essi svolta.

Nell'anno 1995, gli Uffici di statistica delle amministrazioni centrali dello Stato e delle aziende autonome hanno dedicato gran parte della loro attività alla produzione di statistiche la cui fonte è costituita dagli archivi amministrativi in possesso delle rispettive amministrazioni. Alcuni di essi inoltre hanno intrapreso la conduzione di indagini, inerenti il proprio settore, in precedenza svolte dall'Istituto nazionale di statistica. Cio' ha consentito una partecipazione più significativa al PSN 96-98, con l'inserimento di un più elevato numero di lavori relativi o a nuove indagini, o ad elaborazioni effettuate su dati preesistenti.

Si evidenzia, nelle pagine che seguono, l'attività svolta dai singoli uffici, tralasciando di trattare i lavori inseriti nel PSN, in quanto analizzati nell'apposito capitolo.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'Ufficio di statistica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha svolto essenzialmente attività legate alla promozione della cultura statistica nell'ambito della propria amministrazione ed al coordinamento degli altri uffici che, potendo disporre di archivi amministrativi, si trovavano nella condizione di poter predisporre ed attuare nuove indagini ed elaborazioni.

Entrambe le iniziative hanno registrato positivi risultati come si evince dalla nutrita serie di indagini proposte per il Programma statistico nazionale per il triennio 1997-99.

Altre attività dell'ufficio:

- la partecipazione ad un gruppo di lavoro interministeriale sulla ricerca "Scenari di sviluppo del territorio italiano", promossa dal Dipartimento per le Politiche Comunitarie, a cura del quale è in fase di imminente pubblicazione il volume "Lo Spazio italiano nello sviluppo dello Spazio Europeo- tendenze e proiezioni al 2015";
- la collaborazione per la preparazione del "Conto Annuale 1994" (d.lgs n.29/93);
- l'effettuazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una "Banca dati statistico-territoriale" e per la istituzione di "Osservatori per lo studio della qualità della vita" nelle principali città italiane.

Ministero degli affari esteri

Oltre ai lavori inseriti nel PSN, l'ufficio ha realizzato la raccolta dei dati inerenti gli appalti pubblici di forniture, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva CEE n. 77/62.

Ministero dell'ambiente

L'attività svolta dall'Ufficio di statistica è risultata particolarmente intensa e rivolta, fondamentalmente, a soddisfare le crescenti esigenze conoscitive del settore manifestate da organismi nazionali e da enti ed organismi internazionali.

L'ufficio ha portato a compimento diverse iniziative, delle quali se ne indicano le principali:

- messa a punto, in collaborazione con l'ISTAT, di un progetto comune per lo "Studio e avvio di un Sistema di Contabilità Ambientale", per la cui realizzazione è previsto il coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno competenze nel settore, e la creazione di un apposito Comitato scientifico;
- attivazione delle procedure necessarie per un sollecito inserimento all'o.d.g. del Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea della comunicazione della Commissione sulla "Integrazione dei dati economici ed ambientali", già approvata con una risoluzione del Parlamento di Strasburgo;
- avvio dei necessari contatti con le competenti strutture del ministero per la formulazione dei questionari e la effettuazione di due importanti indagini relative agli "Impianti di smaltimento dei rifiuti urbani" ed alle "Aree protette".

L'ufficio ha realizzato, inoltre, tre specifiche rilevazioni finalizzate alla formulazione della "Relazione sullo stato dell'ambiente":

- indagine sulla organizzazione regionale in materia ambientale;
- indagine regionale sulla produzione di rifiuti e sulle capacità di smaltimento;
- indagine per l'aggiornamento dei dati sulla spesa ambientale dello Stato.

Con riferimento infine ai rapporti con Organismi internazionali, c'è da segnalare la complessa attività svolta dal Dirigente l'Ufficio di statistica che ha partecipato:

- in ambito comunitario, presso la sede del Consiglio dell'Unione Europea per il coordinamento comunitario in vista della partecipazione alla 4 Sessione della Commissione per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite; e, quale rappresentante del Governo italiano, alla Conferenza su "Europa sostenibile", organizzata dalla BEE - Bureau Europeen de l'Environnement;
- in ambito OCSE, quale delegato dell'Italia presso il gruppo sullo stato dell'ambiente per la predisposizione del "Rapporto sullo stato dell'ambiente nei Paesi dell'OCSE", e per la pubblicazione dei volumi "Compendio statistico di dati sull'ambiente" e "Indicatori ambientali";
- in ambito ONU, quale coordinatore per la preparazione del Rapporto dell'Italia alla Commissione per lo sviluppo sostenibile sull'attuazione dell'Agenda 21.

Oltre alle attività sopra menzionate, l'ufficio ha provveduto alla revisione delle bozze del "Compendio di dati statistici sull'ambiente dell'OCSE", alla revisione del Compendio statistico pubblicato dall'Unione Europea in appendice al "Rapporto sull'ambiente in Europa" ed alla realizzazione di un documento sull'accesso ai finanziamenti comunitari per progetti in campo ambientale.

Ministero dei beni culturali ed ambientali

L'ufficio, pur con le scarse risorse tecnologiche e le difficoltà operative dovute alla mancanza di personale qualificato, ha continuato ad adoperarsi per la diffusione della cultura statistica nell'ambito della propria amministrazione, raggiungendo risultati apprezzabili.

Reso operativo da poco, l'ufficio ha gradatamente esteso il suo raggio di azione presso tutte le Direzioni del ministero, inserendosi con alcuni lavori anche nel PSN. Ha corrisposto alle richieste provenienti da altri settori della pubblica amministrazione, ed in particolare da quelle provenienti dall'ISTAT, in collaborazione col quale ha avviato un interessante progetto di revisione complessiva delle informazioni statistiche concernenti il settore della cultura, al fine di una maggiore integrazione ed ampliamento dei dati finora rilevati.

L'ufficio, inoltre, con l'ISTAT e gli istituti di statistica di altri paesi della Unione Europea, ha organizzato un seminario sul tema "Studi e statistiche sulla cultura in Europa", da tenersi nel corso del semestre di presidenza italiana, con l'intento di omogeneizzare i metodi di rilevazione statistica della cultura in ambito comunitario.

Ministero del bilancio e della programmazione economica

Per i motivi già esposti non è stato possibile verificare eventuali attività svolte dal ministero nell'anno 1995, oltre a quelle previste dal PSN.

Ministero del commercio estero

L'ufficio, anche se formalmente costituito con D.M. del 26.4.90, non è mai stato reso operante. Di conseguenza, anche per l'anno 1995, non ha svolto alcuna attività statistica.

Si ritiene che, con il completamento della riforma del ministero, all'Ufficio di statistica possano essere destinate adeguate risorse al fine di renderlo operativo.

Ministero della difesa

L'ufficio, oltre ad aver provveduto ad effettuare regolarmente tutte le indagini previste per il PSN, ha svolto ulteriori attività statistiche su tematiche di interesse dell'amministrazione o per soddisfare richieste provenienti da altri soggetti SISTAN.

In particolare sono da evidenziare:

- la raccolta ed elaborazione dei dati relativi al personale civile della Difesa;
- l'analisi della consistenza e della spesa complessiva del personale civile e militare, con la suddivisione del personale per qualifica e grado;
- l'indagine sul fenomeno della tossicodipendenza in ambiente militare;
- uno studio sulla ricerca scientifica della Difesa;
- le indagini sulle concessioni del "Diploma d'Onore" e sulle promozioni onorifiche;
- le elaborazioni, per conto del Dipartimento della Funzione Pubblica, delle informazioni relative alle prestazioni, non comprese nei compiti e doveri d'ufficio, rese dal personale dell'amministrazione, di quelle relative ai compensi riscossi e di quelle sulle aspettative per funzioni pubbliche.

Ha provveduto, inoltre, all'aggiornamento dell'Albo dei dirigenti civili ed ha predisposto gli elementi utili per la stesura della "Relazione al Parlamento sullo stato delle amministrazioni pubbliche" di competenza dell'amministrazione

della Difesa. La complessa attività svolta non ha potuto avere un più ampio sviluppo, in particolare, per l'impossibilità di utilizzare banche dati di altre strutture SISTAN, a causa della mancata realizzazione di collegamenti informatici.

Ministero delle finanze

Utilizzando gli ingenti giacimenti informativi connessi alle attività istituzionali del ministero, l'Ufficio di statistica ha svolto un'intensa attività volta a predisporre i lavori da inserire nel Programma statistico nazionale ed ha effettuato ulteriori elaborazioni a supporto dell'attività dell'amministrazione e di quella del Ministro.

Un particolare impegno è stato profuso per l'organizzazione di due nuove indagini da inserire nel PSN che riguardano: Le "Riscossioni IVA" e la "Rilevazione generale sullo stato degli Uffici Centrali del Ministero delle finanze".

Numerosi studi ed elaborazioni inoltre sono stati effettuati per soddisfare esigenze proprie o provenienti da altre amministrazioni, da enti internazionali nonché da altri soggetti pubblici e privati.

Tali studi hanno avuto quale oggetto, in particolare, i seguenti temi:

- analisi dei versamenti per autotassazione;
- andamento dei tipi di redditi e del PIL;
- redditi medi di alcune tipologie di imprenditori e lavoratori autonomi;
- statistiche sulle entrate fiscali secondo la classificazione OCDE;
- analisi delle entrate tributarie in rapporto ai principali indicatori economici-finanziari;
- analisi delle variazioni del gettito per cambiamenti normativi.

I predetti lavori ed altri ancora condotti dalla struttura hanno richiesto a volte un notevole impegno per il reperimento dei dati spesso disponibili presso fonti esterne.

Ministero di grazia e giustizia

L'ufficio ha svolto il compito di coordinamento delle attività di rilevazione statistica effettuate dalle diverse Direzioni ed uffici del ministero per il loro inserimento nel Programma statistico nazionale.

Ha in corso di studio un progetto di fattibilità per la istituzione di un archivio informatizzato dei dati statistici prodotti dall'amministrazione.

Ministero dell'industria e commercio

L'ufficio, anche se formalmente costituito con D.M. del 2/10/91 e posto alle dirette dipendenze del Gabinetto, di fatto non dispone di un proprio organico e, per l'espletamento delle sue funzioni, si avvale esclusivamente delle risorse della Direzione Generale del Commercio interno, presso la quale l'ufficio stesso trova collocazione.

Nell'anno 1995, ha regolarmente assolto gli impegni assunti nei riguardi delle rilevazioni inserite nel PSN, svolgendo ulteriori attività di coordinamento e di indirizzo a favore di altre strutture dell'amministrazione interessate ad attività statistica o all'utilizzo di dati statistici.

Fra queste attività sono da evidenziare:

- gli adempimenti previsti dalla legge 468/78, per la Ragioneria Generale dello Stato, e dalla legge 93/83 per la Funzione Pubblica;
- la compilazione dei questionari provenienti dai diversi Organismi Internazionali;
- la raccolta ed l'elaborazione dei dati contenuti nelle domande di concessione di brevetti e di marchi relativi ad "Invenzioni, modelli di utilità, modelli ornamentali";
- l'aggiornamento delle Banche dati sulle importazioni di greggi, semilavorati e prodotti finiti e sullo stoccaggio e distribuzione di GPL;
- l'elaborazione dei dati riguardanti "le scorte d'obbligo di prodotti petroliferi" e dei prezzi al consumo dei principali prodotti petroliferi (Dir.CEE 76/491);
- la gestione e la pubblicazione annuale dell'Albo professionale dei "Mediatori di assicurazione e riassicurazione" e di quello nazionale degli "Agenti di Assicurazione".

Ministero dell'interno

I numerosi lavori che vengono allestiti dall'amministrazione per il Programma statistico nazionale hanno notevolmente

impegnato l'attività dell'Ufficio di statistica che ha provveduto al loro cordinamento ed alla redazione della pubblicazione: "II Compendio delle statistiche ufficiali dell'amministrazione dell'Interno". Tale pubblicazione, che riporta in forma sintetica le rilevazioni ed elaborazioni ritenute più significative per gli utilizzatori, è stata presentata in occasione del "2° Salone della comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino" tenutosi a Bologna nel settembre 95.

L'ufficio inoltre ha proceduto, d'intesa con le altre amministrazioni interessate, a:

- riesaminare i contenuti e le procedure di raccolta dei dati relativi alle statistiche sulla criminalità;
- organizzare i corsi di qualificazione e di formazione per il personale delle prefetture addetto agli Uffici di statistica;
- proseguire lo studio sull'assetto strutturale del Sistema, con particolare riferimento a quello organizzativo dei comuni;
- elaborare un "Progetto sperimentale finalizzato all'apertura degli sportelli di informazione statistica al pubblico". Tale progetto verrà sperimentato in un primo tempo presso cinque province (Lucca, Treviso, Sassari, Benevento e Pavia), coinvolgendo le amministrazioni provinciali, le prefetture, le Camere di commercio e i Centri di informazione statistica presso gli uffici regionali dell'Istituto nazionale di statistica.

L'ufficio infine ha operato per accrescere il numero degli "Osservatori di statistica provinciali", attualmente istituiti solo presso alcune province, al fine di assicurare l'acquisizione di informazioni idonee per una più mirata azione del Governo nella sua politica sul territorio.

E' da sottolineare il diretto e concreto contributo del responsabile dell'ufficio in occasione di incontri e riunioni aventi come oggetto la soluzione o l'approfondimento di alcuni progetti di notevole importanza quali: l'elaborazione di un nuovo piano informativo dell'"Osservatorio permanente sul fenomeno droga"; la realizzazione di un progetto di monitoraggio dei fenomeni "dell'estorsione e dell'usura".

Delle prefetture, ancorché organi periferici del Ministero e, in quanto tali, amministrazioni dello Stato, si tratta nel settore delle amministrazioni sub-regionali.

Ministero dei lavori pubblici

L'ufficio ha provveduto a soddisfare le richieste di dati statistici provenienti dall'ISTAT, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero del tesoro.

Particolare menzione merita il lavoro svolto per il Dipartimento per la Funzione Pubblica sui "Carichi di Lavoro", per la realizzazione del quale è stata introdotta una particolare e specifica metodologia, sottoposta ed approvata dal competente ufficio della Presidenza del Consiglio.

Ministero del lavoro

La lodevole iniziativa intrapresa in precedenza dall'ufficio che, con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro si era prefisso di procedere ad una totale razionalizzazione delle rilevazioni in atto presso il ministero ed alla formulazione di una nuova modulistica, non ha potuto avere completa attuazione nell'anno 1995, per l'insorgere di alcune difficoltà.

I soli temi che è stato possibile prendere in considerazione, e che tuttora risultano in fase di elaborazione, sono quello relativo al fenomeno della mobilità e quello relativo allo studio della relativa normativa.

Le altre iniziative intraprese e portate a compimento dall'ufficio sono:

- la predisposizione del software di gestione automatica delle statistiche di collocamento;
- la definizione dello studio di fattibilità per la realizzazione del sistema informativo sul mercato del lavoro (SIML);
- la definizione della modulistica da adottare ex novo per la rilevazione dei dati sui disoccupati impiegati in lavori socialmente utili o in progetti che utilizzano il fondo per l'occupazione.

Il personale dell'ufficio inoltre ha partecipato alle riunioni del gruppo ISTAT-Ministero del lavoro, per la concertazione della presenza italiana in ambito CEE nel semestre di presidenza italiana.

Ministero delle poste e telecomunicazioni

Nessuna informazione è stato possibile conoscere circa una eventuale attività statistica svolta dall'amministrazione, in

quanto la stessa non ha ancora provveduto alla costituzione di un apposito Ufficio di statistica.

Ministero della pubblica istruzione

L'ufficio ha provveduto a prestare la propria collaborazione agli altri uffici del ministero per l'effettuazione di rilevazioni mirate a soddisfare le esigenze conoscitive dell'amministrazione per una migliore programmazione e gestione delle proprie risorse.

Ha inoltre assunto direttamente la gestione di alcune indagini finora effettuate dall'Istituto nazionale di statistica, come specificato nell'apposito capitolo relativo al Programma statistico nazionale.

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali

L'ufficio, oltre ad aver provveduto all'effettuazione dei lavori compresi nel PSN, ha svolto una intensa attività di collaborazione e di ricerca, quale supporto al sistema decisionale dell'amministrazione. In particolare:

- ha realizzato quattro numeri del "Notiziario congiunturale dell'Agricoltura", rivista trimestrale che riporta i dati dei principali fenomeni del settore con riferimento alla congiuntura comunitaria ed internazionale;
- ha prodotto una rassegna cronologica delle normative nazionali e comunitarie, nonché quella degli avvenimenti, attinenti la statistica, più rilevanti per l'agricoltura;
- ha perfezionato l'efficienza del collegamento con le banche dati Agrisiel;
- ha perfezionato la "Guida" alle fonti statistiche per comparti e settori agricoli;
- ha proseguito lo studio per la realizzazione di un "Laboratorio di Statistica" e di un "Osservatorio sulle innovazioni istituzionali in agricoltura";
- ha intrapreso uno studio tendente a realizzare "Previsioni statistiche relative alle produzioni vegetali ed alle malattie delle piante";
- ha partecipato ad alcune riunioni con l'Eurostat, consolidando i già solidi rapporti di collaborazione;
- ha effettuato inoltre numerosi studi e ricerche, fra i quali meritano particolare menzione quelli relativi ad una "Storia della statistica agraria", lavoro tuttora in corso, e l'approfondimento, in collaborazione con la Unione Europea, dell'utilizzo della tecnologia multimediale per il Centro di documentazione dell'ufficio.

Ministero della sanità

L'ufficio, che ha regolarmente effettuati i lavori previsti per il PSN, ha svolto una vasta e complessa attività di studi e ricerche.

In particolare:

- ha realizzato l'Annuario del Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 1993 mentre ha in ultimazione quello relativo all'anno 1994;
- in collaborazione con l'ISTAT, ha effettuato la revisione ed omogenizzazione del I e II volume in lingua italiana della "Decima revisione della classificazione internazionale delle malattie, traumatismi e cause di morte";
- ha concluso i lavori, già avviati nell'anno 1994 con la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, sulla "Riabilitazione", pubblicandone i primi risultati;
- ha svolto studi per la conversione degli istituti di ricovero con una dotazione inferiore a 120 posti letto, ed ha formulato, in collaborazione agli Assessorati Regionali, un questionario per un censimento delle strutture sanitarie in costituzione e di quelle completate, ma non attivate;
- ha allestito un opuscolo divulgativo contenente una visione d'insieme dell'attività del Servizio Sanitario Nazionale ed uno contenente analisi ed elaborazioni dei dati sul personale dipendente dallo stesso Servizio;
- ha effettuato particolari elaborazioni per la determinazione della spesa per giornata di degenza ed, in collaborazione con altra struttura dell'amministrazione, ha determinato la retta di degenza per le cure a cittadini stranieri;
- ha esaminato la mobilità sanitaria tra regioni analizzando le ripercussioni che ne derivano nell'organizzazione dei servizi sanitari;
- per conto della Commissione parlamentare di inchiesta sulle strutture sanitarie, ha condotto studi sul flusso interregionale e con gli Stati esteri per quanto riguarda l'assistenza ospedaliera;
- ha realizzato il 1° Compendio statistico del S.S.N. contenente l'analisi dei principali fenomeni del settore sanitario riferiti al quinquennio 1989-93, mentre è in allestimento l'estensione dell'analisi al biennio 1994-95;
- ha prestato inoltre la sua collaborazione all'ISTAT per la realizzazione dell'"Atlante di geografia amministrativa" ed all'Isco per quella del capitolo "Rapporto sanità" per l'allestimento della "Relazione sulla situazione economica del Paese.

Ministero del tesoro

L'attività svolta dall'ufficio nell'anno 1995 ha riguardato essenzialmente la collaborazione prestata agli uffici operativi del ministero per la preparazione dei lavori da inserire nel Programma statistico nazionale.

Ragioneria generale dello Stato

L'Ufficio di statistica, non ancora dotato delle necessarie risorse, ha svolto prevalentemente azione di coordinamento nei confronti degli uffici dell'amministrazione interessati, per compiti istituzionali, alla raccolta ed elaborazione di dati statistici.

Ha proseguito lo studio della regionalizzazione dei pagamenti del bilancio statale per il 1993 ed ha provveduto all'aggiornamento delle pubblicazioni relative a:

- Bollettino bimestrale sulla gestione del bilancio statale;
- Bollettino sulla convergenza economica e le politiche di bilancio nella Unione Europea;
- Bollettino bimestrale sulla gestione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle Politiche Comunitarie;
- Quaderno di informazioni economico-statistiche in materia di "Conti pubblici e congiuntura economica".

Ha proseguito inoltre l'esame dei problemi connessi alla progettazione di una banca dati della Ragioneria Centrale dello Stato, relativa al settore pubblico allargato.

Ministero dei trasporti e della navigazione

Entrambi gli Uffici di statistica che, come in precedenza evidenziato, sono operanti in seno al ministero, hanno provveduto, tenuto conto delle rispettive competenze, a soddisfare le richieste di dati provenienti da altri enti ed amministrazioni SISTAN ed, in particolare, dall'Istituto nazionale di statistica.

La maggior parte della produzione statistica dell'ex ministero confluisce nel "Conto Nazionale dei Trasporti", documento riassuntivo e programmatico delle attività dell'amministrazione.

Ministero della università e ricerca scientifica e tecnologica

Nell'ambito della convenzione in corso fra il ministero e l'ISTAT concernente "Lo sviluppo di un Sistema informativo dell'Università", l'ufficio ha affiancato l'apposito gruppo di lavoro dando un diretto contributo nelle varie fasi progettuali.

Ha provveduto, inoltre, ad effettuare la rilevazione sulle "Immatricolazioni per l'anno accademico 1995/96", indagine in precedenza effettuata dall'ISTAT, e quella sulla "Provenienza geografica degli studenti universitari" con riferimento all'anno accademico 1994/95.

Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo

L'impegno maggiore è stato dedicato alla realizzazione della "Relazione trimestrale sull'attività svolta dall'AIMA".

L'ufficio ha provveduto inoltre, a soddisfare le richieste di dati statistici provenienti sia da altre amministrazioni che dall'Unione Europea.

Ha realizzato due pubblicazioni, il "Giornale", mensile ricco di dati e di informazioni statistiche, ed il "Bollettino statistico trimestrale sulla congiuntura in agricoltura".

Ente nazionale per le strade

Nessuna informazione è pervenuta da parte dell'ANAS circa una sua eventuale attività statistica svolta nell'anno 1995.

Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

L'ufficio ha svolto prevalentemente attività statistica rivolta agli aspetti gestionali dell'amministrazione, fornendo tuttavia ampia collaborazione ad altri enti ed in particolare all'Istituto nazionale di statistica - Dipartimento di Contabilità Nazionale.

Il dato più rappresentativo della sua produzione statistica è rappresentato dalle informazioni, in termini di quantità e valore, dei generi di monopolio prodotti e commercializzati.

Non è stata ancora formalizzata la sua adesione al SISTAN.

ENTI PUBBLICI

Una intensa attività di collaborazione ha caratterizzato i rapporti fra la Segreteria Centrale del SISTAN e gli Uffici di statistica costituiti presso gli enti pubblici a norma degli artt. 2 e 4 del d.lgs n.322/1989.

Tuttavia, i noti mutamenti istituzionali che hanno interessato la vita della maggior parte di detti enti hanno inciso anche su quella dei rispettivi Uffici di statistica, vanificando in parte, almeno per alcuni di essi, il processo di consolidamento già avviato.

In particolare si fa riferimento agli enti: INPDAP, SCAU, ANPA, e Poste Italiane.

L'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle amministrazioni pubbliche (INPDAP), avrebbe dovuto accorpare le attività svolte dagli enti: ENPAS, INADEL, ENPDEDP, nonché quelle della Direzione degli Istituti di Previdenza, amministrazioni che nello stesso tempo venivano soppresse; il nuovo organismo, tuttavia, fino a questo momento non ha provveduto alla costituzione di una nuova struttura statistica, il che rischia di far disperdere il patrimonio statistico degli enti soppressi che avevano dimostrato sensibilità verso la funzione statistica partecipando, fra l'altro, alla realizzazione del Programma statistico nazionale;

Il Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), è stato soppresso dal 1/7/95 a seguito della applicazione della legge n. 724 del 27/12/94. La soppressione prevedeva il passaggio delle strutture e delle funzioni di tale ente all'Inps ed all'Inail, in funzione delle rispettive competenze. Al 31 dicembre dello scorso anno, solo alcune funzioni erano state assorbite dall'Inps, mentre è rimasto operativo presso l'ex SCAU un nucleo che ha trovato tuttavia difficoltà a proseguire le attività di rilevazione ed elaborazione dei dati del settore.

L'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA), istituita con d.lgs 496/93 e inserita nel Sistema statistico nazionale con il medesimo decreto, non ha ancora costituito un Ufficio di statistica. La proposta risulta essere tuttora all'esame degli organi direttivi dell'Agenzia stessa.

Per quanto riguarda l'ente Poste Italiane è in corso il suo inserimento nel Sistema statistico nazionale.

Hanno invece continuato a prestare la loro collaborazione, rimanendo nel Sistema, l'ente ferrovie dello Stato, attualmente "Ferrovie dello Stato S.p.A." (Delibera del Cipe del 12/8/92) e l'ente nazionale per l'energia elettrica, attualmente "Enel S.p.A." (D.L. n.333 del 11/7/92).

E' da segnalare infine l'inserimento nel SISTAN dell'Ufficio di statistica dell'Unione Italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), avvenuto con D.P.C.M. del 12/10/1995.

Nelle tavole 3 e 4 sono riportati alcuni dati relativi all'assetto organizzativo ed alle risorse disponibili degli uffici di cui si tratta.

Tav.3 - UFFICI DI STATISTICA DEGLI ENTI PUBBLICI

- Assetto organizzativo -
Situazione al 31.12.1995

AMMINISTRAZIONI DI APPARTENENZA	Costituzione Ufficio	Responsabile		Invio Relaz. 1995
		Laurea Statist.	Altra Laurea	
ACI	x	-	x	x
ANPA (*)	..	..	..	x
CNR	x	x	-	x
CONI	x	-	x	x
ENASARCO	x	x	-	x
ENEA	x	-	x	x
ICE	x	-	x	x
INAIL	x	x	-	x
INPDAP				
-ex ENPAS	..	..	..	..
-ex INADEL	..	..	..	..
-ex ISTIT.PREV.	..	..	..	..
INPS	x	x	-	x
IST.POLIGRAFICO	x	-	x	x
ISTIT.SUP.SANITA'	x	-	x	x
ISVAP	x	x	-	x
UNIONCAMERE	x	-	x	x
ENEL	x	-	x	x
Poste Italiane	..	..	..	..
FERR. dello STATO	x	-	x	x

(*) Ufficio in via di costituzione.

Tav.4 - UFFICI DI STATISTICA DEGLI ENTI PUBBLICI

- Risorse disponibili -
Situazione al 31.12.1995

AMMINISTRAZIONI DI APPARTENENZA	Personale			Attrezzature					
	tempo pieno	solo parz.	Tot	linea ITA- PAC	FAX	Fotoc	PC		Term
							(a)	(b)	
ACI	4	2	6	-	x	x	4	-	4
ANPA (*)	-	1	1	-	-	-	-	-	-
CNR	2	-	2	-	x	-	2	-	1
CONI	3	-	3	-	x	-	1	-	-
ENASARCO	1	-	1	-	x	x	1	-	-
ENEA	3	2	5	-	-	-	3	-	2
ICE	-	2	2	x	x	x	-	2	1
INAIL	62	-	62	-	x	x	27	-	43
INPDAP	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-ex ENPAS	..	..	..	..	..	..	..	..	..
-ex INADEL	..	..	..	..	..	..	..	..	..
-ex IST.PREVID.	..	..	..	..	..	..	..	..	..
INPS	76	7	83	-	x	x	53	-	5
IST.POLIGRAFICO	1	1	2	-	-	-	-	-	-
IST.SUP.SANITA'	-	16	16	x	x	x	-	13	8
ISVAP	2	1	3	x	x	x	2	2	-
UNIONCAMERE	3	-	3	-	x	x	4	-	-
ENEL	10	-	10	-	x	x	11	-	-
Poste Ital. (*)	..	..	..	..	..	..	..	..	..
FERR.dello STATO	6	-	6	-	x	x	7	-	-
TOTALE	173	32	205	-	-	-	115	17	64

(a) in dotazione esclusiva; (b) presso altra struttura.

(*) Ufficio in via di costituzione.

La Tav.4 evidenzia come l'INPS e l'INAIL dispongano, più degli altri di personale e di mezzi informatici. Essi in effetti, per lo svolgimento dei propri compiti, avevano già da tempo attivato strutture con funzioni statistiche quali indispensabili supporti per lo svolgimento delle attività istituzionali. L'inserimento di tali uffici nel Sistema non ha comportato, per le rispettive amministrazioni eccessivi oneri.

Omettendo l'indicazione dei lavori effettuati per il Programma statistico nazionale, desumibili dalla descrizione riportata nell'apposito Capitolo, vengono qui di seguito indicati soltanto quegli enti che abbiano svolto, nel corso del 1995, attività di particolare interesse.

CONI

L'ufficio in occasione della 49^a Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica svoltasi a Firenze nel 1993, era stato uno dei promotori della creazione di un "Comitato internazionale per le statistiche sportive". Nel 1995, utilizzando fonti diverse, ha intrapreso una raccolta di dati sulla "Partecipazione sportiva nei diversi Paesi europei". Purtroppo le differenti metodologie utilizzate e le diverse finalità delle indagini prese in considerazione non hanno consentito un significativo confronto.

Permane, tuttavia, l'esigenza di un'armonizzazione, a livello europeo, di tali dati. L'ufficio, pertanto, intende rendersi promotore di una nuova iniziativa, qualora venisse assicurata l'adesione del Comitato internazionale, di altre amministrazioni ed, in primo luogo, dell'Istituto nazionale di statistica.

ENEA

L'Ufficio di statistica, collocato nell'ambito della Unità di epidemiologia ambientale dell'ente, ha effettuato studi e ricerche riferite all'analisi dello stato di salute della popolazione in relazione alle attuali problematiche ambientali. Sono da segnalare le elaborazioni effettuate sui dati di mortalità per alcune aree di interesse energetico (Piemonte, Toscana, Sardegna, Emilia ed Umbria), ai fini di una valutazione dell'impatto ambientale.

L'ufficio ha proseguito inoltre l'elaborazione dei dati per la costruzione e l'aggiornamento degli indicatori energetici nazionali nonché quella relativa ai bilanci energetici regionali.

Ferrovie dello Stato

Nell'anno 1995, l'ufficio, proseguendo il processo di riorganizzazione ed informatizzazione delle proprie attività, ha conseguito un primo significativo risultato consistente nella realizzazione della Banca dati dell'ufficio di statistica.

Quest'ultimo puo' disporre ora di tutte le informazioni riguardanti la propria amministrazione.

La gestione del suddetto patrimonio informativo, ha permesso all'ufficio di svolgere diverse elaborazioni, tra le quali si segnalano alcune oggetto anche di pubblicazione: "I principali dati di traffico per linea statistica"; "Le Ferrovie dello Stato in cifre"; "I Confronti internazionali fra F.S. e le principali Reti ferroviarie"

E' da mettere in evidenza inoltre l'analisi svolta sulla "Mobilità extracomunale delle persone delle aree metropolitane", per la cui realizzazione è stato necessario mettere a punto una appropriata metodologia, indispensabile per la delimitazione e per la determinazione delle aree di mobilità metropolitana.

INAIL

L'ufficio, utilizzando le strutture e le risorse dell'Istituto, ha provveduto a svolgere oltre ai lavori previsti per il Programma statistico nazionale, una vasta attività di studi e ricerche, effettuando anche una serie di pubblicazioni, delle quali si citano:

"Notiziario statistico"; "Statistiche per la prevenzione"; "Dati Inail"; "Inail Regioni"; "Inail Monografie".

Ha realizzato inoltre la pubblicazione annuale "Abstract statistico", che contiene i dati più significativi delle elaborazioni statistiche effettuate, oltre a tutta la raccolta delle leggi che attengono alla regolamentazione delle normative infortunistiche.

Nell'anno 1995, ha organizzato un "Osservatorio permanente socio-economico", avente la finalità di monitorare le variazioni esterne che condizionano l'attività dell'Istituto.

Ha intensificato, infine, le elaborazioni statistiche ad uso prevenzionale mettendole a disposizione di tutta l'utenza interessata alle problematiche connesse al fenomeno infortunistico.

L'ufficio ha prestato la sua collaborazione al Servizio Sanitario Nazionale fornendo le informazioni previste dal

D.P.C.M. del 9/1/86 sulla attività di prevenzione e quelle previste dal d.lgs 626/94 sui soggetti a rischio.

INPS.

I lavori effettuati, oltre a quelli relativi al Programma statistico nazionale, si riferiscono alle attività statistiche connesse alle forme previdenziali che l'Istituto gestisce.

L'ufficio ha realizzato ulteriori elaborazioni pubblicate dallo stesso Istituto, quali: "Notizie Statistiche"; "Bollettino statistico quadrimestrale"; "Allegati statistici ai Bilanci preventivi e consuntivi".

Una intensa attività statistica è stata svolta sia quale supporto alle politiche del Paese in campo previdenziale, sia per il soddisfacimento di specifiche esigenze conoscitive di altre amministrazioni ed istituti pubblici e privati.

Di rilevante interesse, infine, è risultata l'attività svolta, nel corso del 1995, a supporto dei numerosi provvedimenti legislativi emanati in tale anno e confluiti nella complessa riforma del sistema pensionistico italiano di cui alla legge n.335 dell'8/8/1995.

Istituto Superiore di Sanità

La carenza di risorse ha condizionato l'attività dell'ufficio che è dedicato, prevalentemente, a corrispondere alle numerose richieste di dati o di elaborazioni di soggetti interni ed esterni al SISTAN.

L'ufficio, tuttavia, ha attivamente partecipato alla definizione del PSN con l'inserimento di diversi lavori.

E' riuscito inoltre, nel corso del 1995, a mettere a punto, in collaborazione con l'ISTAT, un progetto per l'allestimento di una pubblicazione relativa alla "Evoluzione della mortalità, per causa, in Italia nel periodo 1971-92", ed ha completato, sempre congiuntamente all'ISTAT, la "Ricostruzione della popolazione italiana per età, sesso e provincia di residenza per il decennio 1981-1991". I risultati di quest'ultimo lavoro saranno pubblicati in un volume speciale della Collana di Informazione dell'ISTAT.

Infine, l'ufficio ha collaborato con l'ISTAT per la realizzazione dell'indagine annuale, condotta dall'ISTAT stesso, sulla "Ricerca scientifica e lo sviluppo sperimentale".

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Risulta che 13 regioni e le 2 province autonome di Trento e di Bolzano hanno provveduto ad istituire i propri Uffici di statistica ai sensi del d.lgs n.322/89.

I responsabili di detti uffici risultano tutti regolarmente nominati. In relazione al titolo di studio, 3 sono laureati in statistica e 12 in altre discipline.

Il personale addetto a tali Uffici di statistica è, complessivamente di 193 addetti, di cui 18 con laurea in statistica, 60 con altra laurea e 115 con altro titolo di studio. Dei 193 addetti, 159 sono impegnati a tempo pieno per l'attività dell'Ufficio di statistica (Tav.5).

Per quanto attiene alle attrezzature, gli uffici, oltre alle normali linee telefoniche e di fax sono dotati di 143 P.C., di 8 terminali collegati con l'elaboratore centrale nonché di 91 P.C. non collegati (Tav.6).

Infine, in relazione all'attività svolta, tutti gli uffici hanno effettuato rilevazioni o elaborazioni statistiche nel corso del 1995, provvedendo quasi tutti a realizzare interessanti pubblicazioni.

Nel 1995, particolare rilievo ha assunto l'attività svolta dal Gruppo di lavoro paritetico, costituito, nell'aprile 1993, in base all'accordo ISTAT-Regioni in materia di attività statistiche di interesse nazionale. Detto gruppo composto da 4 rappresentanti dell'ISTAT e da 4 rappresentanti delle regioni e province autonome (Friuli-Venezia Giulia, Sicilia, Toscana e provincia autonoma di Trento) ha il compito di consentire il confronto sulle materie di comune interesse oggetto di attività statistica a livello centrale e regionale.

Il gruppo ha demandato ad alcuni sottogruppi il compito di procedere ad un approfondito esame delle seguenti materie: contabilità nazionale, finanza locale, agricoltura, sanità, mercato del lavoro, edilizia e opere pubbliche, turismo, ambiente, assistenza sociale e censimenti.

Le risultanze dei lavori nei sottogruppi "agricoltura", "ambiente", "turismo" e "statistiche demografiche" sono state riferite al Gruppo paritetico che ha così potuto assumere opportune determinazioni in merito.

In attuazione del predetto accordo si è inoltre tenuto il primo incontro annuale dedicato ad una comune riflessione sulle interazioni fra Programma statistico nazionale e Programmi statistici regionali.

In tale occasione sono state affrontate problematiche, relative allo stato di attuazione del Sistema statistico a livello regionale, agli scambi informativi tra ISTAT e

regioni, ed all'organizzazione, sul territorio, delle rilevazioni nei settori dell'agricoltura e del turismo.

L'obiettivo di fondo è quello di coordinare l'attività statistica degli organi nazionali con quella delle regioni e di procedere ad una collimazione delle procedure per la predisposizione dei rispettivi programmi statistici.

Si è avvertita anche la necessità di studiare i percorsi più idonei per dirimere alcune disarmonie tra il d.lgs n.322/1989 e le altre leggi che regolano la posizione e le funzioni di alcune categorie di enti che hanno rapporti con il SISTAN, come gli "Osservatori regionali del mercato del lavoro", e gli istituti di ricerca di cui alcune regioni si avvalgono con propri organi tecnici.

Nei rapporti ISTAT-Regioni, particolare importanza ha avuto il gruppo di lavoro ISTAT-province autonome di Trento e Bolzano, che ha approfondito diverse problematiche, tra le quali l'interazione con l'archivio ASIA, la formazione del personale delle province autonome, lo snellimento della procedura per il pagamento dei rilevatori.

Di comune accordo, è stata stilata una circolare esplicativa del ruolo delle province autonome all'interno del Sistema statistico nazionale.

In base alla convenzione ISTAT-Regione Campania, sono proceduti i lavori per la realizzazione del Sistema informativo statistico regionale. Ai fini della sua attuazione, è stato recuperato il ritardo che si era accumulato e nonostante ne sia stata revisionata l'impostazione e si sia proceduto ad un integrazione del progetto stesso, la conclusione del lavoro è prevista entro il primo semestre 1996.

Da ultimo, va ricordato che sono proseguiti gli incontri con la Regione Lazio per avviare l'iter della legge per l'istituzione dell'Ufficio di statistica secondo quanto previsto dal d.lgs n.322/1989. In occasione di una riunione tra la Segreteria centrale del SISTAN e l'Assessorato regionale delle Risorse umane e sistemi è emersa la disponibilità a procedere all'istituzione dell'Ufficio di statistica non appena ultimato il lavoro di un gruppo appositamente costituito.

Tav.5 -

UFFICI DI STATISTICA
REGIONI E PROVINCE AUTONOME
Risorse disponibili

Situazione al 31.12.1995

AMMINISTRA- ZIONI DI APPARTENENZA	NOTIZIE SUL PERSONALE				
	Totale	Titolo di studio			Tempo pieno
		Laurea Statist.	Altra Laurea	Altro Titolo	
REGIONI					
Piemonte	5	-	1	4	5
Lombardia	18	4	6	8	18
Veneto	14	5	3	6	11
Friuli V.G.	5	-	3	2	5
Liguria	6	-	1	5	5
Emilia Rom.	8	3	4	1	5
Toscana	19	1	9	9	17
Marche	13	1	4	8	13
Abruzzo	4	-	3	1	3
Campania	21	-	3	18	21
Calabria	3	1	1	1	-
Sicilia	4	1	2	1	3
Sardegna	6	-	1	5	4
PROVINCE AUT.					
Bolzano	34	-	10	24	34
Trento	33	2	9	22	15
TOTALE	193	18	60	115	159

Tav.6 -

UFFICI DI STATISTICA

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Risorse disponibili

Situazione al 31.12.95

AMMINISTRA- ZIONI DI APPARTENENZA	NOTIZIE SULLE ATTREZZATURE					
	PC collegati con elaboratore centrale		PC non colleg. con elaboratore centrale		Terminali collegati con elabor.centrale	
	(a)	(b)	(a)	(b)	(a)	(b)
Regioni						
Piemonte	-	-	4	-	-	-
Lombardia	4	-	17	-	1	-
Veneto	13	1	1	-	-	-
Friuli V.G.	2	-	3	-	-	-
Liguria	1	-	7	-	-	-
Emilia Rom.	1	3	4	-	-	1
Toscana	20	-	-	-	2	-
Marche	13	-	11	-	2	-
Abruzzo	2	-	2	-	2	-
Campania	1	-	14	-	-	-
Calabria	-	-	3	-	-	-
Sicilia	-	-	10	-	-	-
Sardegna	2	2	-	-	2	2
Province Aut.						
Bolzano	57	-	12	-	-	-
Trento	27	-	3	-	-	-
TOTALE	143	6	91	-	8	3

Legenda:

(a) in dotazione esclusiva ; (b) con altra struttura.

AMMINISTRAZIONI SUB-REGIONALI

La rete locale a livello provinciale comprende gli Uffici di statistica delle prefetture, delle province e delle Camere di commercio.

La recente creazione di otto nuove province porta a cento il numero delle circoscrizioni in cui queste amministrazioni sono tenute a dare adempimento al dettato del d.lgs n.322/89. Come noto, non sono interessate la regione Valle d'Aosta e le province di Bolzano e Trento per la loro particolare configurazione amministrativa.

La rete a livello provinciale e' rappresentata nella tavola che segue.

Tav.7 - Uffici provinciali di statistica costituiti
per ripartizione

!Ripart.	! circoscr. ! provinc. ! N.	! Prefetture ! U.S.	! Camere di ! commercio ! U.S.	! Province ! U.S.	! Totale ! U.S.	!
!Nord	43	38	40	30	108	!
!Centro	21	20	20	9	49	!
!Sud	36	34	34	15	83	!
!Italia	100	92	100	54	240	!

Rispetto al 1994, si rileva un incremento di 14 nuovi uffici, realizzatosi essenzialmente presso le province.

Dei 300 uffici che dovevano essere istituiti ne risultano costituiti 240, con una netta prevalenza del settentrione.

Una situazione assai diversa da quella che si avra' modo di riscontrare presso i comuni per i quali il miglior grado di realizzazione della rete si raggiunge al Sud ed al Centro.

Nota di rilievo, e' la solerzia con cui si è provveduto alla costituzione dell'Ufficio di statistica presso le Camere di commercio di Biella e di Lecco.

Nei paragrafi che seguono vengono esaminate le situazioni presso i diversi organi locali del Sistema.

Prefetture

Le prefetture hanno costituito l' Ufficio di statistica sin dall'ottobre del 1991 destinandovi, a tempo parziale, personale di altri servizi. Restano da costituire gli uffici presso le prefetture di più recente istituzione.

Il responsabile dell'ufficio, di norma, è in possesso di diploma di laurea.

Tutti gli uffici dispongono di apparecchiature informatiche, anche se non sempre in via esclusiva.

Nonostante che il loro assetto organizzativo non sia del tutto confacente ai compiti di particolare rilievo che essi devono svolgere in ambito provinciale, nel corso del '95, gli uffici hanno portato a compimento gli obiettivi loro assegnati, sia come soggetti attivi delle 17 rilevazioni comprese nel PSN, sia come organi periferici del ministero. Meno incisiva è risultata, nel complesso, l'attività di coordinamento svolta in seno ai Gruppi di lavoro costituiti, in base alla direttiva n. 5 dell'ISTAT, per l'esercizio della funzione di coordinamento statistico che, a livello provinciale, il d.lgs 322/89 assegna alle prefetture, anche se alcuni di detti organi collegiali hanno saputo sviluppare iniziative di grande interesse locale.

Un segnale positivo, comunque, è costituito dalla ripresa dell'analisi delle fonti informative locali che dovrebbe preludere all'approntamento di sistemi informativi. In tal senso si sono attivate, fin dallo scorso anno, le prefetture di Catanzaro, di Perugia e di Reggio Calabria con la collaborazione di altre amministrazioni locali.

In tema di diffusione si segnala l'apertura di uno sportello al pubblico presso la prefettura di Rieti.

Progetti per una "diffusione integrata" sono allo studio, per iniziativa ministeriale, e saranno avviati, in via sperimentale, presso le prefetture di 5 province.

Ai gruppi è affidato al momento il compito essenziale di stabilire le zone di possibile convergenza delle esigenze informative dei principali soggetti esistenti nell'ambito provinciale e di individuare il grado di soddisfacimento che può essere raggiunto tramite le rilevazioni attualmente comprese nel PSN, eventualmente suggerendo gli opportuni adattamenti.

Appare necessario, però, che tale azione sia ovunque sostenuta da una professionalità specifica.

Camere di commercio

Le Camere di commercio dispongono da lungo tempo di un Ufficio di statistica. Questi enti debbono completare la rete solo in 6 delle province di nuova istituzione.

Tav.8 - Uffici di statistica camerali e personale addetto

Ripart.	Camere N.	Uffici di statistica			Addetti		
		1994	1995	Var. %	1994	1995	var. %
Nord	43	38	40	+5,2	150	158	+5,3
Centro	21	20	20	-	90	84	-6,7
Sud	36	34	34	-	106	97	-8,5
Italia	100	92	94	+2,2	346	339	-2,0

La situazione non presenta variazioni di rilievo da un punto di vista strutturale.

Una flessione si registra nel numero degli addetti, che assume particolare rilievo nel meridione.

Il numero medio di addetti, pari a 3,6, risulta diminuito sia rispetto al 3,8 del 1994 che al 3,9 del 1993.

Sulla base di dati più analitici di cui si dispone, si segnala che il personale adibito in modo esclusivo a compiti statistici risulta invariato, attestandosi sulle 99 unità, malgrado la costituzione di due nuovi uffici.

Si fa notare, in ogni caso, che il personale "part-time" è impegnato di solito in settori come la rilevazione dei prezzi, i protesti e la diffusione che, pur non potendosi considerare attività statistica, sono ad essa strettamente connessi.

In merito al titolo di studio posseduto dal responsabile dell'Ufficio di statistica si può rilevare un aumento dei laureati sia in statistica sia in altre discipline.

Il diploma di laurea è comunque il titolo di studio più diffuso presso il personale degli uffici di statistica camerali (64, di cui 8 in statistica); segue il diploma di 2° grado, con 27 casi.

La disponibilità di attrezzature informatiche non presenta variazioni degne di nota, essendo già molto soddisfacente.

Tav.9 - Uffici di statistica camerali secondo il grado di disponibilità di attrezzature informatiche

Ripar- tizio- ni	Grado di disponibilità delle attrezzature									
	Nessuna		Ad uso anche di altri uffici		In dotaz. con uso esclusivo		In dotaz. e presso altri uff.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	1	-	-	-	-	1	37	39	38	40
Centro	1	2	-	-	-	-	19	18	20	20
Sud	3	3	-	2	2	2	29	27	34	34
Totale	5	5	-	2	2	3	85	84	92	94

Considerando il particolare potenziale informatico di cui tali uffici dispongono e la disponibilità di una propria rete, è prevedibile l'avvio di una funzione di acquisizione e controllo "in loco" dei dati. Un esempio, in ambito comunale, è costituito dal progetto ISTATEL che prevede l'affidamento al Centro servizi dell'ANCITEL della verifica di dati anagrafici prima del loro inoltro all'ISTAT.

La collaborazione delle Camere di commercio nell'ambito del PSN si estende a ben 36 rilevazioni per le quali vengono assolate funzioni diverse: organi di rilevazione, organi intermedi di verifica, assistenza tecnica.

A queste si debbono aggiungere 4 lavori di iniziativa camerale, compresi nel PSN, anche se solo due di essi coinvolgono tutte le C.C.I.A.A.

Nuove iniziative sono già state prospettate; di particolare rilievo è la utilizzazione statistica del "740 verde" che può interessare varie categorie di utenti.

Le Camere di commercio sono gli enti che più di altri hanno saputo sviluppare attività statistiche autonome e attività di diffusione dei risultati. Tale situazione può essere considerata anche come conseguenza della lunga collaborazione con l'ISTAT e con il Ministero dell'industria e commercio.

Tav.10 - Uffici di statistica camerali che svolgono
attività statistica autonoma

Ripartiz.	Uffici non attivi		Uffici attivi		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95
	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Nord	4	3	34	37	38	40
Centro	2	2	18	18	20	20
Sud	15	14	19	20	34	34
Totale	21	19	71	75	92	94

Di particolare significato è la presenza di 75 uffici, su 94 che, in modo non occasionale, svolgono attività statistica al di fuori del PSN.

Una indubbia generalizzata capacità di iniziativa che si sviluppa maggiormente nel settentrione.

Le potenzialità informative delle fonti Camerali sono dimostrate dal fatto che ad esse si fa ricorso, in via primaria, per progetti strategici come l'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

Una prospettiva di grande interesse è nata dal Sistema Informativo Geografico e dalla tecnica di georeferenziazione. La possibilità di riferimento delle informazioni a micro-aree costituisce uno strumento potente per lo sviluppo di tutte le informazioni a valenza locale, in specie per le analisi non riconducibili alle tradizionali aree amministrative.

La recente immissione dell'UNIONCAMERE nel SISTAN potrà sicuramente facilitare la individuazione di lavori particolarmente rispondenti alle esigenze istituzionali del mondo camerale e, al tempo stesso, potrà costituire un denominatore comune per l'individuazione dei bisogni informativi dell'utenza privata.

Tav.11 - Uffici di statistica camerali.
Pubblicazioni statistiche periodiche.

Riparti- zioni	Tipi di pubblicazione									
	Nessuna		Annuale		Infra annuale		Annuale e infra ann.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	6	8	4	3	18	12	10	17	38	40
Centro	3	3	2	1	9	10	6	6	20	20
Sud	10	8	1	2	12	13	11	11	34	34
Totale	19	19	7	6	39	35	27	34	92	94

Dei 75 uffici che curano questa forma di diffusione 32 (43%) sono collocati al Nord, 17 (23%) al Centro e 26 (34%) al Sud. Situazione non dissimile da quella esistente nel 1994.

Ad integrazione dei dati esposti, si precisa che tra le pubblicazioni annuali sono presenti 20 annuari statistici, mentre solo 5 sono gli uffici che curano un bollettino mensile di statistica.

Province

Meno soddisfacente, rispetto alle Camere di commercio, è la situazione presso le amministrazioni provinciali.

Come mostra la tavola che segue, non tutte le province hanno provveduto a dare adempimento al dettato del d.lgs n.322/89.

Tav.12 - Uffici di statistica delle province e personale addetto

Ripart. Province		Uffici di statistica			Addetti		
	N.	1994	1995	Var. %	1994	1995	var. %
Nord	43	22	30	+36,4	49	73	+48,9
Centro	21	6	9	+50,0	18	24	+33,3
Sud	36	14	15	+ 7,1	25	33	+32,0
Italia	100	42	54	+28,5	92	130	+41,3

I notevoli incrementi che si riscontrano rispetto al 1994, debbono essere ridimensionati, poiché sono stati realizzati rispetto a situazioni di base assai modeste. Inoltre, occorre rilevare la forte disparità esistente tra le ripartizioni territoriali.

Resta comunque confortante il segnale di nuova attenzione alla funzione statistica, anche se circoscritto ad alcune aree.

Un diverso elemento di perplessità è costituito dal modestissimo numero di addetti (2,4) di cui, mediamente, possono disporre questi uffici.

Un aspetto positivo, viceversa, è costituito dalla qualificazione professionale dei responsabili degli uffici che sono dotati di laurea in 45 casi, di cui 12 in statistica.

Con riferimento alla disponibilità di attrezzature informatiche, i dati della tavola 13 evidenziano che il grado di informatizzazione degli uffici risulta relativamente soddisfacente: sono, infatti, soltanto 9 le situazioni di totale carenza, mentre ben 39 (72%) sono gli uffici che dispongono di una propria dotazione, malgrado la presenza di 12 uffici di nuova costituzione.

Tav.13 - Uffici di statistica delle province.
Disponibilità di attrezzature informatiche

Riparti- zioni	Grado di disponibilità delle attrezzature									
	Nessuna		Ad uso anche		In dotaz.		In dotaz.		Totale	
			di altri		con uso		e presso			
			uffici		esclusivo		altri uff.			
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	1	3	3	2	-	-	18	25	22	30
Centro	-	-	-	-	-	-	6	9	6	9
Sud	5	6	3	4	1	1	5	4	14	15
Totale	6	9	6	6	1	1	29	38	42	54

L'attività statistica delle province nell'ambito del Programma statistico nazionale è limitata a 11 rilevazioni per le quali svolgono compiti di raccolta e trasmissione di dati all'organo centrale che le ha disposte.

Di particolare interesse risultano, pertanto, i dati forniti dalla tavola seguente, relativi all'attività statistica autonoma di questi uffici.

Tav.14 - Uffici di statistica delle province.
Attività statistica autonoma

Ripartiz.	Uffici non attivi		Uffici attivi		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95
	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Nord	5	6	17	24	22	30
Centro	1	2	5	7	6	9
Sud	11	12	3	3	14	15
Totale	17	20	25	34	42	54

E' interessante rilevare come attività statistica autonoma sia presente nel 63% degli uffici costituiti; percentuale che nel Nord raggiunge l'80%.

L'attività di diffusione delle province è molto scarsa, come evidenziano i dati della tavola 15. Infatti, solo 19 uffici (35%) nel '95 hanno curato una qualche forma di pubblicazione; dato in linea con quello del 1994.

Tav.15 - Uffici di statistica delle province.
Pubblicazioni statistiche periodiche.

Riparti- zione	Tipi di pubblicazione								Totale	
	Nessuna		Annuale		Infra annuale		Annuale e infra ann.			
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	14	19	-	1	1	2	7	8	22	30
Centro	1	3	-	-	1	1	4	5	6	9
Sud	12	13	-	-	1	1	1	1	14	15
Totale	27	35	-	1	3	4	12	14	42	54

Comuni

La rete locale a livello comunale è ancora lontana dalla sua completa realizzazione, anche ipotizzando una configurazione meno estesa di quella prevista dal dettato normativo.

La situazione risulta evidenziata nelle tavole n. 16 e 17.

Tav.16 - Uffici di statistica dei comuni. Personale addetto

Ripar- tizioni	Comuni N.	Uffici di statistica			Addetti		
		1994	1995	Var.%	1994	1995	var.%
Nord	4.545	429	490	+14,2	1.623	1.775	+ 9,4
Centro	1.003	281	342	+21,7	1.010	1.122	+11,1
Sud	2.556	894	979	+ 9,5	3.007	3.201	+ 6,5
Italia	8.104	1.604	1.811	+12,9	5.640	6.098	+ 8,1

Tav.17 - Uffici di statistica e personale addetto
dei comuni con almeno 20.000 abitanti.
Situazione al 31 dicembre 1995

Ripar- tizioni	Comuni N.	Uffici di statistica	Addetti
Nord	169	74	482
Centro	93	55	239
Sud	203	110	517
Italia	465	239	1.238

Dai dati delle tavole e da altre informazioni di cui si dispone si può constatare:

- una copertura del 22,3% rispetto al totale dei comuni:

- un tasso di crescita ovunque apprezzabile, anche se inferiore a quello verificatosi negli anni anteriori al 1994;
- tra i comuni con almeno 20.000 abitanti soltanto 14 sono stati costituiti nel corso del 1995 e in misura modesta è cresciuto il numero degli addetti;
- alla crescita del numero complessivo di addetti fa riscontro una flessione del numero medio di addetti per ufficio (da 3,5 a 3,4). Cio' deriva dall'inserimento di comuni di piccola dimensione demografica;
- negli uffici dei comuni con almeno 20.000 abitanti il numero medio di addetti è di 5,2 unità.

La presenza di personale dedicato esclusivamente a compiti statistici risulta estremamente contenuta. Nei 1.811 Uffici di statistica, assomma a 919 addetti, pari al 15,1%, contro il 16,4% del 1994; cio' malgrado la costituzione di 207 nuovi uffici.

Nei comuni con almeno 20.000 abitanti si concentra il 75% delle unità disponibili (695 su 919).

Sostanzialmente invariata, rispetto al precedente anno, risulta anche la distribuzione territoriale, sia in termini di uffici che di personale.

Per una corretta valutazione dei dati, è necessario tenere conto, tuttavia, che il modello organizzativo a cui si ispirano, di norma, le amministrazioni comunali prevede l'affidamento di compiti statistici ai settori operativi (servizi demografici, urbanistica, licenza edilizia, commercio, ecc). Agli Uffici di statistica, in sostanza, restano affidate quasi tutte le attività di raccolta di dati nell'ambito del PSN. Cio' non favorisce certamente lo sviluppo di una funzione statistica autonoma ed evoluta.

La disponibilità di attrezzature informatiche è stata rilevata presso gli Uffici di statistica dei comuni con almeno 20.000 abitanti. I dati riportati nella tavola 18 fanno emergere una situazione complessivamente soddisfacente.

Tav.18 - Uffici di statistica dei comuni con almeno
20.000 abitanti.
Disponibilità di attrezzature informatiche
al 31 dicembre 1995

Riparti- zioni	Grado di disponibilità delle attrezzature									
	Nessuna		Ad uso anche di altri uffici		In dotaz. con uso esclusivo		In dotaz. e presso altri uff.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	7	5	1	1	2	2	57	66	67	74
Centro	7	3	-	4	-	-	45	48	52	55
Sud	29	29	19	20	2	2	56	59	106	110
Totale	43	37	20	25	4	4	158	173	225	239

Gli uffici comunali che dispongono di una qualche attrezzatura sono infatti 202 (84%), di cui 177 (74%) con dotazione propria.

Un dato peraltro in progresso, rispetto al 1994, quando si registrarono frequenze, rispettivamente, dell'81% e del 72%.

La dimensione del comune è uno dei fattori al quale appare correlato il grado di informatizzazione degli Uffici di statistica. Infatti, dati più analitici mostrano che nei 44 comuni con 100.000 abitanti o più, solo un ufficio dichiara di non disporre di alcuno strumento informatico, mentre 42 hanno una propria dotazione.

E' inoltre possibile riscontrare che il miglioramento, rispetto al 1994, ha interessato soprattutto i comuni al di sotto dei 100.000 abitanti.

I comuni costituiscono il punto terminale di ben 47 rilevazioni comprese nel Programma statistico nazionale; di queste, tuttavia, solo 19 toccano la totalità dei comuni. Infatti le rilevazioni campionarie, tutte di grande rilievo sociale, vengono svolte con continuità solo dai comuni con 20.000 abitanti o più, mentre la rilevazione dei prezzi al consumo riguarda soltanto i comuni capoluogo di provincia.

Tav.19 - Uffici di statistica dei comuni con
almeno 20.000 abitanti.
Attività statistica autonoma

Ripartiz.	Uffici non attivi		Uffici attivi		Totale	
	attivi					
	'94	'95	'94	'95	'94	'95
	N.	N.	N.	N.	N.	N.
Nord	36	34	31	40	67	74
Centro	41	38	11	17	52	55
Sud	96	99	10	11	106	110
Totale	173	171	52	68	225	239

La tavola 19 evidenzia la scarsa presenza di Uffici di statistica che svolgono attività autonoma, anche se può rilevarsi un progresso rispetto al 1994, sia in termini assoluti che relativi (28% contro un 23%).

Non dissimile risulta la situazione per quanto concerne la predisposizione di pubblicazioni statistiche periodiche, come si desume dai dati riportati nella tavola 20: solo 61 uffici (25%) risultano attivi in questo campo; frequenza non dissimile dal 1994.

Tav.20 - Uffici di statistica dei comuni con almeno
20.000 abitanti.
Pubblicazioni statistiche periodiche.

Ripartizione	Tipi di pubblicazione									
	Nessuna		Annuale		Infra annuale		Annuale e infra ann.		Totale	
	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95	'94	'95
Nord	33	34	6	9	1	-	27	31	67	74
Centro	43	45	4	2	2	1	3	7	52	55
Sud	95	99	1	1	3	3	7	7	106	110
Totale	171	178	11	12	6	4	37	45	225	239

La lenta evoluzione del Sistema, a livello comunale, può legittimare una riflessione sulla opportunità di istituire un Ufficio di statistica presso ogni comune; tanto più in presenza di forti condizionamenti cui è soggetto il ricorso alle forme associative previste dall'art. 3 del d.lgs n.322/89. Perplessità che appare rafforzata dallo scarso grado di attivazione degli uffici neo-costituiti rilevato in un sondaggio condotto a fine 1995 e dal fatto che una reale evoluzione non appare, generalmente, sollecitata dai responsabili locali. Nessuna valutazione è però possibile senza chiarire il ruolo della informazione statistica a livello di amministrazioni locali ed il grado di partecipazione di tali soggetti alla costruzione del Sistema informativo statistico.

L'orientamento da assumere dovrà tener conto del crescente fabbisogno di informazioni quale supporto di decisioni che verranno prese a livelli sempre più decentrati e della necessità che tali informazioni trovino coerenza nella loro aggregazione a livelli territoriali e decisionali più elevati.

Se questa è la linea guida da seguire nel medio-lungo periodo, l'impegno immediato si deve esprimere, anzitutto, nel promuovere l'attivazione degli uffici costituiti, chiamandoli a svolgere un ruolo attivo nella produzione dei dati. Ciò significa trasformare gli uffici da semplici intermediari tra altri soggetti responsabili dell'intero processo produttivo, a controllori attenti della qualità e della tempestività delle informazioni che da essi transitano ed a produttori essi stessi di informazioni per le esigenze delle proprie amministrazioni.

La realizzazione di una tale linea di azione implica un impegno diretto dell'ISTAT.

I dati e le considerazioni sinora esposti devono indurre ad una riflessione sulla reale influenza che la scarsa disponibilità di risorse esercita sullo sviluppo del Sistema a livello locale. Individuare nella modestia delle risorse la sola causa del mancato sviluppo degli uffici è un errore.

Una situazione di particolare criticità della rete a livello sub-regionale è costituita dal mancato inserimento degli Uffici di statistica delle USL che, già due anni or sono, avevano avviato il processo di costituzione degli uffici.

La posizione in cui si sono venute a collocare le Unità sanitarie locali a seguito della emanazione della legge 502/92 richiede un'azione decisa di chiarimento in accordo con le amministrazioni interessate, prime fra tutte le Regioni.

INTERCONNESSIONE DI SISTEMI INFORMATIVI

Le interconnessioni di sistemi informativi in ambito SISTAN costituiscono materia ancora non sufficientemente sviluppata, sulla quale si è lavorato nel corso del '95 con l'obiettivo di sensibilizzare gli organi circa la necessità di adeguarsi ai nuovi standard dello sviluppo telematico, che contribuirà al contenimento della spesa pubblica e alla crescita di efficienza dei processi e qualità dei servizi.

Il gruppo di lavoro costituito nel '94, su mandato del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica, ha esaminato lo stato dell'arte dell'architettura telematica del Sistema, proponendo riflessioni riguardo a criteri e vincoli per un corretto e graduale sviluppo. Il gruppo ha riconosciuto la rilevanza dello strumento telematico, sia in termini di comunicazione ordinaria, per un Sistema con un numero così considerevole di organi, sia, più specificamente, per le attività connesse con la produzione e la diffusione dell'informazione statistica. Le linee guida individuate raccomandano l'utilizzo di reti piatte e sistemi aperti, che favoriscono la comunicazione del tipo "tutti-con-tutti" e pertanto saranno le più indicate a garantire, nel Sistema, forme di comunicazione anche periferiche, oltre che con il centro, rappresentato dall'ISTAT nella sua veste di organo con funzioni di coordinamento e indirizzo metodologico.

Naturalmente molta attesa e fiducia sono riposte nel contributo dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione, che ha lavorato nel corso del '95 al piano di fattibilità per la Rete Unitaria della pubblica amministrazione. Il piano, presentato al Consiglio dei Ministri nel mese di febbraio '96, e successivamente

illustrato in una riunione del Comitato di indirizzo e coordinamento, partirà con l'attivazione della rete metropolitana di Roma nel biennio 1997-98, e proseguirà con la migrazione delle reti esistenti in quella unitaria durante il biennio 1998-99. Non ci sono elementi contrari a riconoscere la possibilità di ricondurre completamente la rete SISTAN a quella più generale della pubblica amministrazione, la quale potrà veicolare, tra gli altri tipi di informazione, anche quella statistica. La priorità assegnata dall'AIPA alla rete romana implica il coinvolgimento immediato delle amministrazioni centrali, laddove per il progetto di connessione delle amministrazioni locali è necessaria una ulteriore riflessione. E' evidente che il successo dell'operazione dipenderà anche dalla disponibilità delle amministrazioni a migrare verso la nuova soluzione globale. L'ISTAT, per parte sua, ha in atto una completa ristrutturazione architetturale informatica, assolutamente in linea, anche per quanto concerne l'aspetto della comunicazione, agli standard individuati dall'AIPA; è necessario d'altra parte, per avere un ritorno dal progetto, in ambito SISTAN, che anche le altre amministrazioni rispondano positivamente a questa proposta.

Relativamente allo stato attuale dei collegamenti degli organi SISTAN con l'ISTAT, si verifica un leggero incremento rispetto al quadro disponibile per il '94. Tuttavia il panorama complessivo non può considerarsi soddisfacente, e non solo in termini quantitativi, ma soprattutto qualitativi: le interconnessioni esistenti sono prevalentemente dedicate all'accesso alle banche dati dell'ISTAT, pertanto sono in generale unidirezionali e, dal punto di vista funzionale, passive. Sarà necessario investire in sperimentazione e sviluppare maggiormente la cultura delle discipline telematiche, indirizzando gli interventi verso una comunicazione multidirezionale e promuovendo l'interscambio reciproco di dati, per altro già prefigurato nel d.lgs 322, e, quando possibile, anche la condivisione di domini applicativi.

A livello centrale sono connessi 6 ministeri (ambiente, bilancio, finanze, interni, pubblica istruzione, tesoro) e 7 enti pubblici (Enea, Enel, Isco, Istituto Superiore Sanità, Istituto del Commercio con l'Estero, Inail, Inps). Circa il livello territoriale regionale, 5 amministrazioni regionali (Campania, Liguria, Marche, Puglia, Sicilia) sono collegate all'ISTAT, oltre alle 2 province autonome di Trento e Bolzano.

A livello provinciale, attraverso i nodi telematici intermedi del Ministero degli interni e dell'INFOCAMERE, sono connessi all'ISTAT, rispettivamente, tutti gli Uffici di statistica delle prefetture e delle Camere di commercio. Per le amministrazioni provinciali, che attualmente vedono solo 2 collegamenti attivi (Arezzo e Macerata), sarebbe auspicabile una analoga soluzione generalizzata, possibile per altro attraverso il servizio telematico offerto dal Consorzio UPITEL per l'Unione Province Italiane.

Anche per quanto riguarda gli Uffici di statistica dei comuni (rappresentati a livello di collegamenti diretti solo dal comune di Ferrara) è imprescindibile prospettare soluzioni generalizzate. Un contributo in questo senso è rappresentato dal progetto, recentemente approvato, di interconnessione degli Uffici delle Anagrafi con l'ISTAT attraverso un nodo ANCITEL, per trasmettere in linea, dalla periferia al centro, i dati amministrativi di carattere demografico relativi ad alcune indagini del Programma statistico nazionale.

Con alcuni organi di livello centrale (Ministero della pubblica istruzione, INPS, Ministero delle finanze) proseguono rapporti di collaborazione più stretti, avvalorati dall'esistenza di convenzioni bilaterali e da una maggiore esperienza e disponibilità tecnologica, per ottimizzare le interconnessioni già in atto, finalizzandole più propriamente allo sviluppo dei processi di produzione e di analisi, con interscambio di dati e servizi.

E' auspicabile che questo modello di interconnessione possa maturare ed essere gradualmente esteso e generalizzato a tutte le amministrazioni che partecipano al Sistema statistico nazionale.

PARTE III

STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995 DEL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE PER IL TRIENNIO 1995-1997

PAGINA BIANCA

CAPITOLO PRIMO - IL PROGRAMMA STATISTICO NAZIONALE PER IL TRIENNIO 1995-97

LA PROCEDURA DI FORMALIZZAZIONE

Il Programma statistico nazionale (PSN) per il triennio 1995-97, deliberato dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica il 6 luglio 1994, con il parere favorevole della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e previa deliberazione del CIPE, è stato approvato con D.P.C.M. del 9 dicembre 1994, pubblicato sul Supplemento ordinario n.123 alla Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n.62 del 29 maggio 1995, unitamente al DPR del 5 aprile 1995 con il quale sono individuate le rilevazioni per le quali sussiste l'obbligo di risposta per i privati.

Sono in atto iniziative che dovrebbero consentire la pubblicazione del Programma entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di inizio del triennio.

GLI OBIETTIVI E LE LINEE DI SVILUPPO

Gli obiettivi cui si ispira la presente edizione del Programma sono in sintonia con quanto auspicato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica e dal CIPE in occasione dell'esame del documento da tali Organi effettuato nell'ambito della procedura di formalizzazione del PSN stabilita dal decreto 322/1989.

Le attività programmate per il triennio 1995-97 lasciano molto spazio alle indagini nei settori del sociale e dell'ambiente, alla utilizzazione scientifica dei risultati degli ultimi censimenti, alla costruzione degli archivi delle imprese, alla riconciliazione e connessione di aggregati di contabilità economica e finanziaria, al raccordo con il lavoro di altri Paesi dell'Unione europea in materia di valutazione di rilevanti fenomeni economico-sociali (forze di lavoro, contabilità privata e pubblica, ricerche sull'economia sommersa e informale, commercio estero intra-comunitario), all'approfondimento di problemi e metodi per la tutela della riservatezza nella diffusione di dati aggregati.

Gli obiettivi sopra indicati coincidono, in gran parte, con quelli del piano di attività ISTAT per il triennio 1995-97. Per altri enti che partecipano al Programma, pur in assenza di programmi di lungo periodo, si registrano significative convergenze sugli obiettivi prima evidenziati soprattutto nei

settori dell'ambiente, della previdenza e assistenza, della istruzione e formazione professionale, della cultura. Alcune iniziative previste in tali settori, infatti, oltre che rispondere all'esigenza di completare la ricognizione dell'attività statistica di interesse pubblico presente in ambito SISTAN, colmano alcuni vuoti informativi presenti negli stessi settori.

Affinché il Programma realizzi la funzione attribuita ad esso dalla legge di riforma è necessario tuttavia che l'ISTAT e gli altri organismi del SISTAN destinino risorse anche cospicue per l'individuazione sistematica delle lacune informative esistenti, fondata sull'analisi attenta della domanda di informazioni statistiche, per fini di governo, operativi e di studio, e dell'offerta disponibile.

Un significativo contributo nel senso indicato è costituito dall'avvio, nell'autunno scorso, di uno specifico progetto dell'ISTAT per la razionalizzazione del programma statistico nazionale. Il progetto è improntato alla filosofia che ispira i "circoli di qualità" utilizzati nei settori imprenditoriali e persegue le seguenti finalità:

- individuazione dei lavori che debbono essere estromessi dal programma perché ridondanti, duplicati o di scarso valore metodologico o conoscitivo;
- definizione di quadri di riferimento settoriali entro cui dovrà svilupparsi la futura attività statistica del Sistema;
- evidenziazione delle iniziative da portare avanti per colmare i vuoti informativi accertati.

Per ciascun settore in cui si articola il PSN è stato individuato un referente-coordinatore al quale fanno capo tutti i soggetti, compresi i rappresentanti di settori privati, che possono fornire utili contributi alle attività da sviluppare. Il lavoro, già avviato per tutti i settori, forma oggetto di monitoraggio sistematico da parte del COMSTAT.

Nel prospetto 1 sono evidenziati i lavori presenti nelle prime cinque edizioni del Programma statistico nazionale curati dagli enti che hanno collaborato a ciascuna edizione. E' sembrato opportuno riportare anche quelli relativi al triennio 1996-98, poiché la sua programmazione è stata ultimata nel corso del 1995.

I dati evidenziano una forte evoluzione, poiché dai 515 lavori della prima edizione si è giunti agli 864 del triennio 1996-98, con un incremento di 349 iniziative. Tale evoluzione deriva essenzialmente dall'attività statistica sviluppata dagli enti diversi dall'ISTAT, per i quali si registra infatti un incremento di 293 lavori contro i 56 dell'ISTAT.

Una visione della distribuzione dei lavori presenti nel Programma per il triennio 1995-97, analizzati per area, settore di interesse, tipologia e fonte, viene fornita dal prospetto 2.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto 1 - Lavori presenti nei programmi triennali 1992-94, 1993-95, 1994-96, 1995-97 e 1996-98, per Ente titolare

ENTI TITOLARI	T R I E N N I				
	92-94	93-95	94-96	95-97	96-98
1 - Istituto nazionale di statistica - ISTAT	392	387	404	418	448
2 - Altri Enti	123	253	350	393	416
2.1 - Enti art. 2, lettera b) D. L.vo 322/1989:	122	222	251	272	295
- Presidenza del Consiglio dei Ministri	-	-	-	-	9 (a)
- P.C.M. - Dipartimento per la Funzione pubblica	1	1	- (b)	- (b)	- (a)
- P.C.M. - Dipartimento per il Mezzogiorno	-	1	- (c)	- (c)	- (a)
- P.C.M. - Dipartimento Servizi tecnici nazionali	-	-	-	1	- (a)
- Ministero degli Affari esteri	1	1	2	2	3
- " dell'Agricoltura e foreste	18	18	14	- (d)	-
- " dell'Ambiente	-	-	-	6	7
- " dei Beni culturali e ambientali	-	-	1	5	5
- " del Bilancio e della programmazione economica	4	5	5	3	3
- " della Difesa	-	7	7	9	14
- " delle Finanze	14	22	24	25	25
- " di Grazia e giustizia	-	13	33	38	37
- " dell'Industria, commercio e artigianato	12	17	21	23	22
- " dell'Interno	28	36	35	35	34
- " dei Lavori pubblici	-	6	7	- (e)	4
- " del Lavoro e della previdenza sociale	6	14	15	18	16
- " della Marina mercantile	7	9	8	- (d)	-
- " delle Partecipazioni statali	2	2	- (d)	- (d)	-
- " delle Poste e telecomunicazioni	-	15	14	- (e)	-
- " della Pubblica Istruzione	-	13	13	28	30
- " delle Risorse agricole, alimentari e forestali	-	-	-	16	18
- " della Sanita'	7	13	14	16	18
- " del Tesoro	-	2	7	10	7
- " dei Trasporti	19	19	23	- (d)	-
- " dei Trasporti e della navigazione	-	-	-	30	35
- Ragioneria generale dello Stato	-	3	4	3	4
- Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato	1	1	2	2	2
- Azienda autonoma nazionale strade - ANAS	-	2	- (e)	- (e)	-
- Azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo - AIMA	2	2	2	2	-
- Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA	-	-	-	-	2
2.2 - Enti art. 2 lettera c) D. L.vo 322/1989:	-	-	-	1	-
- Provincia autonoma di Trento	-	-	-	1	-
2.3 - Enti art. 2 lettera e) D. L.vo 322/1989:	-	-	-	1	1
- Comune di Firenze	-	-	-	1	1
2.4 - Camere di commercio	-	-	-	4	4
2.5 - Enti art. 2 lettera g) D. L.vo 322/1989:	-	30	69	73	76
- Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO	-	-	6	6	6

Segue a pagina successiva

Segue: Prospetto 1 - Lavori presenti nei programmi triennali 1992-94, 1993-95, 1994-96, 1995-97 e 1996-98, per Ente titolare

ENTI TITOLARI	T R I E N N I				
	92-94	93-95	94-96	95-97	96-98
- Istituto nazionale assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro - INAIL	-	6	6	7	7
- Servizio per i contributi agricoli unificati - SCAU	-	-	1	2	2
- Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti della Amministrazione pubblica - INPDAP	-	-	-	5	5
- Istituto nazionale della previdenza sociale - INPS	-	17	23	21	22
- Automobil club d'Italia - ACI	-	-	2	2	2
- Consiglio nazionale delle ricerche - CNR	-	-	3	3	3
- Comitato olimpico nazionale italiano - CONI	-	1	2	2	2
- Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL	-	3	3	3	-
- ENEL s.p.a.	-	-	-	-	3
- Ente ferrovie dello Stato	-	-	8	8	-
- Ferrovie dello Stato s.p.a.	-	-	-	-	8
- Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA	-	1	1	1	3
- Istituto nazionale per il commercio estero - ICE	-	-	4	2	2
- Istituto superiore di sanità	-	-	8	9	9
- Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP	-	2	2	2	2
2.6 - Enti ed organismi di informazione statistica					
articolo 2 lettera h) D. L.vo 322/1989:	1	1	30	28	26
- Istituto nazionale di economia agraria - INEA	1	1	8	8	8
- Istituto nazionale per lo studio della congiuntura - ISCO	-	-	13	11	11
- Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL	-	-	5	5	5
- Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE	-	-	4	4	2
2.7 - Altri soggetti:	-	-	-	14	14
- Poste italiane	-	-	-	14	14
TOTALE	515	640	754	811	864

- (a) A partire dal triennio 1996-98 tutti i lavori dei singoli dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono globalmente riferiti alla stessa Presidenza
- (b) Assente dal P.S.N. perche' la competenza per l'indagine sul pubblico impiego e' passata al Ministero del Tesoro - Ragioneria generale dello Stato (D.P.R. n. 29/1993, art.65)
- (c) Assente dal P.S.N. perche' ha cessato l'attivita' dall'1/5/93
- (d) Assente dal P.S.N. perche' soppresso
- (e) Assente dal P.S.N. perche' non ha comunicato alcuna proposta di collaborazione

Prospetto 2 - Lavori programmati nel triennio 1995-97, per area e settore di interesse, tipologia e fonte

AREE E SETTORI DI INTERESSE	!RILEVAZIONI!		ELABORA- ZIONI		! STUDI ! PROGETTUALI !		! TOTALE	
	!-----!		!-----!		!-----!		!-----!	
	I	A	I	A	I	A	I	A
CENSIMENTI	1	1	2	-	5	-	8	1
DEMOGRAFICA	9	1	7	3	6	1	22	5
SOCIALE	68	111	16	59	19	3	103	173
Sanità	6	21	3	6	3	-	12	27
Assistenza e previdenza	6	4	1	27	-	2	7	33
Giustizia	31	32	-	6	-	-	31	38
Istruzione	10	26	3	4	2	1	15	31
Cultura	2	7	2	2	2	-	6	9
Lavoro	4	18	3	8	2	-	9	26
Famiglie e aspetti sociali vari	9	3	4	6	10	-	23	9
ECONOMICA	120	96	84	103	51	5	255	204
Conti economici e finanziari	-	5	39	37	21	-	60	42
Agricoltura, foreste e pesca	48	16	7	6	2	1	57	23
Industrie	13	11	2	6	6	1	21	18
Costruzioni e opere pubbliche	2	3	3	2	1	1	6	6
Commercio interno	10	8	1	6	2	-	13	13
Commercio estero	6	3	15	2	5	-	26	5
Turismo	6	-	-	-	2	-	8	-
Trasporti e comunicazioni	4	22	4	14	6	-	14	36
Credito e assicurazioni	1	4	4	4	-	-	2	8
Servizi a imprese e a famiglie	1	1	-	-	2	-	3	1
Ricerca e sviluppo	2	2	-	1	-	-	2	3
Prezzi	9	-	7	-	2	-	18	-
Retribuzioni	5	3	3	1	2	1	10	5
Amministrazione pubblica	13	18	2	24	-	1	15	43
AMBIENTALE	7	10	-	-	3	-	10	10
METODOLOGICA	-	-	-	-	20	-	20	-
T O T A L E	205	219	109	165	104	9	418	393

Legenda: I = ISTAT

A = Altri Enti

CAPITOLO SECONDO - LO STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995
- LINEAMENTI GENERALI**GLI ENTI REALIZZATORI**

Il Programma per il triennio 1995-97 è stato attuato, nel corso del 1995, dai seguenti enti ed uffici del Sistema statistico nazionale:

a) Istituto nazionale di statistica

b) uffici di statistica delle amministrazioni dello Stato e delle amministrazioni ed aziende autonome:

- Ministero degli affari esteri
- Ministero dei beni culturali e ambientali
- Ministero del bilancio e della programmazione economica
- Ministero della difesa
- Ministero delle finanze
- Ministero di grazia e giustizia
- Ministero dell'industria, commercio e artigianato
- Ministero dell'interno
- Ministero del lavoro e della previdenza sociale
- Ministero della pubblica istruzione
- Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali
- Ministero della sanità
- Ministero del tesoro
- Ministero dei trasporti e della navigazione
- Ragioneria generale dello Stato
- Dipartimento servizi tecnici nazionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri
- Amministrazione autonoma dei monopoli di stato
- Azienda di stato per gli interventi sul mercato agricolo-AIMA

c) uffici di statistica delle regioni e province autonome:

- Provincia autonoma di Trento

d) uffici di statistica dei comuni:

- Comune di Firenze

e) uffici di statistica delle camere di commercio;

f) uffici di statistica delle amministrazioni ed enti pubblici individuati con il D.P.C.M. del 29 ottobre 1991:

- Ente nazionale di assistenza agenti e rappresentanti di commercio - ENASARCO
- Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro - INAIL
- Servizio per i contributi agricoli unificati - SCAU
- Istituto nazionale della Previdenza sociale - INPS
- Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti delle Amministrazioni pubbliche - INPDAP

- Automobil club d'Italia- ACI
- Consiglio nazionale delle ricerche - CNR
- Comitato olimpico nazionale italiano - CONI
- Ente nazionale per l'energia elettrica - ENEL
- Ente ferrovie dello Stato
- Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente - ENEA
- Istituto nazionale per il commercio estero - ICE
- Istituto superiore di sanità
- Istituto vigilanza assicurazioni private e di interesse collettivo - ISVAP

g) Enti ed organismi di informazione statistica individuati con decreto 31 maggio 1990 del Ministro per gli Affari regionali ed i problemi istituzionali:

- Istituto nazionale di economia agraria - INEA
- Istituto nazionale per lo studio della congiuntura - ISCO
- Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori - ISFOL
- Istituto di studi per la programmazione economica - ISPE

h) Poste italiane

Si deve tener presente che la legge 23 dicembre 1994, n.724 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" ha previsto all'art. 19 la soppressione dal 1° luglio 1995 del Servizio per i contributi agricoli unificati - S.C.A.U. ed il trasferimento all'INPS e all'INAIL delle relative funzioni.

Le iniziative facenti capo all'Ente Ferrovie dello Stato - che ne risultava titolare nel Programma statistico nazionale 1995-97 - debbono intendersi riferite alle "Ferrovie dello Stato s.p.a.".

Si segnala, infine, che nessuna formale comunicazione è pervenuta dall'ente "Poste Italiane" in merito alle attività che lo stesso ente aveva stabilito di realizzare nel 1995, in occasione della formazione del Programma statistico nazionale 1995-97. E' dato ritenere, comunque, che esse abbiano trovato regolare attuazione.

I RISULTATI E GLI SCOSTAMENTI

Pur in presenza di situazioni di forte carenza di risorse umane destinate all'attività statistica, il consuntivo dell'anno 1995, riportato nel prospetto 3, evidenzia risultati complessivamente soddisfacenti. Per quanto riguarda l'ISTAT, 357 lavori hanno trovato regolare esecuzione nel corso dell'anno, rispetto ai 408 previsti; gli altri soggetti presenti nel Programma hanno realizzato, invece, 356 lavori rispetto ai 387 previsti. In complesso, sono stati portati avanti 713 dei 795 lavori previsti, con una capacità di realizzazione complessiva del Sistema pari al 90% delle attività programmate.

Per quanto riguarda le mancate realizzazioni rispetto a quanto originariamente previsto per il 1995, si evidenzia che esse sono derivate soprattutto da due ordini di motivi.

Un primo motivo è da ricercare nel processo di riflessione innescato presso i soggetti del Sistema dal deciso avvio del progetto di razionalizzazione del Programma statistico nazionale attivato dall'ISTAT nel corso del 1995. I primi risultati del lavoro svolto hanno, infatti, prodotto un duplice effetto: l'estromissione dal Programma di alcuni lavori ridondanti o di scarso valore metodologico o conoscitivo e la sospensione di alcune attività la cui esecuzione è subordinata alla preliminare definizione del quadro di riferimento entro cui debbono collocarsi.

Un secondo motivo, sicuramente di maggiore incidenza, è costituito dalla riduzione delle risorse destinate all'attività statistica pubblica.

Gli effetti espliciti dalle accennate cause sull'attività portata avanti nel 1995 hanno toccato in modo particolare gli studi progettuali. Infatti, il 36% di quelli complessivamente previsti non sono stati sviluppati. La mancata realizzazione è risultata del 29% nell'area demografica, del 40% nell'area sociale e nell'area economica, del 35% nell'area metodologica.

Nel prospetto 3 sono analizzati le realizzazioni e gli scostamenti delle attività statistiche del 1995.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Prospetto 3 - Realizzazioni e scostamenti rispetto alle attività previste per il 1995 nel Programma statistico nazionale per il triennio 1995-97

AREA E TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	I S T A T						ALTRI ENTI DEL SISTAN						T O T A L E		
	Realizzati			Non realizzati			Realizzati			Non realizzati			Realizzati		
	Previ-	N.	%	Rinviati	Soppres-		Previ-	N.	%	Rinviati	Soppres-		Previ-	N.	%
	sti			o sospesi	si		sti			o sospesi	si		sti		
AREA CENSIMENTI	7	7	100	-	-		1	1	100	-	-		8	8	100
Rilevazioni	-	-	-	-	-		1	1	100	-	-		1	1	100
Elaborazioni	2	2	100	-	-		-	-	-	-	-		2	2	100
Studi progettuali	5	5	100	-	-		-	-	-	-	-		5	5	100
AREA DEMOGRAFICA	22	20	91	-	2		5	5	100	-	-		27	25	93
Rilevazioni	9	9	100	-	-		1	1	100	-	-		10	10	100
Elaborazioni	7	7	100	-	-		3	3	100	-	-		10	10	100
Studi progettuali	6	4	67	-	2		1	1	100	-	-		7	5	71
AREA SOCIALE	99	84	85	9	6		170	161	95	4	5		269	245	91
Rilevazioni	66	62	94	1	3		110	106	96	1	3		176	168	95
Elaborazioni	15	11	73	3	1		58	54	93	2	2		73	65	89
Studi progettuali	18	11	61	5	2		2	1	50	1	-		20	12	60
AREA ECONOMICA	250	223	89	13	14		202	186	92	3	13		452	409	90
Rilevazioni	120	116	97	3	1		95	86	91	1	8		215	202	94
Elaborazioni	83	81	98	2	-		102	95	93	2	5		185	176	95
Studi progettuali	47	26	55	8	13		5	5	100	-	-		52	31	60
AREA AMBIENTALE	10	10	100	-	-		9	3	33	6	-		19	13	68
Rilevazioni	7	7	100	-	-		9	3	33	6	-		16	10	62
Elaborazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-
Studi progettuali	3	3	100	-	-		-	-	-	-	-		3	3	100
AREA METODOLOGICA	20	13	65	3	4		-	-	-	-	-		20	13	65
Rilevazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-
Elaborazioni	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-
Studi progettuali	20	13	65	3	4		-	-	-	-	-		20	13	65
T O T A L E	408	357	87	25	26		387	356	92	13	18		795	713	90
Rilevazioni	202	194	96	4	4		216	197	91	8	11		418	391	94
Elaborazioni	107	101	94	5	1		163	152	93	4	7		270	253	94
Studi progettuali	99	62	63	16	21		8	7	87	1	-		107	69	64

**CAPITOLO TERZO - LO STATO DI ATTUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1995
PER AREA E SETTORE DI INTERESSE****AREA CENSIMENTI**

Nell'area censimenti, l'ISTAT ha dedicato particolare cura alla utilizzazione dei dati raccolti con i censimenti generali degli anni 1990 e 1991. Si tratta di studi e ricerche indirizzati sia all'analisi e interpretazione di fenomeni particolari, sia alla costruzione di basi per future rilevazioni. Tra questi, si segnala l'avvio di nuove iniziative quali la costruzione di basi territoriali dei censimenti e di un sistema di classificazione dei comuni italiani in base a una batteria di indicatori socio-demografici ricavabili dai dati censuari.

Lo stesso Istituto ha, inoltre, avviato la prima fase di progettazione dei censimenti dell'anno 2001.

In conformità a quanto disposto dal citato decreto legislativo 16 dicembre 1993, n. 592, la Provincia autonoma di Trento ha dato corso nell'anno 1995 alla rilevazione della consistenza della popolazione di lingua ladina residente nel proprio territorio. I risultati finali del censimento saranno disponibili alla fine dell'estate del corrente anno.

AREA DEMOGRAFICA

In aggiunta ai lavori di routine effettuati dall'ISTAT sulla dinamica naturale e migratoria della popolazione italiana, dal Ministero della difesa sui militari di leva e di carriera e dal Ministero dell'interno sulla presenza straniera (permessi di soggiorno e acquisto di cittadinanza italiana), sono state attivate, nel 1995, ulteriori iniziative di fonte ISTAT e INPS.

L'ISTAT, infatti, ha curato una elaborazione su alcune caratteristiche della popolazione residente al 1° gennaio ed un'altra sulle caratteristiche socio-demografiche dei morti per AIDS.

Lo stesso Istituto ha avviato alcuni studi progettuali: una analisi tipologica della dinamica evolutiva dell'immigrazione straniera nel nostro Paese; uno studio sugli eventi di stato civile relativi a cittadini stranieri verificatisi in Italia dal 1993 al 1995 (analogo studio sulla serie precedente relativa agli anni 1986-92, previsto per il 1995, era stato concluso anticipatamente nel 1994); una ricerca sui dati della seconda indagine sulla mortalità differenziale, con l'intento di pervenire ad una classificazione della popolazione e delle famiglie secondo lo strato sociale di appartenenza.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla utilizzazione razionale degli archivi amministrativi, infine, l'INPS ha avviato una ricerca sulla fecondità delle lavoratrici dipendenti del settore privato, sulla base dei dati esistenti nei propri archivi.

L'ISTAT, per dare priorità ad altre iniziative, ha dovuto interrompere le proprie ricerche sulle conseguenze delle aspettative di fecondità in Italia e sui modelli multiregionali e multistrato per lo studio delle migrazioni, che pure aveva programmato per il 1995.

AREA SOCIALESanità

Con il 1° gennaio 1995 è stata assunta dal Ministero della sanità la gestione diretta della rilevazione sui dimessi dagli istituti di ricovero e cura, in passato eseguita dall'ISTAT.

In attesa che la nuova procedura vada a regime, l'ISTAT ha continuato comunque la raccolta mensile dei dati sul numero dei dimessi dagli istituti di cura, in modo da assicurare la continuità delle informazioni che attualmente vengono diffuse. Lo stesso Istituto, inoltre, ha effettuato un'apposita elaborazione sullo stesso fenomeno, sulla scorta dei dati che il Ministero della sanità ha messo a disposizione.

L'ISTAT ha curato, altresì, alcune iniziative progettuali finalizzate all'impostazione di nuove elaborazioni su alcuni fenomeni di rilevante interesse: servizio sanitario nazionale e condizioni di salute della popolazione, mortalità evitabile negli anni 1980 e 1990. Ha dovuto invece sospendere, per mancanza di risorse da dedicarvi, un'analoga nuova ricerca sulla morbidità e sulle condizioni di salute delle forze di lavoro.

Anche il Ministero della sanità e l'Istituto superiore di sanità hanno contribuito ad ampliare il ventaglio delle informazioni disponibili nel settore, con iniziative che figuravano per la prima volta nel Programma e che riguardavano aspetti particolari della rispettiva attività istituzionale. Nell'ambito delle numerose informazioni già disponibili sull'attività gestionale ed economica delle U.S.L., infatti, il Ministero ha condotto anche una rilevazione sull'assistenza farmaceutica convenzionata, mentre l'Istituto ha curato una rilevazione sulla struttura, sulla organizzazione e sulle attività dei servizi trasfusionali nonché sulla raccolta e distribuzione del sangue (registro nazionale sangue).

Completano l'attività statistica del settore nel 1995, oltre ai lavori di routine dell'ISTAT, del Ministero della sanità e dell'Istituto superiore di sanità, quelli effettuati dal Ministero della difesa nella speciale nicchia informativa degli infortuni e delle tossicodipendenze in ambito militare e dall'INAIL sulle sue attività ambulatoriali.

E' invece venuta meno nel 1995 la presenza dell'INPS nel settore per la mancata effettuazione della elaborazione sui certificati individuali di diagnosi per indennità di malattia, slittata al 1996 per carenza di risorse disponibili.

Assistenza e Previdenza

Come noto, il settore degli enti previdenziali è stato interessato negli ultimi anni da profonde trasformazioni.

In particolare, con il Decreto legislativo 479/94 è stato istituito l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), al quale sono stati attribuiti i compiti che in passato facevano capo all'ENPAS, all'INADEL, all'ENPDEP e alle casse per le pensioni amministrate dalla Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del tesoro.

Sono in tal modo entrati nel settore dell'assistenza e previdenza elaborazioni, di fonte INPDAP, riguardanti i dati desunti dagli archivi amministrativi delle sopresse gestioni: le indennità premio di servizio e le indennità di buonuscita, i prestiti annuali e pluriennali agli iscritti, le caratteristiche degli iscritti al 1° gennaio, il movimento e la situazione delle pensioni.

Sono stati inoltre presenti nel settore - oltre all'ISTAT che ha elaborato, tra l'altro, statistiche correnti sull'attività di amministrazioni ed enti che erogano assistenza sociale e all'infanzia ed organizzano colonie, campeggi e asili nido - l'INPS e l'ENASARCO con una serie di elaborazioni sulla gestione previdenziale dei propri iscritti; il Ministero dell'interno, con lavori statistici sui servizi socio-sanitari e socio-riabilitativi pubblici, sulle tossicodipendenze, sulle sanzioni amministrative in materia di droga, sulle elaborazioni alle vittime italiane e straniere di azioni terroristiche e sulle iniziative per la tutela dei minori; l'INAIL, che ha prodotto una serie di statistiche sugli infortuni del lavoro ma che ha dovuto slittare al 1996 l'avvio dell'armonizzazione dei suoi codici amministrativi con quelli europei.

E' stato infine attivo nel settore il Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) con una elaborazione sulle posizioni assicurative e contributive dei lavoratori agricoli. Detto ente, come già detto, e' stato soppresso dal 1° luglio 1995; la sua attività e' stata portata avanti dalle strutture preesistenti, in attesa del loro trasferimento all'INPS.

Giustizia

Un ulteriore ampliamento delle numerose informazioni già disponibili nel settore deriva da alcune nuove iniziative che sono state realizzate nel 1995 dal Ministero di grazia e giustizia. Si tratta di due rilevazioni incentrate sul tema della tossicodipendenza e due rilevazioni che hanno per oggetto il fenomeno della delinquenza minorile e dell'utenza minorile che entra nei centri di prima accoglienza.

Tutte le altre numerose rilevazioni ed elaborazioni curate dall'ISTAT, dallo stesso Ministero di grazia e giustizia e dal Ministero dell'interno, hanno trovato regolare esecuzione nel 1995, ad eccezione della elaborazione del Ministero dell'interno sui procedimenti pendenti in sede di giurisdizione ordinaria avverso il denegato o mancato riconoscimento dello stato di invalidità.

Istruzione

Il settore dell'istruzione e della formazione professionale è stato fortemente caratterizzato dall'avvio di un processo di integrazione ed armonizzazione tra le attività statistiche del Ministero della pubblica istruzione e dell'ISTAT, al fine di ridurre progressivamente la molestia derivante dalle duplicazioni di richieste che gravano sui rispondenti e di migliorare la qualità e la quantità delle informazioni prodotte.

L'ISTAT, inoltre, ha effettuato una nuova elaborazione dei contenuti informativi degli archivi del Ministero relativi alle scuole materne ed elementari; ha rinunciato invece: alla rilevazione dei dati sulle scuole elementari e su quelle speciali per minorati, nell'ambito delle intese volte al passaggio di tali rilevazioni e di altre ancora al Ministero della pubblica istruzione; all'elaborazione sui corsi sperimentali di alfabetizzazione, per mancata trasmissione dei dati di input da parte degli enti interessati; all'avvio della progettazione di una indagine longitudinale sugli studenti, destinata a seguirne il percorso scolastico e l'evoluzione della composizione socio-demografica, per carenza di risorse disponibili.

Dal canto suo, il Ministero della pubblica istruzione ha condotto numerose altre rilevazioni che vanno ad arricchire il quadro informativo sull'istruzione (elezioni degli organi collegiali, istituti professionali, conservatori di musica, accademie di belle arti, dispersione scolastica, aggiornamento del personale docente, ecc.). Ha soppresso, invece, l'indagine campionaria sugli esami di riparazione perché questi sono stati aboliti con il D.L. 729/94; ha dovuto interrompere un'indagine sulle esperienze di scuola-lavoro per la scarsa attendibilità delle risposte ottenute e ridimensionare la nuova indagine sugli alunni degli istituti tecnici statali di istruzione secondaria superiore, limitandola ai promossi e respinti, non potendo più rilevare i rimandati per l'abolizione degli esami di riparazione già citata.

Sono stati anche presenti nel settore, nel 1995, con i lavori statistici derivanti dal monitoraggio della loro attività istituzionale, l'ISFOL per la formazione professionale dei lavoratori, il Ministero di grazia e giustizia per quella dei detenuti e l'ENASARCO per la qualificazione professionale degli agenti e rappresentanti di Commercio.

Cultura

Nel 1995, hanno trovato attuazione nel settore tutte le iniziative previste nel Programma per l'ISTAT, il Ministero dei beni culturali e ambientali, il Ministero dell'interno e il CONI.

L'ISTAT, in particolare, si è impegnato nell'attività connessa all'ampliamento del quadro di riferimento delle statistiche culturali, in collaborazione con i principali enti pubblici e privati coinvolti. Le linee guida di tale lavoro sono legate allo schema dell'UNESCO per le statistiche culturali, tenendo conto degli aggiornamenti in corso da parte di gruppi di lavoro sulla partecipazione alle attività culturali e sugli aspetti finanziari connessi.

Deve essere tuttavia evidenziata l'evoluzione che si è registrata nella titolarità delle iniziative programmate a partire dal 1995, poiché la partecipazione attiva del Ministero dei beni culturali e ambientali alla realizzazione degli obiettivi del Programma, che la riforma attuata con il d.lgs n.322/1989 si proponeva, ha avuto un ulteriore sviluppo proprio dall'anno in questione. Il suddetto Ministero, infatti, cura direttamente dal 1995 l'indagine sulle biblioteche statali e l'aggiornamento dello schedario degli istituti statali di antichità e arte dipendenti dallo stesso Ministero, fino al 1994 curati entrambi dall'ISTAT. Questi, a sua volta, con l'indagine sui musei e istituti similari, tiene aggiornato dal 1994 l'Archivio degli istituti d'arte italiani, che ha permesso dal 1995 la soppressione del censimento annuale di tali istituti, prima in capo al Ministero. Un ulteriore contributo al processo di razionalizzazione della produzione di dati statistici nel settore della cultura deriva, inoltre, dall'assunzione diretta della responsabilità da parte dello stesso Ministero per la conduzione delle rilevazioni censuarie degli istituti d'arte italiani e dei siti archeologici visibili, in passato curate dal Ministero del bilancio e della programmazione economica.

Il Ministero dell'interno è stato attivo nel settore con le rilevazioni di routine su elettori, sezioni elettorali e risultati elettorali provvisori.

Per quanto riguarda, infine, le iniziative previste per il CONI deve essere tenuto presente che nel corso del 1994 non è stato possibile dare corso alla rilevazione sul campo dei dati sugli impianti sportivi, per sopravvenute difficoltà di bilancio. Lo stesso ente, nel corso del 1995, ha completato la fase di aggiornamento dell'anagrafe degli impianti, e nei primi mesi del 1996 ha iniziato la raccolta dei dati sul campo.

Lavoro

Particolare attenzione è stata dedicata dall'ISTAT all'avvio della ristrutturazione dell'indagine sulle forze di lavoro, che riguarda sia il disegno generale, sia i contenuti informativi e sia le tecniche di indagine.

Un primo obiettivo della ristrutturazione è quello di estendere la significatività del campione, almeno per i grandi aggregati, a tutte le province italiane con un adeguato aumento della sua numerosità. Un ulteriore miglioramento riguarda la omogenizzazione dei contributi informativi

dell'indagine con quelli previsti in ambito comunitario, in modo da renderli perfettamente compatibili con i risultati delle analoghe indagini eseguite in altri Paesi dell'U.E..

Per ridurre i tempi di disponibilità dei risultati, infine, l'ISTAT ha vagliato la possibilità di procedere alla raccolta dei dati di base mediante intervista e contemporanea registrazione su P.C. portatili.

Parallelamente alla ristrutturazione dell'indagine, lo stesso ISTAT ha avviato la ricostruzione delle serie storiche delle forze di lavoro a partire dal 1982.

Altre nuove iniziative sono state avviate nel 1995 anche dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale. In materia di cooperazione, il Ministero ha iniziato tra l'altro la rilevazione di dati sulle cooperative sociali e sulle cooperative fra cittadini extracomunitari. Di questi ultimi, ha iniziato a rilevare anche il segmento di quelli occupati a tempo determinato. Peraltro, lo stesso Ministero ha sospeso la rilevazione dell'occupazione nelle aziende siderurgiche operanti in Italia per poter procedere alla revisione metodologica dell'indagine.

Il Comune di Firenze è entrato per la prima volta nel settore con una rilevazione destinata alla raccolta sistematica di informazioni sui comportamenti dei cittadini nel mercato del lavoro del proprio territorio.

L'INPS, presente nel settore con una batteria di lavori statistici elaborati sui suoi archivi amministrativi, ha dovuto far slittare al 1996, per carenza di risorse disponibili, una nuova elaborazione sui lavoratori agricoli dipendenti. L'indagine ha cadenza annuale e consente di disporre di distribuzioni provinciali per sesso, classi di età e giornate lavorative dei lavoratori oggetto di osservazione.

Da notare la presenza nel settore, oltre a quella degli enti e Ministeri già detti: della Ragioneria generale dello Stato, che per legge, dal 1994, rileva la consistenza, la distribuzione e le spese del personale di tutto il pubblico impiego; del Ministero dei trasporti e della navigazione, con una elaborazione sui dati di forza lavoro e infortuni nel settore marittimo; dell'INAIL, con i dati statistici sulle ore lavorate dai suoi assicurati; dell'ISFOL, con una indagine sulla domanda di lavoro qualificato in Italia; dell'INEA, con una rilevazione che monitorizza l'impiego degli immigrati extracomunitari in agricoltura.

Famiglie e aspetti sociali vari

Per quanto riguarda le attività "entrate" nel Programma con il 1995, è stata ripetuta dall'ISTAT l'indagine campionaria sui pasti e consumazioni fuori casa, già eseguita per il 1989.

Lo stesso Istituto ha avviato uno studio progettuale per l'analisi della condizione minorile, condotta attraverso

l'utilizzazione dei dati censuari e di altre fonti nonché - nel contesto di un progetto internazionale di ricerca - la progettazione di una indagine sull'alfabetizzazione funzionale nella popolazione di 15 anni e più che consente di acquisire per la prima volta nel nostro Paese informazioni sulle capacità degli adulti di utilizzare testi e documenti.

Non sono state invece più effettuate dallo stesso Istituto per mancanza di risorse: la seconda indagine italiana sull'uso del tempo (nell'ambito del progetto per la prima indagine sul tema a livello europeo), la rilevazione dei consumi energetici delle famiglie, l'elaborazione della distribuzione quantitativa del reddito delle famiglie italiane e una serie di studi e ricerche sugli anziani, sull'evoluzione delle forme di vita familiare e sull'analisi dell'indagine multiscope sulle famiglie dal punto di vista del disegno campionario e della struttura dei questionari; l'analisi statistica dei permessi di soggiorno e di altre fonti per rilevare la presenza straniera in Italia; lo studio sulla composizione delle famiglie comparando i dati delle indagini multiscope, forze di lavoro e bilanci di famiglia.

Ha contribuito all'attività statistica nel settore, oltre all'ISCO con la sua inchiesta congiunturale presso le famiglie a livello comunitario, anche il Ministero dell'interno, che però ha dovuto interrompere l'elaborazione sulle istanze di minorati civili richiedenti le provvidenze economiche di legge, in quanto il già citato DPR 698/94, semplificando il modello di rilevazione dei dati, non ha reso più possibile distinguere i diversi tipi di provvidenza.

Le restanti attività previste per l'ISTAT sono state portate avanti regolarmente.

Il Ministero di grazia e giustizia ha intensificato la propria partecipazione al Programma con l'inserimento nel settore di una nuova rilevazione destinata a raccogliere informazioni sullo stato di attuazione della legge 4/5/1983, n. 184, relativa all'adozione ed all'affidamento di minori.

AREA ECONOMICAConti economici e finanziari

Il programma statistico nazionale per il triennio 1995-97 prevede un grosso impegno dell'ISTAT dedicato al consolidamento delle iniziative già curate negli anni precedenti nel settore dei conti economici e finanziari, con particolare attenzione agli studi e alle analisi preparatorie di una profonda revisione dei conti nazionali finalizzati al perseguimento di due obiettivi di importanza prioritaria:

- l'integrazione, nelle stime relative ai conti nazionali, dei risultati dei censimenti generali, di indagini ad hoc su famiglie ed imprese e delle nuove valutazioni dei flussi che compaiono nella Bilancia dei pagamenti economica effettuate dalla Banca d'Italia;

- l'adozione del nuovo sistema europeo dei conti economici (SEC '95) e della nuova classificazione delle attività economiche NACE REV. 1.

Un ulteriore obiettivo che l'ISTAT persegue nella costruzione dei conti istituzionali è costituito dalla completa integrazione dei conti finanziari con i conti economici e dalla costruzione dei conti patrimoniali, premessa per la costruzione della matrice di contabilità sociale (SAM), prevista anche dal nuovo sistema dei conti nazionali (SNA '93).

La maggior parte delle elaborazioni e degli studi progettuali previsti per il 1995 per l'ISTAT nel settore sono stati portati avanti nel rispetto delle previsioni. Per quanto riguarda l'elaborazione "CNA-015", va notato che essa non è stata effettuata per la parte riguardante i redditi misti da capitale ed impresa a livello nazionale e territoriale, mentre per la "CNA-049" non è stata completata per la parte riguardante l'autofinanziamento delle imprese nelle sue componenti a livello territoriale. Sono invece slittate ad anni successivi:

CNA-058 - Sintesi tavola economica intersettoriale 1992;

CNA-129 - Ricostruzione delle serie storiche 1981-1991 dell'occupazione in relazione alle nuove fonti disponibili;

CNA-115 - Metodologia per la costruzione delle matrici dei margini di trasporto e dei margini di distribuzione per la tavola input-output del 1992;

CNA-116 - Metodologia per la costruzione di una matrice dell'IVA per la tavola input-out del 1992.

Inoltre, è stato sospeso lo studio progettuale "CNA-085 - Studi e ricerche per la stima del reddito nazionale dal lato della distribuzione" ed è stato soppresso quello relativo alla stima della distribuzione quantitativa del reddito familiare, integrata negli schemi di contabilità nazionale (CNA-022).

Per quanto riguarda l'attività degli altri soggetti presenti nello stesso settore nel 1995, il Ministero del tesoro ha ritenuto di non dare più corso alla elaborazione TES-002 sull'andamento degli incassi e dei pagamenti del settore statale, l'ENEA ha sospeso la elaborazione "Energia ed economia -ENERGECO" (ENE-001), mentre l'ISPE ha soppresso le elaborazioni ISP-001, ISP-002 e ISP-003 sulle analisi e stime quantitative sugli investimenti, sul consumo e sulla produzione.

L'ISCO, infine, ha soppresso la elaborazione "ISC-007 - Indicatori di contabilità nazionale trimestrale" perché facenti capo all'ISTAT.

Tutti i restanti lavori previsti per l'ISTAT, Ministeri del bilancio e della programmazione economica, finanze, tesoro, risorse agricole, alimentari e forestali, trasporti e navigazione, ISPE, ISCO ed ENEA sono stati portati avanti come da programma.

Con riferimento, in particolare, alle iniziative entrate nel Programma con il 1995, si evidenzia che il Ministero delle finanze ha curato una rilevazione sull'accertamento riscossione e versamento delle entrate dello Stato, i cui dati consentono di disporre con carattere di continuità di un vero e proprio osservatorio sull'andamento delle entrate statali. Ulteriori elaborazioni del Ministero sono invece dedicate alle analisi delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta (Mod. 770) e del gettito mensile dei tributi erariali.

Altre informazioni di notevole interesse sono rese disponibili dal Ministero del tesoro attraverso la elaborazione dei dati relativi a tutte le aste dei titoli di stato emessi sul mercato interno.

Il Ministero delle risorse agricole, forestali e alimentari, invece, ha curato la elaborazione condotta sui flussi finanziari relativi alla applicazione del regolamento 355/77 CEE.

Infine, un'apposita elaborazione dell'INEA è dedicata ai principali aggregati economici relativi al sistema agroindustriale, alla struttura dell'agricoltura, ai risultati economici secondo la RICCA, al quadro normativo e industriale che caratterizzano l'attività agricola nel nostro Paese.

Agricoltura, foreste e pesca

Il 1995 ha visto l'ISTAT essenzialmente impegnato nella realizzazione delle numerose rilevazioni ed elaborazioni e degli studi progettuali già presenti nella precedente edizione del Programma. L'Istituto è stato tuttavia costretto a sospendere, per mancanza di risorse, la rilevazione sugli allevamenti zootecnici e impianti collettivi per la macellazione e la lavorazione delle carni ed a rinunciare allo studio progettuale dedicato alla progettazione di un'indagine pilota sulla pesca.

Il Ministero delle risorse agricole, forestali e alimentari, ha curato le rilevazioni ed elaborazioni già previste nel precedente programma per il triennio 1994-96 in capo ai soppressi Ministeri dell'agricoltura e della marina mercantile. Lo stesso Ministero ha dato corso anche alla rilevazione sui canoni di equo affitto per zone agrarie omogenee, entrata con il 1995 nel Programma.

Anche l'AIMA e l'INEA hanno proseguito nel 1995 le elaborazioni già presenti nella precedente edizione del Programma.

Il Ministero della sanità ha curato regolarmente le due rilevazioni entrate nel Programma con il 1995. La prima ha per oggetto l'andamento dei controlli sanitari e dei respingimenti di animali o prodotti animali importati da Paesi extra-CEE, l'altra, è dedicata alla ricerca dei residui di sostanze ormonali, anabolizzanti e antiormonali in animali e carni.

Infine, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura hanno proseguito lo studio progettuale sull'utilizzo delle informazioni desumibili dal Registro delle imprese (sugli imprenditori agricoli e coltivatori diretti) e dal Servizio per i contributi agricoli unificati, i cui risultati verranno utilizzati per l'impianto di rilevazioni sistematiche di fonte amministrativa sul settore agricolo.

Industria

Le iniziative previste per il 1995 per l'ISTAT hanno trovato sostanziale attuazione da parte dell'Istituto. Soltanto lo studio progettuale sul raccordo tra le indagini mensili e l'indagine annuale sulla produzione industriale è stato abbandonato per mancanza di risorse, mentre sarà sviluppato nel 1996 quello dedicato agli indici di produzione industriale per ripartizione territoriale.

Particolare attenzione è stata dedicata dall'Istituto alle numerose iniziative finalizzate alla costituzione di archivi costantemente aggiornati con l'obiettivo di soddisfare sia alcune delle esigenze comunitarie in materia di repertori di imprese, sia la conoscenza dell'evoluzione strutturale delle imprese in termini di attività economica, occupazione e dimensione, sia lo sviluppo di studi e analisi sulla demografia delle imprese, sia la formazione di una base affidabile da utilizzare per indagini campionarie. A tal fine, ad integrazione dei lavori già previsti negli anni precedenti, è stata effettuata anche una ulteriore elaborazione finalizzata all'integrazione e all'aggiornamento del nuovo archivio con le imprese che compaiono negli archivi amministrativi. E' stato, inoltre, portato avanti un apposito studio progettuale destinato, all'impianto di un registro statistico delle imprese, delle istituzioni e delle relative unità locali, coerente con le direttive e i regolamenti comunitari.

Con riferimento alle iniziative entrate per la prima volta nel Programma con il 1995, l'ISTAT ha effettuato un'indagine pilota sul fenomeno della subfornitura nell'Unione europea nel settore delle autovetture mentre il Ministero dell'industria, commercio e artigianato ha curato una elaborazione, destinata a fornire informazioni su alcuni aspetti della propria attività istituzionale: quella riguardante la materia dei brevetti (invenzioni, marchi, modelli di utilità, modelli ornamentali).

Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Toscana hanno curato lo studio progettuale per l'impianto di un sistema di rilevazioni da utilizzare per la formazione di osservatori provinciali sulle imprese di nuova costituzione, basato sulla standardizzazione delle procedure statistiche e informatiche già sperimentate per la provincia di Lucca.

Si segnala, infine, che la rilevazione "LPS-004 - Indagine statistica dei consumi di fonti energetiche", prevista per il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, deve considerarsi di fonte esclusiva del Ministero dell'industria, che ha regolarmente provveduto alla sua esecuzione; l'indagine non verrà pertanto più riproposta nei successivi programmi triennali.

Costruzioni e opere pubbliche

Rispetto a quanto originariamente previsto per il 1995, si registra la sostanziale realizzazione delle attività programmate.

Per quanto riguarda l'ISTAT, tuttavia, è stato sospeso, per mancanza di risorse, lo studio progettuale ILR-030, destinato ad analizzare gli investimenti del settore pubblico nel campo delle costruzioni e opere pubbliche.

Con riferimento all'unica iniziativa entrata nel Programma con il 1995, nel corso dell'anno è stato completato lo studio progettuale promosso dalle Camere di commercio della Lombardia, finalizzato alla definizione di una metodologia per la costruzione di un sistema informativo sull'edilizia che potrebbe essere sperimentalmente impiantato per quella Regione.

Commercio interno

La carenza di risorse di cui soffre l'ISTAT ha indotto l'Istituto a rinunciare alla realizzazione di due studi progettuali, destinati all'analisi per l'impianto di un sistema informativo delle statistiche del commercio e alla costruzione di un indicatore congiunturale sulle strutture e le attività del commercio all'ingrosso.

Un contributo all'ampliamento delle informazioni già disponibili nel settore è derivato invece da alcune iniziative portate avanti nel 1995, entrate nel Programma in tale anno.

Il Ministero dell'industria, ha curato una rilevazione per la raccolta di dati sulle manifestazioni fieristiche internazionali ed un'altra sulle erogazioni di credito agevolato al commercio.

Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, invece, hanno condotto la rilevazione sui flussi delle autorizzazioni comunali per l'esercizio di attività commerciali (apertura e cessazione di attività in seguito a rilascio, revoca o restituzione dell'autorizzazione). L'indagine, pur non essendo ancora totalitaria, raccoglie maggiori informazioni rispetto a quella dell'ISTAT, alla quale è destinata a sostituirsi.

I restanti lavori previsti per l'ISTAT, il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, l'Amministrazione dei monopoli di Stato, l'ENASARCO e l'ISCO, sono stati portati avanti regolarmente.

Commercio con l'estero

Le realizzazioni del 1995 hanno sostanzialmente confermato quanto originariamente previsto per tale anno, per il settore del commercio estero, nel programma per il triennio 1995-97.

Tra i numerosi studi progettuali che l'ISTAT aveva previsto, soprattutto con riferimento ai dati del commercio estero rilevati nell'ambito del sistema INTRASTAT, sono stati tuttavia rinviati al 1996 per mancanza di risorse, quelli dedicati alla progettazione delle rilevazioni del movimento delle merci comunitarie nei depositi doganali e nei depositi franchi e del commercio comunitario di transito (COE-026 e COE-027).

Le altre rilevazioni ed elaborazioni e gli studi progettuali previsti per l'ISTAT, per il Ministero degli affari esteri, per l'ICE, per l'ISCO e per l'INEA hanno trovato invece regolare esecuzione nell'anno trascorso.

Turismo

Nell'ambito del processo di ristrutturazione delle statistiche sul turismo, l'ISTAT ha ritenuto di rinunciare alla rilevazione campionaria sugli esercizi ricettivi e agenzie di viaggio (TER-036) nonché allo studio di fattibilità per l'estensione della rilevazione sull'attività turistica ai pubblici esercizi (TER-051).

Le restanti rilevazioni previste nel settore, tutte di fonte ISTAT, hanno invece avuto regolare svolgimento.

Deve comunque essere evidenziato che un miglioramento del quadro informativo disponibile potrà derivare dall'attività che potrà essere sviluppata dal Dipartimento per il turismo, istituito nel corso del 1994 in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Dipartimento, infatti, per espressa previsione del decreto istitutivo, deve provvedere, tra l'altro, a studi, ricerche, raccolta ed elaborazione di dati sul turismo.

Trasporti e comunicazioni

Nel corso del 1995 l'ISTAT ha avviato una profonda revisione delle attività sviluppate nei diversi settori che interessano i servizi, i cui risultati avranno i loro effetti sui prossimi programmi statistici.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti e comunicazioni, la ridefinizione di un necessario quadro di riferimento ha indotto l'Istituto ad un profondo ripensamento delle attività progettuali previste per il 1995, che sono state tutte accantonate.

Le restanti rilevazioni ed elaborazioni previste per l'ISTAT, ormai consolidate nell'attività dell'Istituto, sono state invece svolte regolarmente.

Il ministero dei trasporti e della navigazione, oltre alle tradizionali rilevazioni ed elaborazioni curate in passato, ha realizzato anche lavori entrati nel Programma con il 1995, riguardanti l'attività delle autoscuole, i veicoli stradali circolanti in Italia, gli incidenti di aviazione civile ed il parco dei veicoli stradali.

Anche le numerose elaborazioni previste per l'ACI e per le Ferrovie dello Stato hanno trovato regolare esecuzione.

E' da ritenere, infine, che anche le Poste italiane abbiano dato corso alle rilevazioni per esse previste, anche se non è stato possibile ottenere formali assicurazioni in tal senso per i motivi già esposti.

Credito e assicurazioni, mercato monetario e finanziario

Le iniziative previste per il 1995 per l'ISTAT, per il Ministero dell'industria, commercio e artigianato, per la Ragioneria generale dello Stato e per l'ISVAP hanno trovato regolare svolgimento nell'anno trascorso.

Per quanto riguarda le Poste italiane, è da ritenere che anche le attività previste per tale ente in questo settore abbiano avuto integrale esecuzione nel corso del 1995, considerato che si tratta comunque di rilevazioni che appartengono alla tradizione dell'Amministrazione delle Poste

e telecomunicazioni, dalla cui trasformazione l'ente è derivato.

Servizi alle imprese e alle famiglie

Nel corso del 1995, l'attività dell'ISTAT, conformemente a quanto stabilito in sede Eurostat, è stata indirizzata agli studi per la realizzazione di un sistema europeo d'informazione sui servizi che raccolga statistiche annuali e a breve termine, caratteristiche generali delle imprese e specifiche di ciascun settore ed infine informazioni metodologiche sulla raccolta e sulle fonti dei dati. Nei prossimi programmi statistici potranno trovare utilizzazione le prime applicazioni di tali ricerche.

Per quanto riguarda le due rilevazioni di fonte ISTAT ed ISCO previste per il 1995, esse hanno trovato regolare esecuzione.

Ricerca e sviluppo

Nel corso del 1995, il Ministero della ricerca scientifica e tecnologica ha provveduto alla costituzione del proprio Ufficio di statistica, in conformità a quanto previsto dalla normativa recata dal decreto legislativo 322/1989. Sono state in tal modo create le premesse per la costruzione di un quadro informativo di riferimento nella cui cornice deve essere programmata l'attività statistica in materia di ricerca e sviluppo, che avrà ricadute positive sui futuri programmi triennali.

Per quanto riguarda il consuntivo dell'attività prevista per il 1995, si registra da parte del CNR un ridimensionamento delle iniziative originariamente programmate. A causa del rinnovo delle procedure informatiche utilizzate, l'ente ha infatti dovuto sospendere la rilevazione "CNR-002 - Banca dati risultati CNR".

Hanno trovato invece regolare esecuzione le altre iniziative previste per l'ISTAT e per il CNR.

Prezzi

Nel settore dei prezzi - nel quale è presente soltanto l'ISTAT - era stato individuato, come obiettivo del Programma 1995-97, l'introduzione di importanti e sostanziali innovazioni di carattere metodologico e procedurale, oltre che tecnologico.

Con l'aggiornamento della base degli indici dei prezzi al 1995, l'ISTAT ha dato inizio ad un programma di innovazioni che riguardano la base territoriale delle rilevazioni, il campione delle imprese e degli esercizi commerciali oggetto di

rilevazione, i prodotti oggetto d'indagine, alcuni criteri di rilevazione e, infine, le procedure di calcolo degli indici. La realizzazione delle previste iniziative consente di dare risposta alle forti sollecitazioni provenienti dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, tra le quali le proposte di analisi e di revisione degli indici dei prezzi al consumo. Consente inoltre di soddisfare l'esigenza di un ammodernamento dell'impianto metodologico e di trasparenza dei processi di produzione delle statistiche sui prezzi.

Nell'ambito di tale programma, troverà ampio spazio la disciplina metodologica e procedurale stabilita, anche con il contributo attivo e incisivo dell'Istituto, dagli organi dell'Unione europea, alla quale l'Istituto intende conformarsi nel più breve tempo possibile e comunque entro i termini temporali imposti, che coincidono con il triennio 1995-97.

Oltre alle tradizionali rilevazioni sui prezzi, nell'anno 1995 l'Istituto ha curato anche la nuova rilevazione sui prezzi dei beni e dei servizi acquistati dalla pubblica amministrazione, finalizzata al calcolo di indici dei prezzi dei consumi collettivi.

Le risorse che l'ISTAT sta dedicando agli accennati obiettivi hanno tuttavia suggerito di rinunciare alla rilevazione "PRE-017" sul livello dei prezzi di alcuni beni e servizi in località di particolare interesse turistico e a quella sui prezzi al consumo per le parità del potere d'acquisto nell'U.E. (PRE-020).

Del pari, sono stati annullati:

- la specifica ricerca sull'analisi della variabilità dei prezzi rilevati al consumo, all'ingrosso e alla produzione (RPR-007) finalizzata all'individuazione delle cause e alla definizione delle tecniche di rimozione di eventuali errori di rilevazione;

- lo studio progettuale RPR-008, destinato a confrontare il sistema di calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali (ortofrutticoli) adottato dall'ISTAT con i sistemi utilizzati da altri Paesi.

Retribuzioni

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla razionalizzazione del programma statistico nazionale - avviate dall'ISTAT nel corso del 1995 - si registra nel settore delle retribuzioni una positiva evoluzione per quanto riguarda la presenza di attività ridondanti o duplicate.

Il Ministero del tesoro, infatti, è venuto nella determinazione di estromettere dal Programma alcune proprie rilevazioni che fornivano informazioni in larga misura rinvenibili nell'indagine sulla consistenza e la distribuzione del personale del pubblico impiego e delle relative spese.

Tale ultima rilevazione - che il decreto legislativo 29/1993 demanda alla Ragioneria generale dello Stato - è infatti già presente nel settore "Lavoro" del Programma, in capo alla stessa Ragioneria generale.

I restanti lavori previsti per il 1995 per l'ISTAT, il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e l'INPS non hanno registrato scostamenti rispetto alle previsioni.

Amministrazione pubblica

I lavori previsti per il 1995 nel Programma statistico nazionale per il triennio 1995-97 per il settore della pubblica amministrazione, costituiscono marcatamente, più di quanto non accada per gli altri settori, un inventario delle attività statistiche autonomamente portate avanti da soggetti del SISTAN anziché un elenco programmato di progetti da sviluppare in coerenza con definiti obiettivi.

Le iniziative promosse dall'ISTAT per la razionalizzazione del Programma, di cui si è già fatto cenno, potranno consentire la definizione di un quadro di riferimento entro cui sviluppare organicamente l'attività statistica in questo settore.

Un ulteriore contributo nella direzione indicata potrà scaturire anche dai lavori della commissione costituita dall'ISTAT per la predisposizione di un Annuario statistico sulla pubblica amministrazione.

Le attività portate avanti nel 1995 per dare attuazione al PSN 1995-97 sono già state in qualche misura influenzate dalle accennate iniziative. Il Ministero dell'industria, commercio, artigianato e agricoltura ha abbandonato le rilevazioni "MIC-010 - Analisi delle spese di personale" e "MIC-015 - Rilevazione annuale della consistenza numerica del personale", poiché gli stessi dati sono ricompresi in quelli della rilevazione "RGS-006" di fonte Ragioneria generale dello Stato del settore lavoro. Analogamente, il Ministero del tesoro ha soppresso la rilevazione "TES-005 - Personale di ruolo e non della Direzione generale dei servizi periferici" e "TES-010 - Statistica del personale cessato dal servizio, per grado, sesso e causa", perché assorbite nella detta rilevazione della Ragioneria.

Il consuntivo 1995 evidenzia ancora uno scostamento rispetto a quanto previsto per tale anno. Il Ministero della difesa ha infatti sospeso, per dare priorità ad altre attività l'elaborazione "MID-002 - Livelli di forza bilanciata". I restanti lavori di fonte ISTAT, Ministeri degli affari esteri, difesa, finanze, grazia e giustizia, industria, commercio e artigianato, interno, lavoro e previdenza sociale, pubblica istruzione, tesoro, trasporti e navigazione, Ragioneria generale dello Stato, INAIL, hanno avuto regolare esecuzione.

Possono ritenersi concluse positivamente anche le elaborazioni previste per le Poste italiane, pur in assenza di formali comunicazioni al riguardo.

AREA AMBIENTALE

Con il Programma statistico nazionale 1995-97 diventa operativa la partecipazione del Ministero dell'ambiente. Il suddetto Ministero è entrato nel Programma con l'assunzione diretta della responsabilità dei risultati delle indagini che saranno realizzate nel triennio sull'attività estrattiva, sugli impianti di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sulla gestione delle aree protette, sui fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, sulle fognature e sugli acquedotti. Tali indagini sono il risultato del lavoro svolto nell'ambito della convenzione ISTAT-Ministero dell'ambiente, che ha portato alla formalizzazione di un piano triennale di attività approvato con decreto ministeriale del 20 agosto 1993.

Al riguardo deve essere osservato che nel precedente Programma per il 1994-96 tutte le suddette rilevazioni erano già presenti in capo all'ISTAT, poiché il Ministero dell'ambiente non aveva ancora formalmente costituito il proprio Ufficio di statistica ai sensi del decreto legislativo 322/1989. Deve essere inoltre tenuto presente che la accennata convenzione demanda all'ISTAT la esecuzione di tutte le fasi operative necessarie per la realizzazione delle iniziative programmate in quanto le attuali risorse dell'Ufficio di statistica del Ministero non sono sufficienti a fronteggiare l'impegno che esse comportano.

Ulteriori segnali della evoluzione che è prevedibile potrà registrarsi nell'area delle statistiche ambientali sono costituiti dai cambiamenti istituzionali di recente definizione: il trasferimento al Ministero dell'ambiente delle funzioni del soppresso Ministero della marina mercantile in materia di tutela e di difesa dell'ambiente marino e l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA).

Un mutamento così radicale del quadro istituzionale comporta naturalmente un impegno particolare degli organismi coinvolti e una forte azione di coordinamento da parte dell'ISTAT, mirata soprattutto alla standardizzazione delle procedure e delle metodologie.

Per quanto riguarda l'attività statistica sviluppata nel corso del 1995 deve, tuttavia, essere evidenziato il mancato avvio da parte del Ministero dell'ambiente di tutte le rilevazioni di cui si è fatto cenno sopra, derivato dalle difficoltà di coordinamento tra le diverse direzioni generali del Ministero competenti per materia. Nel corso del 1996, il Ministero ritiene comunque che la raccolta dei dati potrà essere avviata.

Le restanti iniziative previste per l'ISTAT, il Ministero dell'interno e quello dei trasporti e navigazione si sono concluse positivamente.

AREA METODOLOGICA

Nell'area metodologica sono state proseguite le iniziative dell'ISTAT per l'adeguata diffusione presso gli enti del SISTAN degli standard definitivi e classificatori, per lo sviluppo delle metodologie per il controllo delle qualità dei dati e per il miglioramento delle tecniche di indagine.

La carenza di risorse ha tuttavia, costretto l'ISTAT a ridimensionare le ricerche per esso previste per il 1995 in questa area istituzionalmente di competenza esclusiva dell'Istituto.

Sono stati infatti annullati gli studi progettuali:

- RSP-001 - Nuovi disegni campionari per le statistiche su istituzioni e imprese;

- RSP-002 - Studio metodologico sull'influenza dei criteri di sostituzione e/o di trattamento delle unità da rilevare sulla qualità delle informazioni prodotte;

- SME-034 - Word fertility survey;

- SME-037 - Metodologie e strumenti per la correzione dei dati nelle indagini longitudinali.

E' stato invece rimandato l'avvio dello studio progettuale "SME-001 - Analisi dei nuovi disegni campionari", mentre sono stati sospesi per dare priorità ad altri lavori, gli studi:

- SME-028 - Campioni areali;

- SME-039 - Trattamento dei dati campionari anomali.

I restanti lavori previsti per il 1995 sono stati portati avanti regolarmente. Tra questi sono compresi anche alcuni entrati nel Programma in tale anno, finalizzati allo sviluppo di ricerche per il miglioramento della qualità dei dati delle indagini sulle famiglie, di quelle amministrative e di quelle sulle imprese.

ALLEGATO

PAGINA BIANCA

Rapporto annuale per il 1995 della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica, allegato alla relazione al Parlamento sull'attività dell'Istituto nazionale di statistica.

1. Riferimento temporale.

Il presente rapporto viene reso ai sensi dell'art. 12 comma 6 e dell'art. 24 comma 2 del decreto legislativo n.322 del 6 settembre 1989 recante norme sul sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica ai sensi della legge 23 agosto 1988 n. 400. Il rapporto fa riferimento all'anno 1995.

2. Composizione e segreteria della Commissione

La Commissione, istituita con il decreto legislativo n. 322/89 (art.12), nel corso del 1995 non ha subito modifiche in ordine alla composizione. I suoi membri sono:

Colombo prof. Bernardo	ordinario di Demografia, Università di Padova, Presidente
Biggeri prof. Luigi	ordinario di Statistica Economica, Università di Firenze
D'Alberti prof. Marco	ordinario di Diritto Pubblico dell'Economia, Università di Roma "La Sapienza"
Draghi prof. Mario	direttore generale del Tesoro
Girone prof. Giovanni	ordinario di Statistica, Università di Bari
Marbach prof. Giorgio	ordinario di Analisi di Mercato, Università di Roma "La Sapienza"
Marzano prof. Antonio	ordinario di Politica Economica e Finanziaria, Università di Roma "La Sapienza"
Monorchio prof. Andrea	ragioniere generale dello Stato
Santini dott. Carlo	direttore centrale della Banca d'Italia

Nel 1995 l'ufficio di segreteria era composto da: Dott. Francesco Tufarelli (Segretario della Commissione e Coordinatore della Segreteria), Dott.ssa Marta Fabris, Dott.ssa Maura Liberatori, Dott.ssa Stefania Mattioli, Sig.ra Ludovica Foglia, Sig.ra Rosa Maria Piccioni, Sig. Marco Picistrelli, Sig.ra Edmea Quattrocchi.

L'ufficio di segreteria nel 1995 ha coadiuvato il Presidente e il Segretario della Commissione nell'espletamento delle loro funzioni, assistendo inoltre i Commissari nei loro lavori, con riferimento sia alla fase istruttoria delle riunioni della Commissione che a quella finale relativa alla verbalizzazione, nonché allo svolgimento delle ricerche.

3. Attività della Commissione

Nel corso del 1995 la Commissione si è riunita in seduta plenaria sette volte. Attività specifiche sono state poi svolte dai singoli commissari in relazione alle loro competenze e ad incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso.

3.1 Modi di operare ed organizzazione dei lavori della Commissione

Consolidando l'esperienza acquisita negli anni precedenti, la Commissione ha continuato a ordinare la sua attività cercando di:

- a) attivare i necessari flussi informativi dei vari enti del SISTAN con richieste di note scritte su argomenti di particolare interesse per la Commissione;
- b) rendere l'operato della Commissione visibile all'esterno. Sotto quest'ultimo aspetto sono da menzionare le seguenti iniziative:
 - la pubblicazione e ampia diffusione di un opuscolo illustrativo sulle caratteristiche e funzioni della Commissione;
 - l'avvio della redazione sistematica di un Bollettino annuale sulla attività della Commissione (il primo numero conterrà anche una sintesi di tutta l'attività svolta nei primi 5 anni);
 - la definizione delle modalità di diffusione di una collana di lavori ed elaborati prodotti dalla Commissione o dai gruppi di lavoro, da inviare ad un ristretto gruppo di destinatari;
 - la definizione delle modalità di preparazione e distribuzione di una collana di pubblicazioni dedicata a contenere una selezione degli elaborati, di particolare interesse, predisposti dai gruppi di lavoro.

3.2 Attività di carattere generale riguardanti l'organizzazione della statistica pubblica

Come è noto, l'attività di produzione statistica sta attraversando un periodo di sostanziali cambiamenti, sia dal punto di vista tecnico che normativo, che hanno richiesto e richiederanno un continuo monitoraggio da parte della Commissione. In particolare sono da citare i seguenti aspetti:

- i) la internazionalizzazione dei sistemi informativi statistici e, nell'ambito dell'Unione Europea, la sempre maggiore incidenza di specifiche normative e di criteri di standardizzazione che i sistemi statistici nazionali devono seguire.
- ii) lo sviluppo crescente di sondaggi di opinione, ricerche di mercato, etc., che richiede una qualche forma di verifica esterna della qualità delle rilevazioni effettuate, eventualmente affidata a strutture pubbliche.
- iii) la difficoltà di una completa attuazione del SISTAN che impedisce di sviluppare tutte le potenzialità del sistema e di raggiungere gli obiettivi previsti dal decreto legislativo n. 322; in particolare, mentre si rileva un forte sviluppo dei piani strategici di attività dell'ISTAT, e' certamente necessario trovare i modi più opportuni per far nascere e sviluppare le strutture statistiche delle amministrazioni statali, regionali e locali, e per definire sia l'autonomia organizzativa delle stesse strutture che il loro raccordo.

In questi diversi ambiti, la Commissione ha operato, come vedremo più avanti, costituendo dei gruppi di lavoro e predisponendo appositi documenti.

3.3 Specifiche iniziative ed attività

E' da rammentare che, in base alla legge, la Commissione esercita attribuzioni che non riguardano tutti gli aspetti della statistica e non incidono in via immediata sull'intero arco degli operatori del settore: la Commissione è tenuta a vigilare sulla sola statistica pubblica, per i profili dell'imparzialità, della completezza, della tutela della riservatezza, della qualità tecnica e metodologica, e del rispetto delle direttive comunitarie e degli accordi

internazionali, ed ha come unico interlocutore diretto il Presidente dell'ISTAT, al quale puo' trasmettere osservazioni e rilievi (v. art. 12 D. Lgs. 322/1989).

Nella prassi operativa, la Commissione, ha ritenuto opportuno di inviare al Presidente dell'ISTAT, anche i risultati di indagini e studi, proposte, raccomandazioni e note. Ne risulta una Commissione indipendente di indole prevalentemente tecnico-scientifica che, sulla base di apposite discussioni in seduta plenaria, di audizioni, di ricerche coordinate dai commissari, fornisce al Presidente dell'ISTAT, e in sede di parere annuale sul Programma Statistico Nazionale, indicazioni puntuali su carenze, disfunzioni o revisioni necessarie del sistema.

Nella sostanza per l'assolvimento dei compiti previsti specificamente dal decreto legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, le attività della Commissione possono essere così schematizzate: a) vigilanza sulla produzione statistica del SISTAN, che ha dato luogo ad interventi su specifici casi; b) partecipazione a riunioni, seminari e convegni nazionali e internazionali; c) attivazione di flussi informativi e di audizioni; d) costituzione di appositi gruppi di ricerca per approfondire particolari aspetti tecnici connessi ai compiti di vigilanza affidati alla Commissione. Di queste iniziative e attività viene fornita una sintesi di seguito:

a) Vigilanza sulla produzione statistica del Sistan

L'impegno principale della Commissione e' stato rivolto alla vigilanza generale sulla produzione statistica del SISTAN e specialmente sulle statistiche incluse nel Programma Statistico Nazionale.

Nel parere sul Programma la Commissione, pur apprezzandone i miglioramenti, ha sottolineato come questo necessiti di un maggior respiro strategico, tramite l'individuazione piu' chiara dei fabbisogni informativi, degli obiettivi prioritari e delle modalita' per il loro perseguimento. D'altra parte, la Commissione ha sottolineato come carenze di risorse e condizionamenti istituzionali rendano oggi problematica la realizzazione del compito essenziale di portare la statistica nell'ambito dei centri decisionali, sia per la produzione e l'analisi dei dati, sia come capacita' e sforzo di innovazione.

Nel corso dell'anno, inoltre, la Commissione ha preso posizione su alcune problematiche esprimendo valutazioni:

- in materia di divulgazione degli indici dei prezzi al consumo, sia presso il Presidente dell'ISTAT che in una nota al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Funzione Pubblica; nota nella quale si avanza l'ipotesi di una

revisione della normativa vigente la quale, risalendo al 1927, appare incongrua rispetto alle possibilità offerte dalla tecnologia attuale.

- in ordine alla ritardata pubblicazione sulla G.U. del Programma Statistico Nazionale 1995-97, che stava creando incertezza con riferimento all'obbligo di fornire le risposte (i dati) alle rilevazioni statistiche in esso previste.

- con riferimento ai tempi di pubblicazione di alcuni risultati del Censimento 1991 per l'Industria ed i Servizi

- sullo schema di regolamento di attuazione dell'art. 24 legge 7/8/1990 n. 241 elaborato dall'ISTAT, fornendo un apposito parere dietro specifica richiesta avanzata dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi

b) Partecipazione a riunioni e convegni

Molto attiva e' stata la partecipazione di Commissari e/o funzionari di segreteria a riunioni e convegni nazionali ed internazionali riguardanti aspetti della organizzazione dei sistemi statistici nazionali e sovranazionali (Unione Europea), della qualita' dei dati statistici, della diffusione dei dati statistici e della tutela della riservatezza, delle direttive internazionali in campo statistico (discusse in sede Eurostat e dalla Conferenza degli Statistici Europei) e, infine, di particolari problematiche in campo statistico (per l'informazione statistica demografica e sociale sulla qualita' degli indici dei prezzi, ecc.). Tali partecipazioni, cui ha fatto seguito la predisposizione di rapporti informativi per la Commissione, hanno consentito l'approfondimento di alcuni temi e/o l'individuazione di argomenti sui quali concentrare l'attivita' di analisi e di ricerca nell'ambito dei compiti della Commissione.

c) Richieste di note informative e audizioni

Come segnalato al paragrafo 3.1, la Commissione ha iniziato a richiedere note informative su argomenti di particolare interesse per i propri lavori. Specificamente e' stato richiesto all'ISTAT di predisporre due note, rispettivamente sull'uso delle nomenclature da parte degli organi del SISTAN e sul programmato censimento intermedio dell'Industria e servizi del 1997 in modo da poter analizzare le relative problematiche.

Per quanto riguarda le audizioni, la Commissione ha ritenuto opportuno effettuare le due seguenti, sulla base di apposite traccie di discussione:

- i) al Dott. Emerico Zautzik, responsabile del Servizio Informazioni ed elaborazioni statistiche della Banca d'Italia, sull'attività nel settore statistico dell'Istituto Monetario Europeo;
- ii) al Prof. Paolo Garonna, Direttore Generale dell'ISTAT, sulla rispondenza da parte dell'Istituto alle esigenze informative statistiche dell'Unione Europea.

Ad entrambe le audizioni ha fatto seguito la predisposizione di un rapporto e la fornitura di documentazione a favore della Commissione.

d) Attività collegata ai gruppi di ricerca costituiti dalla Commissione

Diversa è stata l'attività dei Commissari e della Commissione nel suo complesso con riguardo ai gruppi di ricerca costituiti allo scopo di acquisire in autonomia punti di riferimento per i propri orientamenti, in relazione al fatto che i gruppi: (i) abbiano completato i lavori nel corso del 1995 oppure (ii) abbiano fornito soltanto dei rapporti intermedi o, addirittura, (iii) siano stati costituiti durante l'anno.

- i) sono stati ricevuti ed esaminati i rapporti delle seguenti ricerche su:
 - stato delle statistiche comunali in due province campione (Ferrara e Siena) con attenzione rivolta anche agli organi locali intermedi (province, prefetture, camere di commercio, regioni) che ha messo in luce le disfunzioni del SISTAN nelle sue articolazioni territoriali.
 - la qualità dei dati dell'ultimo censimento generale della popolazione, che ha evidenziato le possibili ed opportune valutazioni preliminari da svolgere.
 - prospettive per possibili analisi longitudinali nella statistica ufficiale italiana che, valutando anche le esperienze di altri Paesi, ne ha approfondito realisticamente vantaggi e oneri, offrendo linee guida per efficienti percorsi operativi.
 - valore legale e ufficialità del dato statistico, che ha sottolineato la dinamica di tali concetti e, in particolare, la difficoltà di individuazione della ufficialità del dato statistico.
 - stato e prospettive delle statistiche sociali in Italia che ha presentato una approfondita analisi dei fabbisogni informativi, soddisfatti e non, in questo campo, proponendo la costruzione di un sottosistema informativo.
 - stato delle statistiche ambientali in Italia, che ha identificato le carenze qualitative e quantitative nelle informazioni in alcuni campi di questo settore, individuando le linee di un più soddisfacente sistema di rilevazione dei dati.

- valutazioni sulla qualità dei dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura effettuate attraverso l'individuazione di clusters e outliers territoriali partendo dalle percentuali degli interventi correttivi a livello provinciale.
- esame critico dei risultati, pubblicati a livello provinciale e regionale, riguardanti le registrazioni fatte fare in service per il censimento generale della popolazione e delle abitazioni.
- tempestività della diffusione dei dati di alcune importanti rilevazioni correnti, effettuate attraverso l'analisi approfondita delle varie fasi ed operazioni di produzione dei dati, che ha messo in evidenza quelle più pregiudizievoli sotto il profilo della tempestività.

I risultati di tutti questi lavori sono stati portati all'attenzione del Presidente dell'ISTAT, in vari casi, accompagnati da note, osservazioni e suggerimenti preparati dalla Commissione sulla scorta dei risultati raggiunti con quelle ricerche.

ii) sono stati poi seguiti, sulla scorta dei rapporti preliminari, i lavori delle seguenti ricerche avviate in precedenza ed in corso di completamento su:

- la tutela della riservatezza e l'identificazione dei rispondenti alle rilevazioni statistiche svolte nell'ambito del Sistan, che sta mettendo in luce come area problematica la diffusione di files cosiddetti gerarchici, cioè riferiti a componenti di gruppi di individui (famiglia, ecc.);
- il sistema statistico delle imprese in Italia che, dopo aver evidenziato le carenze delle attuali rilevazioni e la mancanza di un vero sistema statistico in questo settore, sta individuando le caratteristiche e le modalità operative di costruzione di tale sistema;
- le statistiche dell'ambiente con riguardo in modo specifico alle informazioni su aria ed acqua;
- la revisione del SEC, Sistema di contabilità nazionale, che ha già approfondito la rilevanza dei problemi e risvolti pratici imputabili ai cambiamenti deflatori e di contenuto proposto in ambito comunitario e individuerà le soluzioni operative più opportune;
- raccolta della normativa statistica per i paesi dell'UE e altri statisticamente più avanzati.

iii) nel corso del 1995, la Commissione ha anche attivato nuovi gruppi di ricerca, esaminando e approvando i rispettivi programmi di lavoro riguardanti le seguenti problematiche oggetto delle proprie competenze:

- norme di garanzia per le indagini campionarie effettuate da organismi privati;
- osservatorio statistico locale, un modello per il Sistan;

- analisi delle modalita' di accesso ai dati individuali giacenti presso l'ISTAT, con estesi confronti con le esperienze con altri paesi;
- l'internazionalizzazione dell'economia italiana, il cui approfondimento pratico sara' effettuato tramite un'indagine postale campionaria;
- analisi della qualita' dei dati dell'ultimo censimento dell'industria e dei servizi;
- verifica di qualita' e completezza delle statistiche ufficiali, adeguatezza delle modalita' di diffusione e rispondenza alle esigenze delle organizzazioni internazionali;
- acquisizione di informazioni e conseguenti valutazioni sulle procedure operative adottate in tema di controlli di accettazione di dati registrati e di imputazione per l'ultimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni;
- analisi dello stato di attuazione del SISTAN, con specifico riferimento all'organizzazione e alle iniziative prese anche al fine di individuare sia il contributo conoscitivo offerto dai vari settori della P.A. e degli enti territoriali sia l'apporto effettivo e potenziale delle varie unita' operative al Programma Statistico Nazionale.

Infine, nell'adempimento della sua attivita', la Commissione ha predisposto l'annuale rapporto da allegare alla relazione al Parlamento sull'attivita' dell'Istituto nazionale di statistica e ha provveduto ad analizzare approfonditamente il Programma Statistico Nazionale 1996-98 redigendo il richiesto parere (all. I).

4. Risorse

La Commissione nel 1995 si e' valsa di uno stanziamento di 700 milioni sul capitolo 1165 ad essa intestato ed ottenuto mediante uno storno dal capitolo 2770 (fondo per l'attivita' statistica nazionale).

Rispetto alle esigenze, gia' manifestate negli anni precedenti e ugualmente rappresentate in fase di costituzione dell'ufficio di segreteria, si deve registrare anche per quest'anno una chiara insufficienza dell'organico come risulta dal precedente punto 2. La carenza risulta anche piu' evidente se si considera che i compiti della Commissione si stanno ampliando e che il numero dei gruppi di ricerca e' aumentato per analizzare almeno parte dei molteplici aspetti, metodologici e di settore, della qualita' delle rilevazioni statistiche. Sara' dunque indispensabile procedere nel corso del 1996 a nuove acquisizioni di personale allo scopo di poter meglio rispondere alle suddette necessita'. In particolare la Commissione necessita, soprattutto per quanto concerne i funzionari, di professionalita' statistiche specifiche atte a svolgere in maniera soddisfacente i compiti attribuiti dal decreto legislativo 322/89. La Commissione auspica di

veder soddisfatte tali esigenze utilizzando i vincitori dei concorsi per funzionari statistici banditi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Anche per quanto riguarda il personale di concetto ed esecutivo risulta indispensabile per l'ufficio di segreteria selezionare persone che dimostrino adeguata preparazione culturale e duttilita' indispensabili ad inserirsi nel lavoro di una particolare formula organizzativa quale quella della segreteria della Commissione per la garanzia dell'informazione statistica.

La Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica, esaminato il Programma Statistico Nazionale 1996-98, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 322/1989, esprime il seguente

PARERE

- sottolinea, ancora una volta, che l'insufficiente stato di attuazione del SISTAN non consente la formulazione e la realizzazione di un completo ed efficace Programma Statistico Nazionale. A questo proposito:

a) rileva che, pur registrando sforzi positivi da parte dell'ISTAT per un adeguato coinvolgimento nell'attività statistica degli altri Enti del SISTAN, permangono:

(i) mancata partecipazione all'attività del SISTAN da parte di alcune amministrazioni centrali e carenze nell'adesione di numerose regioni, province, unità sanitarie e comuni, tanto che appare in misura sensibile ancora sbiadito il quadro concreto di istituzione di uffici adeguati ed autonomi negli Enti locali e di vario genere così come previsti dall'architettura del SISTAN;

(ii) pesanti limiti alle iniziative da parte degli uffici statistici dell'amministrazione centrale ed ancor più dell'amministrazione periferica, dovuti alla collocazione di detti uffici in posizione subalterna, a scarsità di risorse umane, materiali e finanziarie ad essi destinate, quando esistenti, alla labilità di strutture talora emarginate in seno alla stessa amministrazione di appartenenza nello svolgimento di lavori di natura statistica;

b) ritiene che su tutta questa materia relativa alla effettiva realizzazione del SISTAN appaiono indispensabili interventi normativi e misure amministrative per: - il riconoscimento di un'effettiva autonomia agli uffici di statistica del SISTAN; - una più efficace definizione del rapporto fra i responsabili degli uffici di statistica e l'ISTAT, dei modi di inquadramento degli operatori statistici nelle qualifiche delle amministrazioni pubbliche, delle attività di formazione e in genere degli sviluppi di tutte le iniziative in materia statistica. La Commissione presenterà una apposita proposta in tal senso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- con riferimento alle "linee strategiche" e alla definizione degli obiettivi del Programma:

a) rileva che appare pienamente condivisibile l'impegno "strategico" dell'ISTAT che, in linea con i pareri di questa Commissione, dedica giustamente molto rilievo all'obiettivo programmatico di migliorare il coordinamento dell'intero sistema satellitare, con lo scopo di realizzare un monitoraggio continuo su regolarità e qualità della produzione statistica, con la preparazione di un sussidio manualistico per favorire l'uniforme adozione di concetti, definizioni e nomenclature, nonché con ogni iniziativa atta ad eliminare duplicazioni ed evitare ridondanze. Il proposito espresso nel programma di attuare occasioni di concertazione

con le varie realtà territoriali, proposito che ha visto una recente significativa realizzazione con l'incontro tra Comstat, dirigenza dell'ISTAT e gruppo ristretto specialistico della Conferenza Stato-Regioni, merita apprezzamento. Altrettanto importante e pienamente condivisibile l'obiettivo della graduale convergenza metodologica nell'ambito del contesto internazionale e comunitario;

b) esprime apprezzamento per le varie iniziative, tra le quali è da citare la pubblicazione di un catalogo dei prodotti SISTAN, da completare con una analitica guida per soggetti e contenuti che consenta di risalire alle fonti atte a soddisfare specifiche esigenze conoscitive. Questo si presenterebbe come sussidio prezioso nel caso di informazioni frammentarie relative allo stesso fenomeno, colto sotto vari aspetti da una molteplicità di organi istituzionali;

c) ravvisa tuttavia necessario un maggior coinvolgimento, con azioni strutturate e sistematiche, di tutti gli Enti del SISTAN nella definizione dei fabbisogni di informazione statistica attuali e prospettici, delle scelte prioritarie, degli obiettivi specifici e di piani di lavoro pluriennali in materia di produzione statistica. In tal modo si potrebbero superare i limiti, avvertibili nel Programma, di prevalente carattere di repertorio inventariale di lavori attuali ed in cantiere. Tuttavia ciò richiama il problema dello stato di attuazione del SISTAN e della scarsità delle risorse. Nel Programma si prende atto di una prospettiva di risorse decrescenti di fronte a variegata e sempre più pressante esigenze informative. Nel caso in cui questa previsione venisse a trovare riscontro nella realtà, ciò non potrebbe, per le cose dette, non rivelarsi esiziale per il rilancio della funzione statistica, sia nell'ambito della pubblica amministrazione e del suo funzionamento, sia come servizio pubblico. D'altra parte sarebbe il caso di mettere in evidenza il peso che hanno nella statistica pubblica sia le imposizioni normative interne di varia origine sia il dovuto rispetto di regolamenti e direttive dell'Unione Europea e di convenzioni internazionali liberamente sottoscritte.

- per quanto riguarda la partecipazione al Programma da parte dei vari enti:

a) valuta positivamente il notevole impegno dell'ISTAT, sia in termini di lavori che di iniziative di coordinamento con tutti gli altri enti del SISTAN;

b) apprezza l'impegno e la presenza nel Programma Statistico Nazionale di alcuni enti diversi dall'ISTAT; tuttavia registra che gran parte delle informazioni statistiche di quella origine hanno la natura di semplici rendiconti gestionali. Sarebbe auspicabile un arricchimento delle elaborazioni sulle informazioni raccolte per fini istituzionali il quale consenta di approfondire la conoscenza dei fenomeni considerati;

c) rileva che appare indispensabile proseguire l'indagine su archivi amministrativi gestionali disponibili presso vari organi istituzionali e la riflessione sulle opportunità di utilizzare per fini statistici l'informazione raccolta negli stessi. D'altro canto va rilevata la perdurante stasi dell'interconnessione fra tali archivi con obiettivi di conoscenza statistica: interconnessione fra basi di dati realizzata solo in rari casi e per pure finalità amministrative.

~~PROBLEMA DI STATISTICA~~
Sono in corso di attuazione i progressi - ancora circoscritti e in via di completamento - compiuti in qualche caso nelle connessioni con l'Istituto nazionale, come con il progetto ISTATEL. Peraltro, e' da auspicare che l'ISTAT, per quanto di competenza, e ai sensi del D. Lgs. 322/89, venga coinvolto nei progetti di attuazione dei piu' importanti programmi;

d) entro i limiti imposti dalla realta' attuale, apprezza le iniziative con cui l'ISTAT, mediante convenzioni con rami dell'amministrazione, si impegna per far fronte ad esigenze emergenti: iniziative che si muovono in linea con le ipotesi prospettate.

- con riferimento ai contenuti generali del Programma:

a) manifesta apprezzamento per la positiva evoluzione del Programma, anche se la attuale struttura dello stesso non ne consente una chiara e completa comprensione, possibile soltanto con l'integrazione di altri documenti;

b) valuta importante il maggiore impegno dedicato a diverse specifiche problematiche, anche se per una più completa valutazione comparativa dell'importanza dei lavori delle varie aree occorrerebbe disporre di una stima, anche approssimativa, dei tempi di lavoro o dei costi degli stessi;

c) ritiene sicuramente rilevanti i molti studi progettuali con i quali l'ISTAT, malgrado la riduzione delle risorse umane e finanziarie, intende conseguire sostanziosi progressi di miglioramento delle rilevazioni e delle conoscenze dei vari fenomeni. Sarebbe comunque opportuno distinguere chiaramente tra analisi e ricerche finalizzate alla spiegazione dei fenomeni e dei loro cambiamenti e studi progettuali veri e propri, destinati alla verifica e alla innovazione nel campo della produzione delle statistiche;

- con riferimento a singole aree, pur nella difficoltà di attribuzione univoca dei lavori alle stesse, reputa quanto segue:

a) per quanto riguarda i censimenti, nota che per l'ultimo censimento della popolazione e delle abitazioni assume rilievo un piano di ricerche che da' una almeno parziale attuazione concreta alla raccomandazione già espressa da questa Commissione per una utilizzazione scientifica dei risultati censuari. Si rileva peraltro che il volume di sintesi dei dati nazionali non e' stato ancora pubblicato e la sua diffusione e' prevista per dicembre 1995, a distanza di oltre quattro anni dalla rilevazione, con un intervallo temporale certamente eccessivo. Gli studi e le analisi specificate nella premessa all'area censimento sono di notevole interesse, così come le iniziative ancora in fase progettuale in tema di sistemi locali del lavoro e connesse analisi interpretative di aspetti socio-economici del livello di istruzione, di processi di mobilità sociale, di condizione minorile, ecc. Un giudizio particolarmente positivo in questa direzione merita la prevista lettura integrata delle fonti. D'altra parte, una esigenza particolarmente sentita e' quella di una accurata illustrazione dei risultati dei controlli e delle analisi di qualità

dei prodotti censuari. E ancora, quella di una revisione delle misure demografiche correnti del periodo intercensuario e un correlato sfruttamento delle informazioni che il dato censuario consente di ricavare su fenomeni di dinamica della popolazione.

Quanto alla preparazione del prossimo censimento decennale della popolazione, si prende atto delle iniziative programmate per la prima fase, per alcune delle quali occorre passare appena possibile dalla progettazione alla sperimentazione e alla realizzazione. Sembra altresì opportuno che alla selezione dei contenuti informativi da diffondere e alla revisione del contenuto del questionario si uniscano: 1) una ampia rassegna degli usi, fatti nelle varie sedi e per distinti scopi, delle risultanze censuarie del 1991 e 2) un contatto diretto e mirato con utenti di varie categorie per sottoporre anche alla loro preventiva valutazione scelte proponibili. Probabilmente sarebbe interessante anche avviare uno studio progettuale inteso a valutare contenuti, tempi, costi, modalità, dimensioni, nonché rilevanza dei possibili usi scientifici di un impianto campionario - a partire dai risultati del prossimo censimento - di una base di dati longitudinali per individui, ed eventualmente famiglie. Va da sé che una innovazione di questa importanza per analisi socio-demografiche richiede una serie di sperimentazioni preliminari;

b) nell'area demografica appaiono molto opportuni sia il recupero dei ritardi nella diffusione dei dati sia l'impegno per una ricerca approfondita su varie componenti dello sviluppo della popolazione. E' appena il caso di sottolineare quali vantaggi scaturirebbero da una completa e standardizzata informatizzazione delle anagrafi comunali, cui si aggiunge una rinnovata attenzione per l'anagrafe dei cittadini residenti all'estero. Fra i temi che meriterebbero maggiore impegno si può citare l'analisi differenziale della dinamica della nuzialità. Nei riguardi di un fenomeno che nei recenti decenni ha conosciuto drastici cambiamenti, l'informazione fornita dalle statistiche ufficiali non pare del tutto soddisfacente;

c) in materia di sanità, sembrerebbe utile un approfondimento dell'analisi della mortalità perinatale, la quale, in paesi come il nostro, sotto vari punti di vista assume almeno altrettanta rilevanza di quella infantile. Un apprezzamento positivo va dato alle linee di ricerca incentrate su una ricostruzione di serie storiche di mortalità per causa e sulla predisposizione di indicatori dello stato di salute della popolazione. Sembra il caso di domandarsi però, in questo settore, se non sia possibile contenere maggiormente i tempi di divulgazione dei dati relativi ai decessi;

d) in materia di assistenza e previdenza, sarebbe opportuno varare uno studio progettuale che avvii nuove indagini relative agli effetti connessi alla riforma previdenziale, in un quadro di comparazione internazionale, nonché un'analisi concernente le diverse forme di previdenza integrativa;

e) nel settore della giustizia, va accolta positivamente l'iniziativa riguardante l'operato della Corte Costituzionale. Sarebbe interessante uno studio progettuale che introduca indagini innovative su forme di giustizia (in senso lato) non giurisdizionale fornite ai cittadini, le quali assumono un ruolo rilevante in diversi sistemi stranieri e appaiono ancora deboli nel nostro (ad esempio analisi sull'attività dei difensori civici regionali e locali, sull'attività degli uffici-

reclami presso amministrazioni pubbliche e imprese pubbliche o private, su altre forme di protezione non giudiziale dei consumatori e degli utenti di servizi). In un simile campo, l'indagine statistica potrebbe avere anche effetti di sollecitazione di tali importanti funzioni giustiziali;

f) per quanto riguarda l'istruzione, alcune novità sono degne di ogni apprezzamento in quanto coprono precedenti carenze dell'informazione del sistema scolastico o toccano aspetti di peculiare interesse (alfabetizzazione degli adulti, utilizzazione del sistema scolastico, alunni extracomunitari, dispersione scolastica, ecc). Ancora più apprezzabili alcuni studi progettuali (formazione professionale continua nelle imprese, studi longitudinali sugli studenti, percorsi professionali dei maturi e dei diplomati universitari, contabilità sulla istruzione). Si suggerisce di estendere l'indagine sulle scelte universitarie anche a quanti hanno conseguito la maturità tecnica, professionale, ecc, si' da ottenere una visione organica del fenomeno.

Si conviene sull'opportunità di una maggiore attenzione - peraltro già prevista - al comparto universitario (cui oggi sono dedicate solo 3 delle 43 rilevazioni in atto) sottolineando l'esigenza di disporre di informazioni sui flussi territoriali di iscritti, sui risultati del processo formativo, sull'utilizzazione delle strutture, ecc. Ciò nella considerazione che le informazioni attualmente disponibili appaiono largamente insufficienti, sia per la valutazione della efficacia e della efficienza delle strutture formative universitarie sia per la allocazione delle risorse in occasione dei piani di sviluppo dell'università;

g) il panorama delle rilevazioni appare abbastanza completo anche nel settore della cultura, specie se si considerano anche i due studi progettuali tendenti a dare una sistemazione più organica al comparto e a migliorare la rilevazione sulle biblioteche. Si suggerisce l'estensione di detta indagine a tutte le biblioteche (private e pubbliche) aperte al pubblico. Si suggerisce altresì di raccogliere informazioni sull'organico di personale delle strutture culturali aperte al pubblico per meglio valutare la loro reale fruibilità;

h) per quanto riguarda il settore del lavoro sono da valutare positivamente gli obiettivi di ristrutturazione e di miglioramento dell'indagine sulle forze di lavoro, nonché quelli di verifica delle potenzialità di utilizzazione dei dati dell'INPS. Sarebbe comunque opportuno fare una specifica riflessione su tutte le statistiche prodotte dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Si tratta di indagini di grande interesse e rilevanza sociale, non ancora sufficientemente utilizzate e valorizzate, anche in ragione della loro scarsa disponibilità e della irregolare cadenza di pubblicazione. Occorrerebbe a questo riguardo uno specifico studio progettuale che riconsideri e modifichi l'intero sistema di rilevazione e i relativi canali di pubblicazione. E d'altra parte è anche necessario portare a termine quanto prima l'operazione di coordinamento statistico-informativo per l'area mercato del lavoro tra ISTAT, Ministero del Lavoro ed altri Enti secondo un'ottica conoscitiva organica. Da questo tipo di approccio dovrebbero derivare i necessari miglioramenti quali-quantitativi all'insieme degli strumenti già esistenti;

i) meritano apprezzamento i rilevanti sviluppi in varie direzioni delle indagini statistiche sulle famiglie. In particolare si sottolinea il rilievo che assume il progetto di ristrutturazione

della indagine multiscopo, accompagnato da uno su un panel sperimentale e dall'esecuzione di collaterali rilevazioni pilota. Analoga attenzione meritano la revisione delle indagini sui consumi, con varie possibilità applicative e con l'allineamento agli standard europei e la conclusione delle rilevazioni per il panel europeo sulle condizioni di vita delle famiglie. Importanti iniziative sono anche l'indagine sulla fecondità e la programmata elaborazione di indicatori atti ad offrire un quadro integrato di aspetti sociali del Paese. L'iniziativa degli uffici di statistica delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura dell'Emilia Romagna per la costruzione di indicatori per la misura della qualità della vita nei Comuni della Regione può costituire un interessante modello applicativo per specifici obiettivi di informazioni statistiche disponibili a livello territoriale dettagliato;

l) nell'area economica molta importanza viene giustamente attribuita, come già richiesto anche dalla Commissione, alla revisione e all'ampliamento dei conti economici e finanziari e alla predisposizione di un adeguato sistema statistico delle imprese. Il sistema di valutazioni della contabilità risponde adesso ad una esigenza di stretto collegamento ed integrazione nel quadro del sistema dei conti economici nazionali. Peraltro, il Programma dovrebbe consentire di definire diversi momenti di verifica, per elevare la qualità e l'attendibilità del sistema medesimo.

Per quanto riguarda la Tavola Input - Output (I.O.) finalmente dopo ben sette anni è previsto l'avvio della elaborazione della struttura dei costi intermedi della tavola 1992 - concordata con Eurostat -, con disponibilità dei risultati al 1997, con un lag tra anno di riferimento e pubblicazione, che appare eccessivo. Si conviene, pertanto, sulla opportunità che gli accordi in materia intercorrenti con gli altri Stati Membri dell'Unione Europea ne prevedano una riduzione.

Appare interessante la riorganizzazione delle fonti e la definizione di una metodologia per la attribuzione dell'IVA alle singole caselle della tavola I.O., conoscenza essenziale per delimitare il grado di evasione dell'IVA stessa. Così appare importante l'avvio, per il 1996-98, di studi sulla qualità dei dati sia di input sia di output. In tale contesto sarebbe di notevole interesse la verifica di applicabilità di metodi stocastici per la stima dei coefficienti delle tavole.

In particolare, la disponibilità delle tavole I.O. e la conoscenza dei versamenti IVA per settore, nonché della incidenza sulle tipologie dei prodotti, potrebbero consentire una migliore valutazione del gettito potenziale dell'IVA e/o - indirettamente - del reddito coerente con il gettito effettivo.

Importanti appaiono gli studi progettuali indicati su esaustività ed armonizzazione del PNL con un alto livello di attenzione alla comparabilità sostanziale con gli altri Paesi europei. Il tentativo di esaustività delle fonti dalle quali origina il reddito dovrà comunque essere effettuato in stretta e completa sintonia con quanto attuato in ambito comunitario dai vari Paesi. Infatti la eliminazione di sacche di economia nascosta, che potrebbe essere realizzata per il sistema Italia soltanto, provocherebbe effetti distorsivi sia per la comparabilità dei dati sia per l'attuazione di politiche comunitarie ed altro.

Un interessante studio progettuale riguarda gli indicatori di produttività nell'ambito delle stime di contabilità nazionale che certamente richiedono la costruzione di serie storiche

di stock di capitale, nonché uno stretto collegamento con il progetto riguardante lo sviluppo dei conti patrimoniali.

Infine, si apprezza l'avvio della costruzione di matrici di contabilità sociale, in linea con quanto richiesto dalla revisione dei sistemi di contabilità nazionale.

Pur consapevoli della difficoltà di pervenire ad una contabilità economica con inclusione degli aspetti ambientali, va tuttavia richiamata la esigenza di sviluppare una serie di attività di ricerca che fornisca ulteriori elementi di conoscenza circa il collegamento tra economia ed ambiente. In particolare, si suggerisce - in linea con quanto avviato presso Eurostat - di costruire per il nostro Paese la contabilità delle spese di protezione ambientale nonché quella - espressa in unità di misure fisiche - degli elementi del patrimonio naturale e delle emissioni di sostanze inquinanti. Va quindi verificata la possibilità di coinvolgere l'ISTAT nel calcolo di un indicatore del "prodotto sostenibile".

L'ISTAT si avvia a costruire un "conto nazionale dei trasporti". A questo punto si tratta di costruire conti anche per altri aspetti, i quali non si collocano in una classificazione merceologica omogenea, del tipo: turismo, beni culturali, ricerca. Si auspica, pertanto, l'avvio di conti satelliti - coerenti con il sistema dei conti nazionali - almeno per alcuni comparti, per i quali gli aspetti quantitativi, le analisi finanziarie e la stessa definizione del settore acquistano particolare significato;

m) con riferimento agli indici dei prezzi al consumo, si fa presente che non sarà mai posta abbastanza attenzione alla uniforme applicazione degli standards prefissati per i beni e servizi considerati ed alla evoluzione qualitativa dei prodotti. Questa Commissione ribadisce la opportunità di calcolare e diffondere un solo indice di variazione dei prezzi al consumo, e di procedere alla elaborazione di numeri indice satelliti, con particolare attenzione alla evoluzione dei prezzi per tipologia distributiva. Tutte le fasi della produzione di questi numeri indice e' opportuno che siano sottoposte a sempre più stringenti verifiche di qualità sotto il profilo statistico;

n) nel settore dell'agricoltura, che tuttora - in conformità con esigenze dell'Eurostat - prevede un numero elevato di rilevazioni anche riferite a pochissime unità, e' da apprezzare l'impegno di ristrutturazione e sono da valutare positivamente le iniziative riguardanti l'applicazione del telerilevamento e dei campioni areali. L'auspicio e' che la struttura finale del sistema di rilevazioni riguardanti il settore possa essere definita quanto prima possibile;

o) nell'area delle informazioni sulle imprese e sulle industrie in particolare, sono certamente da apprezzare l'iniziativa del censimento intermedio, che verrà condotto in sintonia con la realizzazione dell'archivio statistico delle imprese (ASIA) e del progetto di costruzione di un sistema integrato delle statistiche economiche. Si raccomanda di dedicare particolare attenzione all'articolazione territoriale del sistema e alle modalità per ottenere stime tempestive e a livello provinciale dei vari fenomeni (produzione, ecc.). Nel frattempo deve essere dedicata maggiore attenzione ai problemi delle mancate risposte parziali e globali delle rilevazioni del settore, in particolare sul valore aggiunto e sulla produzione, impiegando più adeguati criteri di imputazione e riponderazione;

p) per quanto riguarda le opere pubbliche e di pubblica utilità, risulta tardiva la fornitura dei dati all'ISTAT da parte dell'ANAS e del Ministero dei Lavori Pubblici. Inoltre non si ha ancora notizia delle opere ultimate e da ultimare e si rileva la necessità di conoscere lo stock di opere pubbliche e di pubblica utilità come già previsto nel modello di rilevazione. La rilevazione sull'attività edilizia, ristrutturata e con rilevante aumento di collaborazione, consente oggi una copertura quasi totale in termini di popolazione, non di comuni.

Una carenza informativa rilevante riguarda i prezzi delle abitazioni e degli altri immobili in generale; attualmente le informazioni al riguardo sono fornite da istituti, il più delle volte aventi interessi nel settore, al di fuori del sistema statistico nazionale. Di notevole importanza sarebbe, per contro, disporre di informazioni attendibili sulla principale posta della ricchezza delle famiglie;

q) le informazioni riguardanti le vendite al dettaglio delle imprese della piccola, media e grande distribuzione sono potenzialmente di notevole interesse per l'analisi congiunturale: un maggiore impegno andrebbe pertanto profuso per rendere disponibili tempestivamente tali informazioni. La Commissione auspica che la carenza informativa sul numero delle unità operanti nella distribuzione commerciale sia colmata con la realizzazione dell'archivio delle imprese;

r) la sezione relativa al Commercio estero appare ricca ed impegnativa, anche se restano da colmare le carenze informative riguardanti: scambi di servizi, investimenti diretti esteri ed altre forme di internazionalizzazione non mercantile. Nel Programma Statistico potranno utilmente essere coinvolti nuovi soggetti, come il Ministero del Commercio Estero. Si auspica inoltre la pubblicazione dei numeri indice del commercio estero per classi di destinazione economica ed aree geografiche, a conclusione dello studio progettuale già previsto per questi aspetti. Infine, sarebbe opportuno estendere il registro degli operatori che effettuano scambi con l'estero anche ai Paesi esterni all'Unione Europea;

s) nel settore del turismo risulta indispensabile, come peraltro segnalato nel Programma, un'opera di armonizzazione delle indagini svolte dall'ISTAT con quella che sarà avviata dall'Osservatorio sul turismo.

La possibilità di quantificare le attività dirette e indirette prodotte dal turismo (ad esempio nella determinazione del valore aggiunto generato dal turismo straniero e italiano a livello regionale), ancora solo a livello di studio, è auspicabile che al più presto si traduca in rilevazione;

t) nel campo dell'informazione statistica sui trasporti e le comunicazioni, sono previste nuove rilevazioni e lavori indubbiamente interessanti che dovrebbero colmare le lacune esistenti. Tuttavia manca il riferimento a un quadro organico, o meglio ad un sottosistema di rilevazioni del settore. Gli studi progettuali previsti dovrebbero colmare queste carenze, si spera in stretto coordinamento con quanto di nuovo si sta realizzando. Si auspica che venga

attribuita adeguata attenzione alla mancanza di soddisfacenti informazioni statistiche sulla diffusione della tecnologia informatica;

u) nel settore del credito e delle assicurazioni, sembrerebbe opportuno un potenziamento delle attività programmate per il settore delle imprese finanziarie, con l'obiettivo di disporre di informazioni statisticamente significative per ciascuna delle categorie previste dalla classificazione NACE. Si avverte inoltre la necessità di una più regolare diffusione delle informazioni;

v) l'enorme sviluppo verificatosi negli ultimi anni nel settore dei servizi alle imprese e alle famiglie suggerisce di destinare maggiori risorse nell'acquisire informazioni al riguardo; la nuova rilevazione sui servizi informatici consentirà di coprire un segmento importante, ma quantitativamente ancora limitato. Le indagini sugli altri comparti rimangono ancora alla fase dello studio progettuale;

z) le rilevazioni in tema ambientale sono aumentate in numero ed in qualità negli ultimi anni per l'attenzione crescente alla tematica ambientale nel Paese, a livello comunitario e internazionale. Particolarmente apprezzabili le novità (qualità dell'aria) o le indagini riordinate (acquedotti, fognature, impianti di depurazione, di smaltimento dei rifiuti).

L'attenzione crescente al comparto emerge altresì dagli studi progettuali che attengono a sistematizzazioni metodologiche delle indagini sulla qualità dei principali corpi riceventi, a problematiche di allargamento della contabilità nazionale alla variabile ambientale, alla realizzazione del GIS (con applicazione all'ambiente) e all'archiviazione (estesa anche ai fini ambientali) degli insediamenti produttivi;

aa) nell'area metodologica di particolare rilievo è l'impegno che l'ISTAT dedicherà alla sperimentazione e realizzazione del sistema informativo delle indagini che costituirà un importante strumento di supporto alla organizzazione e al controllo di qualità delle indagini. Sarebbe opportuno che tale sistema quanto prima venisse esteso a tutte le rilevazioni del SISTAN.

Inoltre si rileva che giustamente il ricco e articolato panorama degli studi metodologici è principalmente rivolto ad esigenze di miglioramento tecnico delle rilevazioni in atto (gestione delle mancate risposte, stima per piccole aree, correzioni su variabili e mutabili, problemi di tutela della riservatezza nel rilascio di collezioni di dati elementari e di dati aggregati, miglioramento delle indagini panel, indagini longitudinali, qualità dei dati, ecc.). Si ritiene che i risultati di tali studi progettuali non mancheranno di avere i loro riflessi positivi sulla qualità della informazione statistica prodotta dall'Istituto Nazionale di Statistica.

- La Commissione constata che, pur nei limiti lamentati, e' stato predisposto un piano di lavoro che si distingue per varietà, attualità e imponente mole di iniziative programmate, e

TUTTO CIO' PREMESSO

esprime una valutazione complessivamente positiva del Programma Statistico Nazionale 1996-98.